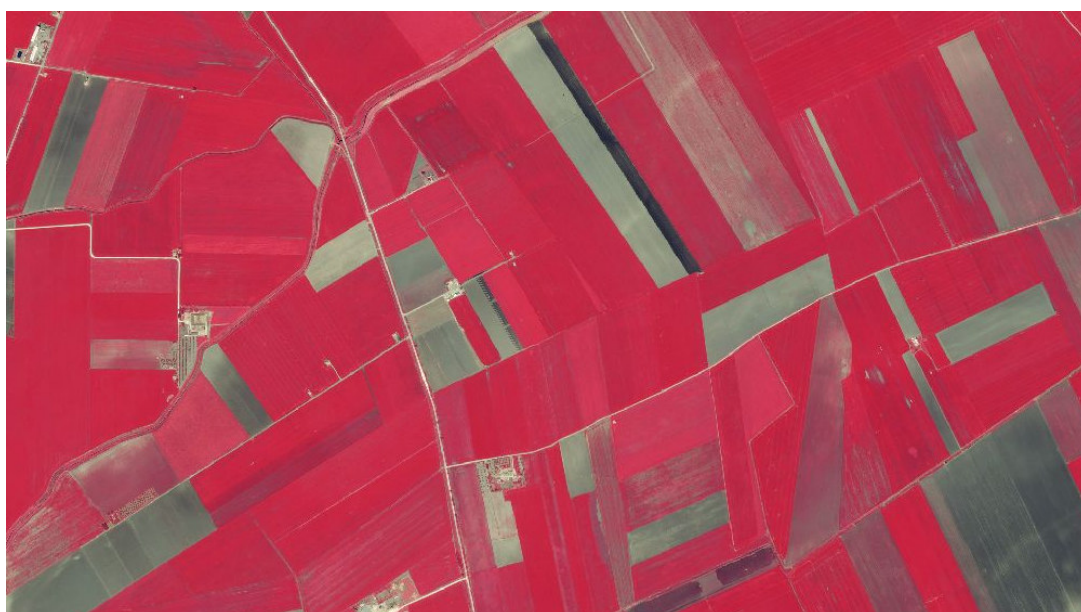


**DOMANDA DI PAGAMENTO UNICA, SVILUPPO RURALE (misure  
a superficie) REGG. UE n. 1305/13, 1306/13, 1307/13 e ss.mm.ii.**

## **Specifiche Tecniche**

### **Controlli Oggettivi Territoriali**

**campagna 2022**



#### **Parte prima**

- ✓ Attività propedeutiche al telerilevamento
- ✓ Elementi del controllo
- ✓ Fotointerpretazione
- ✓ Predisposizione documenti di campo
- ✓ Controlli di campo
- ✓ Registrazione risultati controlli di campo

*emissione n. 1.0 del 27 Settembre 2022*

## Sommario

1.	INTRODUZIONE .....	5
1.1.	QUADRO NORMATIVO GENERALE .....	5
2.	ELEMENTI DI ATTENZIONE PER LA CAMPAGNA 2022.....	7
3.	ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' - CONTROLLI DI AMMISSIBILITA' E CONDIZIONALITA' (BCAA) .....	8
4.	DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO .....	9
5.	SISTEMI DI SICUREZZA E RESPONSABILITÀ SUL PROCESSO DI CONTROLLO .....	10
6.	FASI PROPEDEUTICHE AL TELERILEVAMENTO .....	10
6.1.	ACQUISIZIONE DELLE IMMAGINI SATELLITARI E LORO CARATTERISTICHE.....	10
7.	METODOLOGIA DI CONTROLLO PER FOTOINTERPRETAZIONE .....	11
7.1.	FOTOINTERPRETAZIONE DISACCOPIATA .....	11
7.2.	FOTOINTERPRETAZIONE ACCOPPIATA.....	12
7.2.1.	DELIMITAZIONE DELL'USO DEL SUOLO .....	12
7.2.2.	CODICI DEGLI USI DEL SUOLO .....	13
7.2.3.	FOTOINTERPRETAZIONE DUBBIA O IMPOSSIBILE .....	13
7.2.4.	GREENING – VERIFICA DEL RISPETTO DEI REQUISITI DELLA DIVERSIFICAZIONE COLTURALE E DELLE CONDIZIONI DI ESENZIONE .....	14
7.2.5.	GREENING – VERIFICA DEL RISPETTO DEI REQUISITI EFA E DELLE CONDIZIONI DI ESENZIONE .....	14
7.2.6.	GREENING – VERIFICA DEI PRATI PERMANENTI .....	16
7.2.7.	MANTENIMENTO DI UNA SUPERFICIE AGRICOLA E ATTIVITÀ AGRICOLA MINIMA.....	16
7.2.7.1.	MANTENIMENTO DI UNA SUPERFICIE AGRICOLA.....	16
7.2.7.2.	ATTIVITÀ MINIMA .....	20
7.2.8.	SUPERFICI AGRICOLE DICHIARATE “NON MANTENUTE” .....	21
7.2.9.	VALUTAZIONE DELLE PORZIONI DI SUPERFICIE NON ELEGGIBILE .....	21
7.2.9.1.	DELIMITAZIONE DELLE TARE NELLE SUPERFICI SEMINABILI .....	21
7.2.9.2.	DELIMITAZIONE DEI PASCOLI CON TARA .....	22
7.2.10.	VALUTAZIONE DEL NUMERO DI PIANTE CHE INSISTONO SU UN SEMINATIVO.....	22
7.2.10.1.	COLTIVAZIONI ARBOREE SPECIALIZZATE (NON CONSOCIABILI) .....	24
7.2.10.2.	COLTIVAZIONI ARBOREE PROMISCUE.....	24
7.2.11.	AIUTI VOLONTARI ACCOPPIATI .....	25
7.2.12.	SUPERFICI MESSE A RIPOSO .....	25
7.2.13.	VERIFICA DEL RISPETTO DELLA CONDIZIONALITÀ.....	25

7.2.14.	APPLICABILITÀ DELLE NORME (BCAA) .....	25
7.2.14.1.	VERIFICA PER FOTOINTERPRETAZIONE BCAA 1 (INTRODUZIONE DI FASCE TAMPONE LUNGO I CORSI D'ACQUA) .....	27
7.2.14.2.	VERIFICA PER FOTOINTERPRETAZIONE BCAA 4 (COPERTURA MINIMA DEL SUOLO) .....	33
7.2.14.3.	VERIFICA PER FOTOINTERPRETAZIONE BCAA 5 (GESTIONE MINIMA DELLE TERRE PER LIMITARE L'EROSIONE) .....	36
7.2.14.4.	VERIFICA PER FOTOINTERPRETAZIONE BCAA 6 (MANTENERE I LIVELLI DI SOSTANZA ORGANICA DEL SUOLO) 41	
7.2.14.5.	VERIFICA PER FOTOINTERPRETAZIONE BCAA 7 (MANTENIMENTO DEGLI ELEMENTI CARATTERISTICI DEL PAESAGGIO) .....	43
8.	PREDISPOSIZIONE DEI MATERIALI PER I CONTROLLI IN CAMPO .....	47
8.1.	CRITERI PER LA GENERAZIONE DELL'ELENCO DI APPEZZAMENTI DA SOTTOPORRE A VERIFICHE IN CAMPO	47
8.2.	MATERIALI NECESSARI AI CONTROLLI .....	49
8.2.1.	ELENCO DELLE PARTICELLE DA CONTROLLARE IN CAMPO .....	49
8.2.2.	STAMPA DOCUMENTO UNICO DI CONTROLLO IN CAMPO (DUC) .....	49
8.2.3.	PLOTTAGGI IN FORMATO A3 .....	51
8.2.4.	PREDISPOSIZIONE DISPOSITIVO GPS .....	51
8.2.5.	PREDISPOSIZIONE TABLET-PC PER ACQUISIZIONE DIRETTA RISULTATI DI CAMPO .....	51
9.	CONTROLLI IN CAMPO .....	52
9.1.	METODOLOGIA RFV – RAPID FIELD VISIT (SENZA L'AUSILIO DEL GPS) .....	52
9.2.	METODOLOGIA OTS – ON THE SPOT (CON L'AUSILIO DEL GPS) .....	53
9.3.	OPERAZIONI DA SVOLGERE NEL CORSO DELLA FASE DI RILIEVO .....	54
9.3.1.	RAGGIUNGIMENTO DELL'APPEZZAMENTO OGGETTO DEL CONTROLLO .....	54
9.3.2.	ESECUZIONE DEL RILIEVO .....	54
9.3.3.	COMPILAZIONE DEL DUC – FINESTRA GRAFICA .....	55
9.3.4.	COMPILAZIONE DEL DUC – PARTE TABELLARE .....	56
9.3.5.	EFFETTUAZIONE DELLE FOTO DI CAMPO .....	57
9.3.6.	FORAGGERE .....	58
9.3.6.1.	CONTROLLO DI CAMPO DELLE FORAGGERE AVVICENDATE (ERBAI E PRATI AVVICENDATI) .....	58
9.3.6.2.	CONTROLLO DI CAMPO DELLE FORAGGERE NON AVVICENDATE (PRATI PERMANENTI) .....	59
9.3.6.3.	CONTROLLO DI CAMPO DEI PRATI PERMANENTI RIENTRANTI IN PRATICHE LOCALI TRADIZIONALI (PLT) ....	60
9.3.7.	SUPERFICI MESSE A RIPOSO .....	63
9.3.8.	SUPERFICI IMBOSCHITE (MISURE FORESTALI E SET-ASIDE STRUTTURALE) .....	64

9.3.9.	SUPERFICI NON SEMINABILI .....	65
9.3.10.	FONDO INACCESSIBILE / RISERVATO .....	65
9.4.	NON ORDINARIETÀ .....	66
9.5.	DIVIETO DI UTILIZZO DI PRODOTTI FITOSANITARI SU EFA.....	68
9.5.1.	ATTUAZIONE DEL DIVIETO DI UTILIZZO DI PRODOTTI FITOSANITARI (PPP) .....	68
9.5.2.	IL PERIODO DEL DIVIETO DI UTILIZZO DEI PPP .....	68
9.5.3.	IL CONTROLLO IN CAMPO DEL RISPETTO DEL DIVIETO DI UTILIZZO DEI PPP .....	68
9.6.	MANTENIMENTO DI UNA SUPERFICIE AGRICOLA E ATTIVITÀ AGRICOLA MINIMA.....	69
9.6.1.	ABBANDONO DELLE SUPERFICI AGRICOLE .....	69
9.6.2.	SUPERFICI A SEMINATIVO .....	69
9.6.3.	SUPERFICI SEMINATE CON PAGAMENTO “DISACCOPPIATO” .....	70
9.6.4.	SUPERFICI SEMINATE CON PAGAMENTO “ACCOPIATO” .....	70
9.6.5.	SUPERFICI CON “TERRENI A RIPOSO” .....	70
9.6.6.	COLTURE PERMANENTI.....	70
9.6.7.	PRATI PERMANENTI .....	71
9.6.8.	VALUTAZIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE DICHIARATE “NON MANTENUTE” .....	72
9.7.	ATTIVITÀ AGRICOLA MINIMA.....	73
9.8.	EFA .....	73
9.8.1.	SUPERFICI A RIPOSO.....	74
9.8.2.	COLTURE AZOTOFISSATRICI .....	75
9.9.	BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI (BCAA) .....	76
9.9.1.	CONTROLLI DI CAMPO DELLE BCAA ALL’INTERNO DELLE ZONE CAMPIONE .....	76
9.9.2.	CONTROLLI DI CAMPO DELLE BCAA FUORI DALLE ZONE CAMPIONE .....	95
10.	ACQUISIZIONE DEI RISULTATI DEI CONTOLLI DI CAMPO .....	96
10.1.	MODIFICA DELLE DELIMITAZIONI DEGLI APPEZZAMENTI.....	96
10.2.	ACQUISIZIONE DEGLI UTILIZZI DEL SUOLO .....	97
10.3.	MEMORIZZAZIONE DELLO STATO DI COLTIVAZIONE.....	97
10.4.	FONDO INACCESSIBILE / RISERVATO .....	97
10.5.	MEMORIZZAZIONE DEGLI ESITI DELLE VERIFICHE DEL RISPETTO DELLE NORME BCAA .....	98
10.6.	MEMORIZZAZIONE RIFERIMENTI GRAFICI DELLE FOTO DI CAMPO.....	98
10.7.	MEMORIZZAZIONE RIFERIMENTI DEL TECNICO INCARICATO DEL CONTROLLO E DELLA DATA DEL SOPRALLUOGO IN CAMPO .....	99

11.	ELENCO ALLEGATI .....	100
-----	-----------------------	-----

## 1. INTRODUZIONE

Il presente documento è stato concepito con lo scopo di fornire ai tecnici deputati ai controlli istruzioni precise, ma allo stesso tempo rapide da consultare. Per questo motivo, rispetto alle versioni precedenti, è stato fatto un lavoro di revisione e di semplificazione del testo.

Di conseguenza, alcune parti sono state eliminate dal corpo del documento ed inserite sotto forma di allegati.

### 1.1. QUADRO NORMATIVO GENERALE

L'architettura giuridica della PAC è sostanzialmente basata su **2 pilastri (I e II)**, corrispondenti a **2 fondi europei (Feaga - Fondo europeo agricolo di garanzia e Feasr - Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale)** e **4 regolamenti di base** secondo l'articolazione rappresentata nella figura seguente (figura 1).

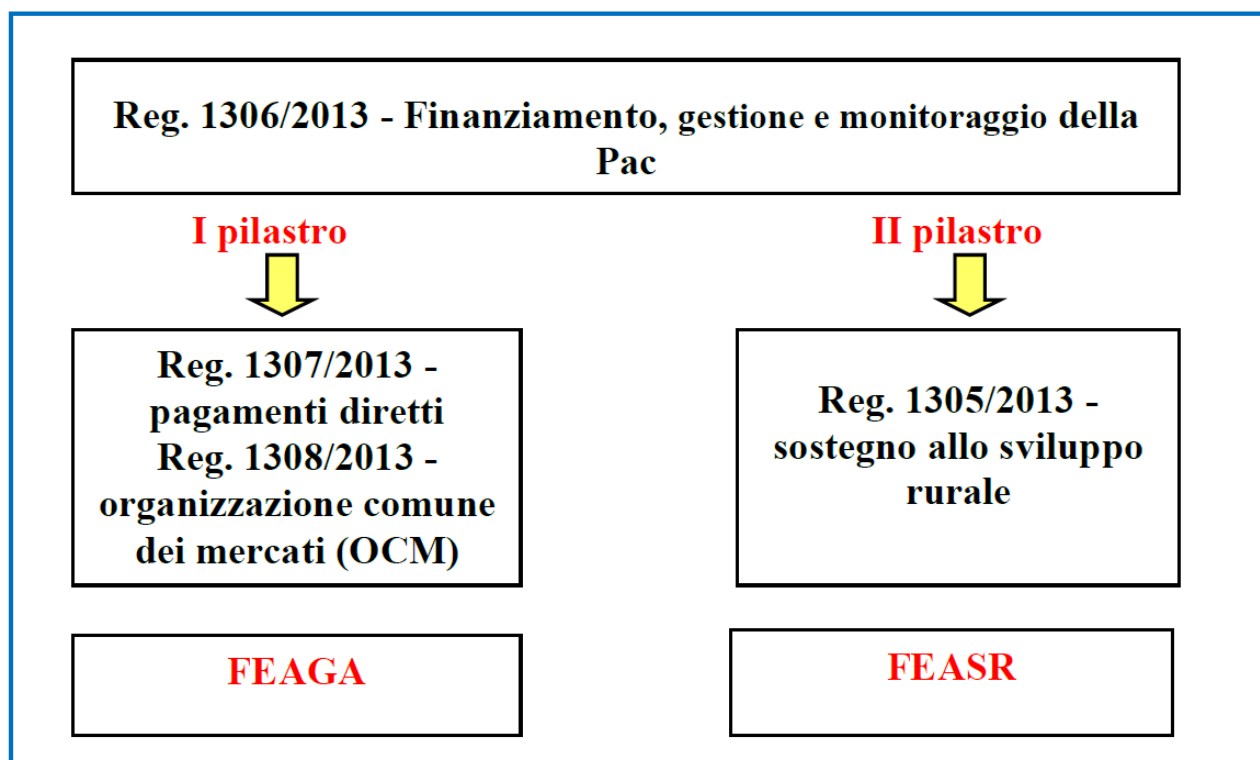


Figura 1

- Il **I pilastro** comprende gli interventi di mercato (**Reg. (UE) 1308/2013**), che riguardano la stabilizzazione dei redditi degli agricoltori tramite la gestione dei mercati agricoli e, soprattutto, il regime di pagamenti diretti (**Reg. (UE) 1307/2013**);
  - Il **II pilastro** promuove la competitività delle imprese agricole e lo sviluppo rurale (**Reg. (UE) 1305/2013**), con misure da programmare a livello territoriale.
- Un regolamento orizzontale (**Reg. (UE) 1306/2013**) disciplina le regole comuni ai 2 pilastri in tema di finanziamenti, gestione e monitoraggio della PAC.

Il quadro normativo comunitario è completato dai regolamenti delegati e regolamenti di esecuzione della Commissione, che contengono importanti norme di attuazione ed integrano i regolamenti di base.

L'iter normativo di genesi della riforma PAC 2014-2020 è stato lungo ed articolato: il 20 dicembre 2013 sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea i regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio sulla nuova PAC 2014-2020; nei primi mesi del 2014 sono stati adottati i regolamenti applicativi della Commissione europea; ai regolamenti comunitari sono seguite le scelte nazionali e le norme attuative, contenenti le disposizioni nazionali di applicazione dei regolamenti.

Nel corso della campagna 2015 sono state affrontate le novità scaturite dall'applicazione della Riforma PAC 2014-2020. Nel 2018 è stato conseguito l'obiettivo previsto all'art. 17, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 809/2014, che stabiliva che il 100% della superficie totale determinata per il regime di pagamento di base dovesse essere coperto da domande compilate con l'ausilio di strumenti geospaziali (domande grafiche), allargando tale modalità di compilazione alle superfici dichiarate nell'ambito delle domande di Sviluppo Rurale con importanti ricadute in termini di controllo.

Con il Regolamento (UE) 2020/2220 il Consiglio Europeo ha previsto il proseguimento dell'applicazione delle norme di cui all'attuale quadro della PAC 2014-2020 durante il periodo transitorio nel corso del 2021 e del 2022.

Il **DM n. 5604 del 2 ottobre 2017**, recependo gli aggiornamenti introdotti dal Regolamento Delegato n. 2017/1155 della Commissione, ha apportato diverse modifiche all'applicazione dei pagamenti diretti in Italia, con particolare riguardo alla gestione dei terreni a riposo e delle altre Ecological Focus Area (EFA).

### **Terreni a riposo**

Viene ridotto da 8 mesi a 6 mesi il periodo in cui il terreno deve essere lasciato a riposo: "per terreno a riposo si intende un seminativo, ritirato dalla produzione agricola per un periodo minimo continuativo di sei mesi a partire dal 1° gennaio e fino al 30 giugno dell'anno di domanda". Lo scopo di questa modifica è di evitare l'innescio di incendi sui terreni a riposo, in conseguenza delle condizioni climatiche particolarmente siccitose degli ultimi anni.

### **Ecological Focus Area (EFA)**

Viene introdotta la possibilità che i miscugli di colture azotofissatrici e altre piante possano essere qualificate come EFA a condizione che sia assicurata la predominanza delle colture azotofissatrici nei miscugli.

Sulle fasce tampone, sui bordi dei campi e lungo i bordi forestali senza produzione è autorizzato lo sfalcio o il pascolo a condizione che la superficie in questione lineare resti distinguibile dal terreno agricolo adiacente.

IL DM inoltre semplifica l'articolazione delle EFA, raggruppando tipologie di EFA prima separate ed elimina inoltre alcuni limiti dimensionali delle Aree di Interesse Ecologico (si veda tabella aggiornata con i Fattori di conversione e di ponderazione delle EFA riportata nel paragrafo 3.3. GREENING –ECOLOGICAL FOCUS AREA (EFA)).

Viene inoltre rivisto il concetto di adiacenza ai seminativi: il Reg. 1307/2013 consentiva di considerare aree di interesse ecologico gli elementi caratteristici del paesaggio e le fasce tampone adiacenti ai seminativi; la nuova normativa prevede che laddove fasce tampone e bordi dei campi o Elementi caratteristici del Paesaggio siano



adiacenti all'area di interesse ecologico direttamente adiacente al seminativo dell'azienda, anch'essi siano riconosciuti come EFA.

A partire dal 2018, sempre in applicazione del Regolamento "Omnibus", saranno esentate dall'obbligo di destinare ad EFA una soglia minima del 5% della loro superficie a seminativi le aziende che lasciano a riposo oltre il 75% della loro superficie o la investono a colture erbacee e/o sommerse (inclusi riso e leguminose) eliminando l'attuale limite di 30 ettari per la rimanente parte di superficie aziendale.

Per alcune EFA vengono innalzati i fattori di ponderazione (si veda tabella aggiornata con i Fattori di conversione e di ponderazione delle EFA riportata nel paragrafo 3.3. GREENING –ECOLOGICAL FOCUS AREA (EFA)).

Nell'ambito dei terreni a riposo viene introdotta la possibilità seminare su tali superficie specie mellifere di cui all'allegato IV del DM, in purezza o in miscugli purché tali specie rimangano predominanti; per tali terreni a riposo il periodo minimo continuativo è di sette mesi a partire dal 1° gennaio e fino al 31 luglio dell'anno di domanda.

Il DM infine sancisce il divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari sui boschi cedui a rotazione rapida e sulle colture azoto-fissatrici, qualora siano dichiarati ai fini di assolvimento degli obblighi EFA.

Il **DM n. 5465 del 7 giugno 2018** aggiunge ulteriori elementi di novità sul **Greening**.

#### **Diversificazione delle colture**

A partire dal 2018, in applicazione del Regolamento "Omnibus" le aziende che avranno oltre il 75% della loro superficie investita a leguminose saranno esentate dall'obbligo della diversificazione. Inoltre, saranno esentate le aziende che lasceranno a riposo oltre il 75% della loro superficie o lo investiranno a colture erbacee e/o sommerse (inclusi riso e leguminose) senza l'attuale limite dei 30 ettari per la rimanente parte aziendale.

## **2. ELEMENTI DI ATTENZIONE PER LA CAMPAGNA 2022**

Durante la fase di fotointerpretazione dovrà essere posta **particolare attenzione nell'utilizzo di alcuni codici di uso del suolo**, che se non correttamente utilizzati, potrebbero generare problemi sia per quanto riguarda l'assegnazione delle superfici su SIGECO (e di conseguenza sulla determinazione dell'esito aziendale) che nella successiva definizione delle superfici eleggibili nel SIPA (LPIS).

I codici di seguito dettagliati, vanno quindi utilizzati esclusivamente in presenza di un dato dichiarativo, se confermato dalla fotointerpretazione, di usi del suolo a **prato permanente (non avviccendato)**.

Nel dettaglio:

- 107: PRATO E PRATO PASCOLO DI GRAMINACEE
- 108: PRATO E PRATO PASCOLO DI LEGUMINOSE
- 109: PRATO E PRATO PASCOLO MISTO

Relativamente al controllo dello **stato di ordinarietà colturale** di cui al paragrafo 9.4, è necessario tenere in considerazione l'andamento eccezionalmente siccitoso della campagna agraria 2021/2022 e monitorare nel corso dello svolgimento del controllo, con il supporto dei responsabili di sede, i riconoscimenti amministrativi dello stato di

calamità naturale ufficialmente deliberati dai diversi enti preposti (Protezione civile, Regioni, Provincie, Comuni), per verificare se siano applicabili le deroghe previste dal DM n. 5465 del 7 giugno 2018, in relazione soprattutto ai premi accoppiati previsti dagli articoli 23, 24, 25 e 26 (grano duro, colture proteiche e protoleaginose, riso, barbabietola da zucchero e pomodoro) che nei commi rispettivi prevedono:

*“che le colture che non raggiungono la fase di maturazione piena dei semi, dei frutti o delle radici o la fioritura nel caso degli erbai annuali di sole leguminose a causa delle condizioni climatiche eccezionali riconosciute, sono ammissibili all'aiuto a condizione che le superfici in questione non siano utilizzate per altri scopi fino alla suddetta fase di crescita”.*

Sarà cura dei responsabili di sede, tenere aggiornati i tecnici sulle disposizioni amministrative delle singole regioni e provincie oggetto dei controlli.

### 3. ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' - CONTROLLI DI AMMISSIBILITA' E CONDIZIONALITA' (BCAA)

Oggetto del controllo saranno le particelle agricole dichiarate, aggregate per contiguità territoriale ove dichiarate da un medesimo produttore (CUAA) nel piano di utilizzo della sua Domanda Unica di Pagamento 2022 o nella sua domanda di Adesione ai Piani/Programmi di Sviluppo Rurale.

In considerazione del fatto che la totalità delle domande sono presentate con strumenti geospaziali, oggetto dei controlli saranno, sia nel caso di fotointerpretazione che di verifiche in campo, gli appezzamenti culturali dichiarati nel piano di coltivazione grafico.

In particolare, gli appezzamenti da sottoporre a controllo potranno essere di due tipologie:

- a) disaccoppiati, qualora dichiarati unicamente ai fini dell'erogazione del pagamento di base o del regime dei piccoli agricoltori nell'ambito del I pilastro, nonché nell'ambito di domande PSR di Forestazione;
- b) accoppiati, qualora dichiarati ai fini dell'erogazione degli altri pagamenti previsti (Greening, Aiuti volontari accoppiati, misure a superficie dello Sviluppo Rurale, ad eccezione delle misure forestali). Su essi il controllo dovrà consentire il riconoscimento delle singole colture riscontrate.

Su tutti gli appezzamenti è prevista l'individuazione delle eventuali violazioni delle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali e la verifica del rispetto del mantenimento delle superfici agricole e dell'attività minima.

Il controllo territoriale degli appezzamenti dichiarati dalle aziende ricadenti nel campione 2022 sarà così articolato:

1. Fotointerpretazione sulla base del confronto tra le immagini VHR 2022 e le ortofoto più recenti (ultimo ciclo refresh), volta all'individuazione di effettive modifiche degli usi del suolo e/o di violazioni BCAA e/o di mancato rispetto del mantenimento delle superfici agricole/attività minima sugli appezzamenti disaccoppiati (come sopra definiti).
2. Fotointerpretazione delle immagini multitemporali (HR + VHR) 2022, volta alla delimitazione ed al riconoscimento negli appezzamenti delle colture effettivamente praticate nel 2022, del rispetto dei requisiti previsti per il pagamento del premio greening, delle eventuali violazioni delle BCAA e/o dell'eventuale mancato rispetto del mantenimento delle superfici agricole/attività minima sugli appezzamenti accoppiati.



3. Controllo in campo diretto degli appezzamenti ricadenti al di fuori delle zone campione 2022, con successivo riporto a video sulla base delle ortofoto più recenti (ove disponibili dell'anno corrente). Nel caso di richiesta di aiuti accoppiati e di presenza di più colture seminatrici sullo stesso appezzamento o di riscontro di violazioni BCAA o di variazioni di eleggibilità rispetto alla situazione rappresentata sull'immagine riportata sul DUC si procederà alle necessarie delimitazioni con strumentazione GPS.
4. predisposizione della documentazione per il controllo in campo per gli appezzamenti per i quali non è stato possibile procedere alla fotointerpretazione o questa ha avuto un esito dubbio o, ancora, sia necessario procedere ad una verifica di campo volta a rilevare requisiti di ammissibilità difficilmente valutabili per fotointerpretazione;
5. eventuale trasferimento dati sulla strumentazione GPS
6. indagine in campo (senza contraddittorio con l'agricoltore) per le verifiche approfondite previste;
7. registrazione dei risultati dei controlli di campo

#### 4. DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

Il presente documento recepisce le indicazioni riportate nelle seguenti linee guida della Direzione Generale dell'Agricoltura della Commissione Europea e guide tecniche predisposte dal Joint Research Centre (JRC) della Commissione Europea, a cui si rimanda per i necessari approfondimenti (in allegato 10 oppure visitando il sito [https://marswiki.jrc.ec.europa.eu/wikicap/index.php/Main\\_Page](https://marswiki.jrc.ec.europa.eu/wikicap/index.php/Main_Page)):

- DSCG/2014/32-FINAL REV 4-Year 2018 - Guidance document on the ON-THE-SPOT CHECKS AND AREA MEASUREMENT according to Art. 24, 25, 26, 27, 30, 31, 33A, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41 OF Regulation (EU) NO 809/2014 as amended by Regulation (EU) NO 2015/2333 and Regulation (EU) NO 2018/746 - Valid for campaign 2022
- DS/CDP/2018/11 Year 2018 - Guidance document on the LAND PARCEL IDENTIFICATION SYSTEM (LPIS) under Art. 5, 9 and 10 of Commission Delegated Regulation (EU) NO 640/2014 and on the establishment of the EFA-LAYER referred to in Art. 70(2) of Regulation (EU) NO 1306/2013 Valid for campaign 2022
- DS/EGDP/2015/02Rev1 - Guidance document on the implementation by Member States of permanent grassland provisions in the context of greening Valid for campaign 2022
- DS-CDP-2015-08-FINAL - Technical Guidance document on the On-The-Spot Check of Crop Diversification requirements
- DS-CDP-2015-09-FINAL - Technical Guidance document on the On-The-Spot Check of Ecological Focus Areas requirements
- CTS 2022 - Technical Guidance for the On-The-Spot Checks (OTSC) and area measurement according to Art. 24, 25, 26, 27, 30, 31, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41 of Regulation (EU) No 809/2014 as amended by Regulation (EU) 2018/746

## 5. SISTEMI DI SICUREZZA E RESPONSABILITÀ SUL PROCESSO DI CONTROLLO

Si fa riferimento al Capitolato Tecnico ed alla documentazione contrattuale per quanto attiene agli obblighi etico-professionali che devono essere seguiti e rispettati dal personale incaricato delle attività di fotointerpretazione e controllo.

I tecnici incaricati saranno tutti registrati nella BDUV (Banca Dati Unica delle risorse preposte alle Verifiche) e sarà effettuata una verifica puntuale sulla coerenza tra profilo del tecnico e attività assegnata.

Il personale incaricato dell'esecuzione dei controlli non deve essere mai stato implicato in procedimenti giudiziari relativi a reati di cui al D.lgs. 231/2001 e dovrà controfirmare apposite dichiarazioni, di cui al modello di garanzia in allegato 1 alle presenti specifiche tecniche.

I tecnici coinvolti nel processo di controllo sono integrati nella struttura organizzativa e tecnica del Lotto 2 e rispondono ai propri coordinatori locali e nazionali.

La struttura di coordinamento è a disposizione dell'Amministrazione o di suoi delegati per la gestione di anomalie nell'esecuzione delle attività e per eventuali contenziosi (Camera Arbitrale, Magistratura ordinaria, Avvocatura dello Stato, Organi di Polizia Giudiziaria, singoli produttori), che dovessero presentarsi successivamente alla consegna degli esiti dei controlli.

Se AGEA, nel corso dell'attività di risoluzione dei contenziosi aziendali, dovesse chiedere al fornitore l'intervento dei tecnici incaricati dello svolgimento dei controlli, questi si metteranno a disposizione per le opportune verifiche del loro operato.

## 6. FASI PROPEDEUTICHE AL TELERILEVAMENTO

### 6.1. ACQUISIZIONE DELLE IMMAGINI SATELLITARI E LORO CARATTERISTICHE

Le immagini satellitari utilizzate per la fotointerpretazione, vengono fornite direttamente dal Centro Comune di Ricerca (JRC) della Commissione Europea. Per la più corretta realizzazione della fase di interpretazione sono necessarie, oltre ai dati multispettrali ad altissima risoluzione VHR, altre immagini ad alta risoluzione HR acquisite in differenti periodi dell'anno, in modo da ottenere un set di dati multi-temporali che permetta la migliore discriminazione delle varie colture soggette a controllo.

Di seguito sono riportate le finestre richieste al JRC per l'acquisizione delle immagini VHR e HR per il 2022:

- Prima finestra – Autunnale – HR (High Resolution)
- Seconda finestra – Primavera – HR o VHR
- Terza finestra – Estiva – VHR o HR
- Quarta finestra – Estiva – HR

In alcune aree meridionali vengono pianificate ed acquisite immagini HR in tarda estate, utilizzabili per verificare la bruciatura volontaria delle stoppie.

Nella tabella in allegato 11 sono indicate le date delle finestre di acquisizione delle immagini per ciascuna delle 72 aree provinciali.

Tutti i dati digitali satellitari vengono elaborati tramite software specifico per l'ottimale sfruttamento delle potenzialità radiometriche e geometriche. Vengono create, per ogni immagine, delle sintesi additive all'infrarosso falso colore secondo il seguente schema:

- WorldView 1, 2, 3 e 4 = 4 3 2 (infrarosso vicino, rosso, verde)
- GeoEye 01 = 4 3 2 (infrarosso vicino, rosso, verde)
- Kompsat03 Kompsat03A = 4 3 2 (infrarosso vicino, rosso, verde)
- Sentinel 2 = 4 8 11 (rosso, infrarosso vicino, infrarosso medio)

Tutti i dati satellitari vengono orto-rettificati utilizzando come riferimento: le ortofoto a 50 cm di risoluzione prodotte negli anni precedenti, il DTM e soprattutto i punti trigonometrici di appoggio utilizzati per la generazione delle ortofoto. Successivamente le immagini ortorettificate vengono sottoposte ad un processo di miglioramento radiometrico e spettrale in modo da evidenziare le caratteristiche della vegetazione al fine di facilitare il riconoscimento delle colture erbacee ed arboree presenti. Tutti i dati vengono inoltre mosaicati tra loro, per area campione e tagliati secondo le sezioni 1:10.000, tipiche delle ortofoto AGEA e delle CTR regionali.

A compendio alle immagini satellitari VHR fornite dal JRC sono messe a disposizione per l'attività di telerilevamento, in sostituzione o in aggiunta delle classiche immagini HR, le immagini 2022 acquisite dai satelliti Sentinel 2, georiferite ed ortorettificate per renderle fruibili ai fotointerpreti con una risoluzione spaziale pari a 10 m.

## 7. METODOLOGIA DI CONTROLLO PER FOTOINTERPRETAZIONE

Nei paragrafi successivi sono descritte le modalità messe in atto per la verifica degli elementi di controllo descritti nel capitolo precedente.

### 7.1.FOTOINTERPRETAZIONE DISACCOPIATA

Tale attività di fotointerpretazione riguarderà gli appezzamenti delle Domande Uniche per le quali è stato richiesto esclusivamente il pagamento di base o il pagamento per i giovani agricoltori o quello dei piccoli agricoltori, ricadenti in comuni satellite 2022, o delle di Sviluppo Rurale relative a misure Forestali.

Essa consiste in una fotointerpretazione basata sull'esame congiunto dell'ultimo suolo GIS valido, delle immagini satellitari 2022 e dell'ortofoto di riferimento (utilizzata per l'ultimo aggiornamento refresh della provincia).

L'attività è finalizzata ad individuare:

- **Effettive variazioni delle destinazioni d'uso del suolo** sopravvenute successivamente alla data di acquisizione dell'ortofoto di riferimento; dovranno, pertanto, essere ignorate le variazioni "apparenti", dovute solo ad una non perfetta sovrapposizione delle due tipologie di immagine, sia pur entro le tolleranze geometriche ammesse.
- **evidenti errori di fotointerpretazione** nell'attività refresh o nelle lavorazioni intervenute successivamente (sia nell'attribuzione di un codice di uso del suolo che nella sua delimitazione);

- **eventuali violazioni delle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (B.C.A.A.)** ad eccezione delle domande di pagamento dei piccoli agricoltori
- **apparente mancato mantenimento delle superfici agricole**

**I tecnici dovranno provvedere alla modifica delle destinazioni d'uso del suolo solo in caso di effettivi cambiamenti o di palesi errori commessi nella fotointerpretazione refresh.**

Al fine di valutare l'effettivo cambiamento di destinazione del suolo, il fotointerprete metterà a confronto nella multi-finestra del SW di fotointerpretazione l'immagine satellitare VHR dell'anno con la foto aerea utilizzata per l'ultimo ciclo di aggiornamento del LPIS (Refresh).

In caso di constatazione di variazione nell'uso del suolo o di correzione di un uso del suolo erroneamente classificato nel LPIS la variazione di eleggibilità dovrà essere effettuata utilizzando i codici di uso del suolo previsti nel progetto Refresh (si consultino, a tal proposito, le specifiche aggiornate presenti nell'area download del portale SIAN).

Nei casi di appezzamenti ricadenti in zone non coperte da immagini VHR dell'anno o in presenza di nuvole o ombre che ne impediscono la lavorazione, il fotointerprete dovrà marcare le stesse come da "rivedere" in campo con l'attribuzione degli opportuni codici di sospensione previsti in tali casi e descritti nel successivo paragrafo 7.2.3

## 7.2. FOTOINTERPRETAZIONE ACCOPPIATA

Su tutti gli appezzamenti accoppiati appartenenti alle zone campione verrà effettuata una fotointerpretazione multispettrale e multi-temporale, volta al riconoscimento degli usi del suolo di dettaglio, ai fini del pagamento di aiuti accoppiati nell'ambito della Domanda Unica o di misure specifiche dello Sviluppo Rurale.

Per la lavorazione degli appezzamenti accoppiati, il fotointerprete utilizza un sistema multi-finestra che consente di visualizzare simultaneamente le immagini satellitari multi-temporali HR e VHR e le informazioni alfanumeriche delle dichiarazioni, in modo da analizzare e definire in maniera completa ed ottimale, per ciascun appezzamento grafico dichiarato, l'uso del suolo dell'intera superficie.

Nella visualizzazione multi-finestra, una finestra dovrà essere riservata alle foto aeree più recenti disponibili per la provincia, al fine di calibrare il georiferimento dell'immagine satellitare su quello dell'immagine aerea utilizzata per l'aggiornamento del LPIS.

Con tale accortezza, la delimitazione delle diverse colture sull'immagine satellitare sarà effettuata rispettando i confini delle destinazioni d'uso del suolo presenti sul LPIS, a meno di evidenti cambi di destinazione d'uso o di errori palesi della fotointerpretazione refresh.

### 7.2.1. DELIMITAZIONE DELL'USO DEL SUOLO

La prima fase dell'attività prevede una prima ricognizione dell'area da fotointerpretare sull'immagine VHR a disposizione, sfruttando le informazioni acquisite nella fase di addestramento e utilizzando un fattore di zoom che consenta di ottenere una visione di insieme dell'area in esame. Solo dopo aver preso familiarità con il territorio di indagine, sia sul piano geomorfologico che del paesaggio colturale nel suo complesso, si può passare ad esaminare gli appezzamenti dichiarati nel dettaglio, procedendo con l'analisi multispettrale e multi-temporali delle immagini a disposizione per definire tutti gli usi del suolo presenti. Il fotointerprete esamina

contemporaneamente le immagini satellitari multi-temporali disponibili, acquisite in autunno, primavera ed estate, ed è in grado di definire per ciascun appezzamento la tipologia della coltura presente attraverso un processo in cui analizza:

1. le caratteristiche dell'immagine VHR (cromatismo, tessitura, struttura del pattern)
2. il ciclo fenologico della coltura desunto dal confronto delle tre immagini satellitari multi-temporali.

In base a tutti questi parametri, definiti per ciascuna coltura durante la fase di addestramento, il fotointerprete è in grado di classificare ogni porzione delle superfici dichiarate e provvede quindi a delimitare tutti gli appezzamenti uniformi di uso del suolo individuati, assegnando a ciascuno il corrispondente codice di uso del suolo (vedi paragrafo successivo). In tale fase occorrerà verificare che la delimitazione e la classificazione dell'uso del suolo di dettaglio sia congruente con i risultati del Refresh: in caso di risultati non congruenti, e qualora si abbia la certezza che i risultati della fotointerpretazione multispettrale e multi-temporale siano corretti, sarà possibile aggiornare l'uso del suolo con i dati della nuova fotointerpretazione.

### 7.2.2. CODICI DEGLI USI DEL SUOLO

Gli appezzamenti di uso del suolo saranno classificati con i codici riportati nella tabella riportata in allegato 4, utilizzando i codici di maggiore dettaglio solo ove necessario a determinare l'eleggibilità delle superfici ad un determinato regime di aiuto (pagamenti accoppiati, diversificazione delle colture, aiuti particolari introdotti in alcuni Programmi di Sviluppo Rurale).

### 7.2.3. FOTOINTERPRETAZIONE DUBBIA O IMPOSSIBILE

Nel corso della fotointerpretazione potranno presentarsi le seguenti situazioni anomale, in cui non sarà possibile procedere "con ragionevole certezza" al riconoscimento dell'uso del suolo presente su un appezzamento o dei suoi confini:

1. Fotointerpretazione impossibile per **assenza dell'immagine multispettrale**, pur all'interno delle zone selezionate a campione per il telerilevamento: il fotointerprete dovrà attribuire all'appezzamento (o agli appezzamenti) privo di copertura satellitare il codice di sospensione "Fuori zona volo" (Z). Faranno eccezione gli appezzamenti accoppiati dichiarati esclusivamente a usi del suolo permanenti (pascoli, boschi, colture arboree, ecc.): in tal casi potranno essere utilizzate per la fotointerpretazione le ortofoto più recenti disponibili
2. Fotointerpretazione impossibile per **presenza di nuvole sull'immagine multispettrale**: il fotointerprete dovrà attribuire all'appezzamento (o agli appezzamenti) ricadente sotto la proiezione delle nuvole il codice di sospensione Coperto da Nuvole (Q). Faranno eccezione gli appezzamenti accoppiati dichiarati esclusivamente a usi del suolo permanenti (pascoli, boschi, colture arboree, ecc.): in tal casi potranno essere utilizzate per la fotointerpretazione le ortofoto più recenti disponibili.
3. **Difficoltà di riconoscimento della coltura** presente sull'appezzamento pur in presenza di immagine satellitare ed in assenza di nuvole: il fotointerprete dovrà fare riferimento al fotointerprete esperto (FoE) e solo in caso di permanenza del dubbio, attribuirà all'appezzamento il codice di sospensione fotointerpretazione dubbia (Y).

In tutte e tre i casi sopra elencati, in conseguenza dell'attribuzione dei suddetti codici, gli appezzamenti saranno avviati alla successiva fase di controllo in campo, passando così al riconoscimento dell'uso del suolo presente ed alla sua delimitazione con strumentazione GPS, ove necessario.

Nei casi 1 e 2, cioè di immagini satellitari VHR non presenti o non utilizzabili si dovrà, comunque, procedere alla delimitazione dei macrousi del suolo utilizzando le immagini VHR più recenti disponibili. Qualora, poi, tali immagini si riferiscano all'anno corrente, si procederà alla massima scomposizione possibile dei macrousi in funzione delle diverse trame e risposte cromatiche riscontrabili. Se, ad esempio, si analizza un'area in cui l'immagine satellitare risulti coperta da nuvole con immagini VHR colori e si riconoscano più aree seminabili contigue di diverso aspetto, tali appezzamenti dovranno essere singolarmente delimitati con la massima precisione possibile e a ciascuno di essi verrà attribuito il codice Coperto da Nuvole; essi saranno singolarmente avviati al controllo di campo al solo fine del riconoscimento della coltura in essi seminata.

Per gli appezzamenti accoppiati ricadenti in comuni non satellite si dovrà, comunque, procedere alla delimitazione dei macrousi del suolo utilizzando le immagini VHR più recenti disponibili; qualora, poi, tali immagini si riferiscano all'anno corrente, si procederà alla massima scomposizione possibile dei macrousi in funzione delle diverse trame e risposte cromatiche riscontrabili come descritto più sopra.

#### 7.2.4. GREENING – VERIFICA DEL RISPETTO DEI REQUISITI DELLA DIVERSIFICAZIONE COLTURALE E DELLE CONDIZIONI DI ESENZIONE

Il fotointerprete dovrà riconoscere e delimitare le "colture" diverse, con l'aiuto delle immagini HR e VHR dell'anno e del manuale di fotointerpretazione delle immagini satellitari. Nell'attività di fotointerpretazione saranno messi a disposizione del fotointerprete i dati relativi agli utilizzi dichiarati ai fini della diversificazione delle colture o, ove presenti, ai fini del percepimento di aiuti volontari accoppiati.

Qualora la fotointerpretazione accerti in modo inequivocabile che la coltura dichiarata non sia presente, si dovrà comunque procedere al riconoscimento delle colture diverse presenti sugli appezzamenti dichiarati ai fini della diversificazione colturale. Il requisito della diversificazione sarà comunque soddisfatto (anche con colture diverse da quelle dichiarate), qualora siano comunque rispettate le soglie previste.

Il rispetto del requisito sarà verificato dalla procedura di calcolo dell'esito che sarà attivata al completamento delle lavorazioni massive.

#### 7.2.5. GREENING – VERIFICA DEL RISPETTO DEI REQUISITI EFA E DELLE CONDIZIONI DI ESENZIONE

Nel corso dei controlli a campione dovrà essere verificata:

1. la validità delle EFA già individuate in fase di costituzione del layer Refresh, considerando che tali elementi devono soddisfare le seguenti tre condizioni:
  - la PERMANENZA, ovvero l'elemento deve essere presente da almeno tre anni sul territorio (vanno esaminate a tal fine le ortofoto storiche disponibili) o suscettibile per la propria natura di rimanerci;



- la PREVALENZA, ovvero nel caso di compresenza di due EFA sulla stessa superficie (es. siepe e albero isolato) deve essere attribuito il codice dell'uso del suolo prevalente (nell'esempio, la siepe);
- l'ADIACENZA, ovvero l'elemento è valido come EFA solo se adiacente oppure incluso in un seminativo.

Per la permanenza il fotointerprete dovrà verificare che l'elemento precedentemente individuato sull'ortofoto più recente disponibile per la provincia in esame, sia tuttora visibile ed invariato sull'immagine satellite del 2022.

Nel caso in cui l'elemento non sia più presente, se non si tratta di un Elemento del Paesaggio (ad es. un margine di campo) esso andrà cancellato; se si tratta di un Elemento del Paesaggio protetto dalla Condizionalità (ad es. una siepe), il relativo poligono (o la sua porzione) non più riscontrato sarà eliminato e la corrispondente superficie dovrà essere registrata sul layer degli elementi BCAA, con l'assegnazione del relativo codice di violazione potenziale della condizionalità, da verificare successivamente tramite un rilievo di campo (BCAA7).

Per il requisito dell'adiacenza, il fotointerprete dovrà verificare che l'elemento precedentemente individuato sia tuttora incluso o adiacente ad un seminativo secondo le seguenti condizioni:

- L'EFA lineare tocca fisicamente con il suo lato più lungo, oppure è completamente incluso, in un seminativo
- Le EFA non lineari (es. alberi isolati, gruppi di alberi, stagni e laghetti) sono considerati adiacenti se toccano fisicamente un seminativo.

Per approfondire, si invita a consultare le "Specifiche Refresh" (allegato 9).

2. l'opportunità di delimitare nuovi elementi, individuati sull'immagine satellite del 2022 e non presenti sull'ultima ortofoto disponibile oppure non identificati su quest'ultima per errore.

La delimitazione sarà eseguita sulle immagini satellitari dell'anno, ove si riscontri la loro correttezza geometrica rispetto all'ortofoto aerea di riferimento, seguendo le istruzioni previste per la costituzione del layer Refresh a cui si rimanda per le modalità di acquisizione. Nel caso in cui l'individuazione del nuovo elemento non risultasse certa o la geometria delle immagini satellitari non risultasse soddisfacente, il fotointerprete dovrà delimitare comunque gli elementi ed assegnare loro il codice dubbio (Y) per un successivo sopralluogo in campo, nel corso del quale dovrà essere prevista anche la possibilità di procedere alla delimitazione del nuovo elemento EFA tramite dispositivi GPS.

3. La sussistenza dei requisiti per l'esenzione dagli obblighi del Greening citati.

A tal fine è stato acquisito nel campione oggetto dei controlli un insieme di aziende che hanno dichiarato di non dover sottostare a tali obblighi, pur avendo in dichiarazione più di 15 ha a seminativo (Art.31 (1) (b) del Reg. (UE) n. 809/2014). Per tali aziende sarà verificata, tramite la fotointerpretazione e per tutti gli appezzamenti dichiarati l'effettiva presenza delle condizioni di esenzione. Il fotointerprete dovrà, quindi, porre particolare attenzione al riconoscimento delle foraggere, dei terreni a riposo, delle leguminose e delle colture sommerse.

Per il controllo degli EFA non contemplati dall'EFA layer è fondamentale conoscere:

- a) se l'appezzamento in esame è dichiarato da un'azienda soggetta agli obblighi imposti dal Greening;
- b) se il produttore ha inserito questi elementi nella propria dichiarazione, verificandolo dal proprio piano di coltivazione

Sulla base di queste informazioni il fotointerprete dovrà individuare, se presente, l'EFA dichiarato, tracciarne i limiti e classificarlo correttamente utilizzando il codice più appropriato, scelto tra quelli disponibili.

#### 7.2.6. GREENING – VERIFICA DEI PRATI PERMANENTI

Il controllo di tale impegno consisterà nell'accertamento delle superfici in fotointerpretazione standard, con particolare riferimento al confronto multi-temporale attraverso l'analisi delle immagini satellitari (VHR e HR) e delle ortofoto disponibili dal 2012 in poi. L'esame della serie di ortofoto storiche sarà di estremo aiuto ai fini della valutazione della copertura stabile di erba da almeno cinque anni. Gli appezzamenti dichiarati a "prato permanente" dovranno essere riconosciuti sull'ortofoto di riferimento investite da coltura erbacea di tipo permanente e confermate immutate sull'immagine Satellitare. Per tutte quegli appezzamenti che rispetto all'ortofoto di riferimento risultino con un'eleggibilità modificata dalla presenza di arbusti e vegetazione spontanea non erbacea, e/o di eventuali lavori preparatori del terreno (scasso e aratura), occupazioni del suolo destinati ad usi non agricoli (impianti sportivi, pannelli solari, parcheggi ecc.), sarà attribuito il codice dubbio per il successivo controllo di campo.

#### 7.2.7. MANTENIMENTO DI UNA SUPERFICIE AGRICOLA E ATTIVITÀ AGRICOLA MINIMA

##### 7.2.7.1. MANTENIMENTO DI UNA SUPERFICIE AGRICOLA

In tutti i casi di seguito riportati, in zona Satellite, se il fotointerprete attribuirà come stato di coltivazione "MANCATO MANTENIMENTO" ["N-MA"], gli appezzamenti dichiarati interessati da tale informazione saranno d'ufficio inviate ad un controllo in campo dall'applicativo.

##### Superfici Seminative

Una superficie agricola a seminativo si considera "mantenuta" quando è accessibile per lo svolgimento delle operazioni colturali ordinarie, non necessita di interventi preparatori oltre il ricorso dei metodi e dei macchinari agricoli ordinari e almeno annualmente è sottoposta a pratiche agronomiche che prevengano la formazione di potenziali inneschi di incendi e limitino la diffusione delle infestanti.

Nel caso di appezzamento dichiarato a seminativo con pagamento "disaccoppiato" il fotointerprete dovrà valutare, oltre all'effettivo uso del suolo a "seminativo", anche se la superficie agricola è stata mantenuta. La chiara non accessibilità dell'appezzamento, l'apprezzabile presenza di infestanti poliennali che sporcano la trama omogenea della vegetazione erbacea (o del terreno nudo) che fanno pensare ad un inizio di rinaturalizzazione del terreno, l'evidente assenza di tracce di lavorazione (il tutto considerando anche le immagini HR a disposizione per la fotointerpretazione multi-temporale) portano a considerare tali superfici come "non mantenute".



In caso di dichiarazione ‘disaccoppiato’, il confronto tra le prime due foto da sx (Ortofoto d’archivio) e la foto di dx (Ortofoto dell’anno) denota che i seminativi (vedere in particolare, Part. 40, 41) non risultano ‘MANTENUTI’ [il fotointerprete è chiamato ad attribuire lo stato vegetativo ‘MANCATO MANTENIMENTO’, a seguito del quale scatterà la verifica in campo].

Diverso è l’approccio del fotointerprete nel caso di appezzamento dichiarato a seminativo con pagamento “accoppiato”, per il quale, se rimane comunque valida la verifica in merito al “mantenimento” come descritto per i seminativi “disaccoppiati”, in aggiunta risulta da valutare anche l’ordinarietà dello stato di coltivazione della coltura.

Le porzioni di un appezzamento all’interno delle quali la coltura, pur essendo stata seminata, ha avuto una crescita stentata o presenta delle fallanze, devono essere considerate non come tare, ma come porzioni di coltura non ordinaria: il fotointerprete provvede quindi a delimitare tali aree, ad assegnare il codice dell’uso del suolo della coltura individuata e ad attribuire come stato di coltivazione “NON ORDINARIO” (anche in tale caso, gli appezzamenti dichiarati interessati da tale informazione saranno d’ufficio destinate al controllo di campo dall’applicativo).

Particolare attenzione va posta alla verifica del “mantenimento” sui terreni dichiarati a riposo ai fini delle EFA o dichiarati a riposo e ricadenti nelle aree Natura 2000, per i quali non bisogna valutare un obbligo normativo come assenza di “mantenimento”: in tali casi, infatti, come da art. 10 del DM n. 1420 del 26 febbraio 2015, è vietato lo sfalcio e ogni altra operazione di gestione del suolo nel periodo compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno.

Se la superficie a riposo viene in ogni caso ritenuta “non mantenuta”, il fotointerprete dovrà utilizzare il codice di uso del suolo legato alla “superficie a riposo” seguito dalla sigla “N-MA”.

### Colture permanenti

Per quanto riguarda le colture permanenti, oltre a quanto già riportato per le superfici seminabili, il “mantenimento” è osservato quando le piante si presentano in buone condizioni con un equilibrato sviluppo vegetativo, secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali: ciò può essere tradotto in pratica nel rispetto annuale del controllo di rovi e infestanti e della corretta gestione del suolo per ogni varietà di coltura permanente, nonché nella potatura annuale di vigneti e frutteti, nella spollonatura, almeno ogni triennio, degli olivi e nella potatura, almeno ogni cinque anni, degli olivi stessi.

Il fotointerprete dovrà accertare che le colture permanenti presenti, in particolare oliveti, vigneti e frutteti, siano sottoposte alle pratiche agricole previste dalla norma del “mantenimento”. In particolare, valuterà sulla coltura il “MANCATO MANTENIMENTO” quando risulta assente almeno una delle seguenti pratiche agronomiche:

- per ogni coltura permanente, tracce di pratiche agricole volte a eliminare le infestanti, prevenendo la formazione di potenziali inneschi di incendi, e i rovi, così da mantenere in buone condizioni le chiome delle piante, nonché volte a gestire nel migliore dei modi il suolo;
- per i vigneti e i frutteti, le prescritte potature;
- per gli oliveti, la spollonatura e le potature prescritte.



In caso di dichiarazione ‘olivo’, la foto sopra mostra un chiaro esempio di oliveto (Part. 725) NON MANTENUTO per quanto riguarda la gestione delle erbacee sotto le piante di olivo [il fotointerprete è chiamato ad attribuire lo stato vegetativo ‘MANCATO MANTENIMENTO’, a seguito del quale scatterà la verifica in campo].

Nel caso in cui la coltura permanente sia un impianto forestale soggetto a contributo (da Reg. CEE 2078/92, Reg. CEE 2080/92, Reg. CEE 1609/89, Reg. CE 1257/99, Mis. F e H per impegni assunti prima del



31/12/2006, Reg. CE 1698/2005 per impegni assunti tra il 2007 e il 2014, Reg. UE 1305/2013, Reg. UE 809/14, Reg. 640/14 per i nuovi impegni 2015), le porzioni dello stesso per le quali le piante presentano una crescita stentata o sono presenti delle fallanze, devono essere considerate non come tare, ma come porzioni di coltura non ordinaria: il fotointerprete provvede quindi a delimitare tali aree, ad assegnare il codice dell'uso del suolo della coltura individuata e ad attribuire come stato di coltivazione "NON ORDINARIO" (anche in tale caso, gli appezzamenti dichiarati interessati da tale informazione saranno d'ufficio destinate al controllo di campo dall'applicativo).



L'Arboricoltura da legno nella foto sopra presenta evidenti zone in cui l'impianto risulta fallito: in tali zone il fotointerprete sarà chiamato a definire la coltura come NON ORDINARIA, coltura che subirà un successivo controllo in campo.

### Prati permanenti

In merito ai pascoli/prati permanenti, il "mantenimento" si può considerare assolto quando su tali superfici è soddisfatta la condizione del pascolamento o, in alternativa, un'attività di sfalcio o altra operazione colturale di eguale efficacia ai fini del "mantenimento" stesso.

Il fotointerprete dovrà valutare la presenza di superficie a "prato permanente", "pascolo magro senza tara" o "con tara": l'attribuzione dell'uso del suolo "pascolo magro senza tara", con sole specie erbacee e in assenza di vegetazione arbustiva/cespugliata (fino ad un massimo del 5% della superficie investita), si può già considerare indice di utilizzo pascolativo o di operazione colturale atta al "mantenimento"; la presenza di "pascolo con tara" porta invece inevitabilmente ad una verifica successiva di campo che ne valuti l'effettivo pascolamento in loco, ove l'Azienda dichiara sul piano colturale che la 'Pratica utilizzata per il mantenimento dei prati permanenti' è il 'Pascolamento' (vedere lettera T del 'Contenuto del piano di coltivazione', come da Circolare AGEA Prot. N. ACIU.2015.141).

In presenza di zone pascolive, si raccomanda al fotointerprete di attribuire alle superfici il codice di uso del suolo in base alla valutazione oggettiva, sull'immagine satellitare VHR dell'anno, della percentuale di tara, indipendentemente dal codice di uso del suolo dichiarato: infatti la comparsa di una tara forfettaria per una superficie dichiarata a 'pascolo magro' (o anche l'aumento della % di tara ) farà comunque scattare la visita di campo, secondo l'indicazione sopra riportata, con il compito di verificarne il mantenimento.



La superficie presente nelle Part. 163 e 164, in caso di dichiarazione. "prato permanente cespugliato, arborato e/o con roccia affiorante con tara fino al 5%", dovrà essere in ogni caso fotointerpretata con il cod. '659' legato al "prato permanente cespugliato, arborato e/o con roccia affiorante con tara eccedente il 5% e fino al 20%"; l'appezzamento, in caso di dichiarazione "Pascolamento" come "Pratica utilizzata per il mantenimento dei prati permanenti", verrà inviato a successivo controllo in campo.

Gli appezzamenti dichiarati localizzati in zone non Satellite saranno automaticamente inviate ad un successivo controllo di campo, al quale è lasciata la valutazione sull'effettivo mantenimento della superficie agricola.

#### 7.2.7.2. ATTIVITÀ MINIMA

L'"attività minima" si riferisce alle superfici a "prato permanente" caratterizzate da vincoli ambientali (di altitudine e pendenza) e si esplica anch'essa attraverso un'attività di pascolamento o, in alternativa, di sfalcio o altra operazione colturale volta al miglioramento del pascolo.



Al pari di quanto già specificato per la verifica del “mantenimento” delle superfici a prato permanente, il fotointerprete dovrà attribuire l’“oggettivo” uso del suolo visibile sull’ortofoto a prato permanente, senza tara o con tara, con eventuale successivo controllo di campo nel secondo caso.

Relativamente alla verifica del “Mantenimento di una superficie agricola” e dell’“Attività minima”, di seguito una tabella riassuntiva legata alle verifiche, per tipologia di uso del suolo, cui è tenuto il fotointerprete:

MANTENIMENTO SUPERFICIE AGRICOLA					MANTENIMENTO SUPERFICIE AGRICOLA / ATTIVITÀ AGRICOLA MINIMA
SEMINATIVO			COLTURA PERMANENTE		PRATO PERMANENTE
COLTIVATO	TERRENO A RIPOSO	OLIVI	VITI, ALBERI DA FRUTTA, IMPIANTI FORESTALI		
VERIFICA DA PARTE FOTOINTERPRETE	Accessibilità + Assenza di infestanti + Assenza tracce di lavorazione	Come "COLTIVATO" - Prestare attenzione ai Terreni a riposo dichiarati EFA o Natura 2000, ove risulta vietato sfalcio tra 01/03 e 31/07	Annualmente: Gestione del suolo + Eliminazione infestanti e rovi; Nel triennio: Spollonatura; Nel quinquennio: Potatura	Annualmente: Gestione del suolo + Eliminazione infestanti e rovi + Potatura	Valutazione cod. uso del suolo [Prato permanente "senza tara" o "con tara"]

## 7.2.8. SUPERFICI AGRICOLE DICHIARATE “NON MANTENUTE”

Oggetto di controllo dovranno essere anche le superfici agricole dichiarate dalle aziende come non mantenute e, pertanto, non richieste a premio, per verificare l’effettiva assenza di interventi di mantenimento ed evitare che tali superfici siano state artificialmente dichiarate non mantenute per conseguire un secondo fine (rimanere al di sotto delle soglie previste per gli obblighi del greening, ridurre la base di calcolo per la determinazione del valore unitario dei titoli, ecc.). Per tutte tali superfici la verifica dell’effettiva assenza di mantenimento sarà completata da una verifica speditiva in campo.

## 7.2.9. VALUTAZIONE DELLE PORZIONI DI SUPERFICIE NON ELEGGIBILE

Anche con la nuova programmazione della PAC riveste particolare importanza la determinazione della superficie non eleggibile (tara) che sarà dedotta dalla superficie totale eleggibile dell’appezzamento.

### 7.2.9.1. DELIMITAZIONE DELLE TARE NELLE SUPERFICI SEMINABILI

I manufatti, indipendentemente dalla loro dimensione, dovranno essere esclusi (delimitandoli) dagli appezzamenti eleggibili che li contengono.

Nel caso di altri elementi ineleggibili quali cespugli, gruppi di alberi non EFA, di dimensioni > 100 mq, la loro superficie sarà delimitata e classificata con gli opportuni codici.

. Per le occupazioni dei suoli che interessano bordi vegetati dei fossi e dei canali, scarpate, capezzagne, andranno valutate come tara solo per quelle domande che non richiedono il premio di “inverdimento” o “greening”.

Qualora su un appezzamento insistano più aree appartenenti a queste categorie, singolarmente < 100 mq, ma nel loro insieme superiori a tale soglia, dovranno essere stimate dal fotointerprete (con l’ausilio degli strumenti di misurazione messi a disposizione del SW) e la superficie complessiva risultante dovrà essere registrata come TARA MANUALE dell’appezzamento su cui tali tare diffuse ricadono.

Per quanto riguarda le tare derivanti dalle piante sparse sarà cura del fotointerprete contarle e applicare per le piante grandi una superficie di 10 mq e per le piante piccole 5 mq, e la superficie complessiva risultante dovrà essere registrata e sottratta come TARA MANUALE. È necessario accertare che le stesse non siano utilizzate ai fini del premio greening come meglio approfondito nel capitolo EFA (piante non produttive che ai fini EFA sono alberi isolati).

#### 7.2.9.2. DELIMITAZIONE DEI PASCOLI CON TARA

Premesso che tutti gli elementi non eleggibili al di sopra dei 1000 mq dovranno essere classificati con il loro codice specifico, ad esempio, per gli affioramenti rocciosi, rocce nude, rupi e falesie ecc. (770), nel caso di tara composte da cespuglietti (342), gruppo di alberi (347), macchia mediterranea (343). La restante superficie pascolabile potrà contenere tare che saranno considerate forfettariamente con gli appositi codici:

- Per tare sparse fino al 5% codice 638;
- Per tare sparse dal 5% al 20% codice 659;
- Per tare sparse dal 20% al 50% codice 654;
- Per tare sparse dal 50% al 100% codice 650.

Nella determinazione della superficie eleggibile all’interno delle aree pascolate, i manufatti devono essere esclusi dagli appezzamenti che li contengono (delimitandoli), indipendentemente dalla loro dimensione.

#### 7.2.10. VALUTAZIONE DEL NUMERO DI PIANTE CHE INSISTONO SU UN SEMINATIVO

L’art. 7 paragrafo 8 del DM 6513 del 18 novembre 2014, ai fini della determinazione degli ettari ammissibili, fissa a **cinquanta**, ai sensi dell’articolo 9, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 640/2014, il numero massimo di alberi per ettaro di una parcella agricola a seminativo che contiene alberi sparsi.

Nella classificazione utilizzata fino ad ora erano considerate coltivazioni arboree consociabili con coltivazioni erbacee e codificate con il codice 655 gli impianti a sesto regolare, nei quali la distanza tra le piante sul filare e/ tra i filari (interfila) è superiore a 5 metri oppure la distanza tra le chiome delle piante, è superiore

a 3 metri. Per gli impianti a sesto irregolare, nei quali la densità di piante per ettaro è inferiore a 400 piante o la distanza tra le chiome delle piante è, mediamente superiore a 3 metri.

Con l'entrata in vigore dei nuovi regolamenti, un appezzamento dichiarato contenente alberi sparsi è considerato superficie ammissibile se sono rispettate le seguenti condizioni:

- a) le attività agricole si possono praticare in condizioni comparabili a quelle degli appezzamenti non arborati della stessa superficie;
- b) il numero di alberi per ettaro non supera la densità massima.

La densità massima, ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 640/2014 è definita dagli Stati membri e comunicata sulla base delle pratiche colturali tradizionali, delle condizioni naturali e delle ragioni ambientali. Essa non supera i 50 alberi per ettaro. Tale limitazione non si applica tuttavia in relazione alle misure di cui agli articoli 28 e 30 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (pagamenti agro climatici ambientali e indennità natura 2000).

Quindi allo stato attuale delle conoscenze tutte le superfici classificate come coltivazioni arboree consociabili (codice 655) dovrebbero essere trasformate in:

- **in 651** coltivazione arborea specializzata - o nel codice di dettaglio relativo (420, 410, 494, etc..) se:
  - ✓ negli impianti a sesto regolare e irregolare il numero di piante calcolato deve essere superiore a 50 per ettaro;
  - ✓ quando sia evidente che, nonostante il sesto lo permetta, nelle interfila non viene svolto nessun tipo di attività agricola diversa dalla conduzione dell'impianto arboreo.
- **in 666 (aree seminabili):**
  - ✓ negli impianti a sesto regolare e irregolare qualora il numero di piante calcolato sia inferiore a 50 per ettaro e siano evidenti i segni di lavorazione del terreno e/o coltivazioni erbacee di pieno campo in essere.
- **in 638 (prato permanente senza tara) quando:**
  - ✓ negli impianti a sesto regolare e irregolare qualora il numero di piante calcolato sia inferiore a 50 per ettaro e non siano presenti i segni di lavorazione del terreno e non ci siano coltivazioni erbacee di pieno campo in essere; possono essere visibili invece segni di sfalcio o pascolamento.

Per non perdere l'informazione relativa alla presenza delle piante l'amministrazione italiana ha chiesto alla Commissione Europea di mantenere nel LPIS questa informazione che permetterebbe in caso di consociazione con seminativi di rendere ammissibili tali superfici sia ai premi accoppiati previsti per le coltivazioni erbacee che a quelli previsti per le coltivazioni arboree fino alla concorrenza della Massima Superficie Eleggibile.

L'amministrazione ha deciso di mantenere comunque, nel rispetto delle regole comunitarie, entrambe le informazioni, ricodificando tutti i 655 nella maniera di seguito descritta:

- quando negli impianti a sesto regolare e irregolare il numero di piante calcolato è superiore a 50 per ettaro, **il codice 655 andrà eliminato e trasformato in 651** (coltivazione arborea specializzata) o nel codice specifico della coltivazione arborea relativa, se riconoscibile da fotointerpretazione (420,410, 430,491, 492,493,494,497).
- quando negli impianti a sesto regolare e irregolare il numero di piante calcolato è inferiore a 50 per ettaro, **Il codice 655 andrà eliminato e trasformato in:**

- ✓ **151 (Coltivazioni Arborea consociabile):** quando si ritiene che il terreno tra le piante non sia né pascolato né coltivato ma si tratta di terreno dedicato esclusivamente alla coltivazione arborea nonostante il sesto permetterebbe altre attività;
- ✓ **166 (seminativo consociato con Coltivazioni Arboree):** quando siano visibili o possibili per contesto consociazioni con coltivazioni erbacee;
- ✓ **138 (pascolo consociato con Coltivazioni Arboree):** quando sia visibile o possibile per contesto il pascolamento tra le piante arboree.

Nel caso di richiesta di aiuti accoppiati associati alla coltura erbacea e/o alla coltura arborea dichiarata, il fotointerprete non dovrà utilizzare il codice 166, ma classificare con il codice di maggior dettaglio la coltura seminata rilevata ed associarvi il tipo di UNAR corrispondente alla coltura arborea rilevata.

#### 7.2.10.1. COLTIVAZIONI ARBOREE SPECIALIZZATE (NON CONSOCIABILI)

Nel caso di nuovi impianti arborei, una coltura sarà classificata “specializzata” quando la densità degli alberi impedisce la consociazione con coltivazioni erbacee; in termini più specifici saranno classificati come impianti specializzati:

- gli impianti a sesto regolare in cui la distanza tra i filari (interfila) è inferiore a m 5 oppure quando la distanza tra le chiome dei filari è inferiore a m 3;
- gli impianti a sesto irregolare la densità di piante per ettaro è superiore a 400 piante o la distanza tra le chiome dei filari è inferiore a m 3.

Pertanto, in presenza di impianti arborei specializzati mono-specie, occorre attribuire al poligono di uso del suolo il codice della relativa essenza arborea.

Nel caso in cui non risulti dichiarata alcuna coltura arborea si potrà attribuire alla coltura arborea specializzata individuata in fotointerpretazione il codice generico 651 – Coltivazioni arboree SPECIALIZZATE.

#### 7.2.10.2. COLTIVAZIONI ARBOREE PROMISCUE

Nel caso di impianti promiscui si attribuirà al poligono il codice 685 e si registreranno le singole specie individuate come Unità Arboree.

Nel caso di particelle dichiarate a olivo e agrumi bisognerà inserire il cod. 685 e associare allo stesso poligono le 2 Unar su tutte la superficie.

Nel caso di particelle dichiarate a Olivo e Vite sarà necessario sospendere attribuendo il codice di sospensione FOTOINTERPRETAZIONE DUBBIA (Y) perché su Unar vite vengono richiesti dei campi obbligatori che non possono essere inseriti in fotointerpretazione (ad esempio se è irrigato oppure no).

Il codice di FOTOINTERPRETAZIONE DUBBIA (Y) andrà utilizzato anche In caso di difficoltà generica nell'individuazione delle specie arboree.

### 7.2.11. AIUTI VOLONTARI ACCOPPIATI

Oltre a consentire la verifica delle condizioni di ammissibilità delle diverse misure dello Sviluppo Rurale, la fotointerpretazione accoppiata dovrà permettere di verificare l'eleggibilità delle superfici richieste per gli aiuti volontari accoppiati.

Attraverso l'analisi multi-temporale delle immagini satellitari i fotointerpreti dovranno riconoscere le colture oggetto di aiuti accoppiati, destinando i casi dubbi ad una verifica speditiva in campo, nel corso della quale potranno essere utilizzati ai fini del riconoscimento anche i residui vegetali rimasti in campo dopo la raccolta.

### 7.2.12. SUPERFICI MESSE A RIPOSO

Il DM Mipaaf n. 5604 del 7 ottobre 2018 definisce il terreno a riposo "un seminativo, incluso nel sistema di rotazione aziendale, ritirato dalla produzione agricola per un periodo minimo continuativo di sei mesi a partire dal 1° gennaio e fino al 30 giugno dell'anno di domanda".

I terreni a riposo, oltre ad essere dei seminativi e, come tali, soggetti al rispetto delle regole di condizionalità previste per questa categoria di superfici agricole, sono soggetti ad impegni specifici (Norma BCAA 4).

### 7.2.13. VERIFICA DEL RISPETTO DELLA CONDIZIONALITÀ

L'oggetto della verifica per fotointerpretazione sono gli appezzamenti dichiarati relativi alle aziende ricadenti nel campione di condizionalità e di ammissibilità.

Durante le fasi di fotointerpretazione e controllo di campo sarà verificato il rispetto delle "Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali" (BCAA) che possono essere controllati con questa metodologia.

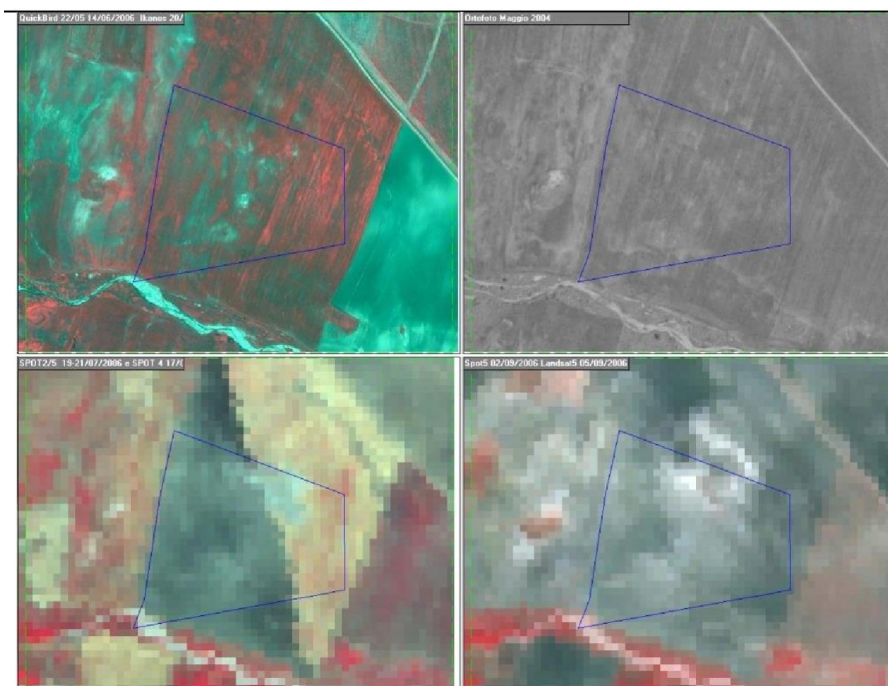
### 7.2.14. APPLICABILITÀ DELLE NORME (BCAA)

Il controllo riguarda l'intera superficie di ciascun appezzamento dichiarato delle aziende campione condizionalità e ammissibilità.

I fotointerpreti dovranno identificare, sulle immagini satellitari multi-temporali a disposizione, la presenza degli eventuali elementi di verifica delle Norme (BCAA), applicabili agli appezzamenti stessi. Gli elementi di verifica corrispondono agli effetti visibili procurati dal mancato rispetto delle norme (es. erosioni, ristagni idrici, ecc.).

Solo nel caso della presenza di solchi acquai temporanei o fasce inerbite in terreni declivi a seminativo (codice di verifica BCAA 50), al contrario, l'elemento riscontrato stabilisce il rispetto della Norma.

Si ricorda che gli appezzamenti dichiarati in zone Non Satellite verranno avviate automaticamente al controllo in campo, durante il quale verrà verificato il rispetto di criteri/norme della condizionalità.



Esempio della risposta spettrale di bruciatura dei residui colturali  
 nell'analisi multi-temporale con l'ausilio dei dati HR.

Gli elementi di verifica delle BCAA saranno delimitati con una poligonale a cui verrà assegnato uno specifico codice, attraverso gli appositi strumenti previsti dall'applicativo di fotointerpretazione.

Il fotointerprete avrà la possibilità di indicare per ciascun elemento di verifica riscontrato se si tratta di un elemento:

- **“certo”**, qualora, anche sulla base della valutazione di altre immagini VHR o HR dell'anno corrente, o, ove previsto, di voli d'archivio, l'elemento di verifica risulti ben identificabile;
- **“dubbio”**, in caso contrario.

Ogni appezzamento caratterizzato dalla presenza di elementi di verifica BCAA, indipendentemente dal fatto che questo sia certo o dubbio, sarà avviato al successivo controllo di campo per l'eventuale riscontro in loco dell'elemento stesso.

Nei paragrafi successivi si riporta una descrizione delle BCAA utili ai fini del Controllo oggetto del presente documento e della metodologia di lavoro da seguire per l'individuazione degli elementi di verifica caratteristici per ognuno di essi.



## 7.2.14.1. VERIFICA PER FOTOINTERPRETAZIONE BCAA 1 (INTRODUZIONE DI FASCE TAMPONE LUNGO I CORSI D'ACQUA)

**NORMA:** BCAA 1- *Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua*

**TEMA PRINCIPALE:** Acque

**SETTORE:** Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno

### **a.Scopo della norma**

Lo scopo della norma è proteggere le acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento derivante dalle attività agricole.

### **b.Ambito di applicazione**

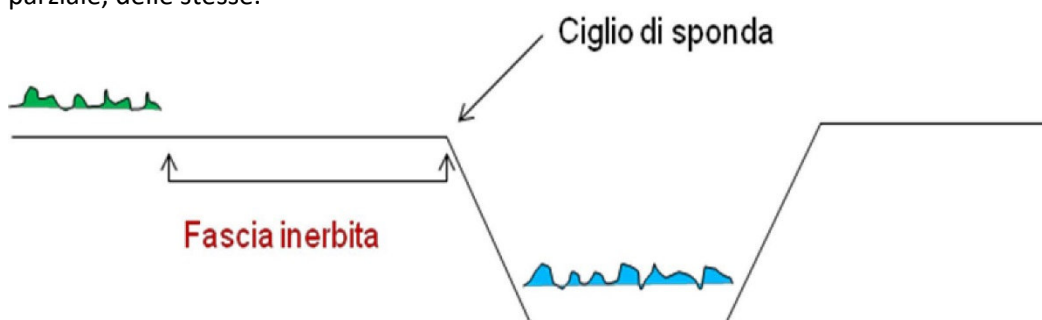
Lo standard si applica a tutte le superfici agricole, come definite all'articolo 3 comma 5, lettera d) del DM 180/2015.

### **c. Obblighi dell'agricoltore - dettagli**

Al fine di proteggere le acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento derivante dalle attività agricole, è prevista la presenza di una fascia tampone lungo i corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali. Nel caso di assenza della fascia tampone, l'agricoltore è tenuto alla sua costituzione.

Ai fini del presente standard, si intende per fascia tampone una fascia stabilmente inerbita spontanea o seminata, oppure arbustiva od arborea, spontanea od impiantata, di larghezza di 5 m.

L'ampiezza della fascia tampone viene misurata prendendo come riferimento il ciglio di sponda; i 5 m devono considerarsi al netto della superficie eventualmente occupata da strade, eccetto i casi di inerbimento, anche parziale, delle stesse.

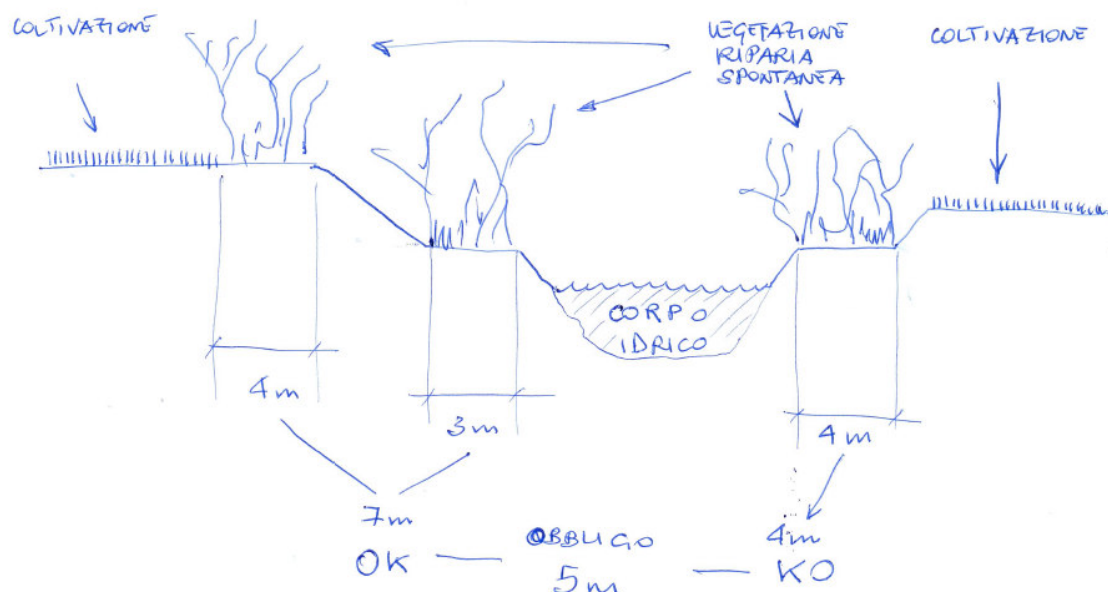


Ai fini della presente norma, si intende per:

- "Ciglio di sponda": il punto della sponda dell'alveo inciso (o alveo attivo) a quota più elevata;
- "Alveo inciso": porzione della regione fluviale associata a un corso d'acqua compresa tra le sponde dello stesso, sede normalmente del deflusso di portate inferiori alle piene esondanti.

- "Sponda": alveo di scorrimento non sommerso.
- "Argine": rilevati di diverse tipologie costruttive, generalmente in terra, che servono a contenere le acque onde impedire che dilagino nei terreni circostanti più bassi.

In caso di alvei alluvionali caratterizzati da profilo trasversale articolato per la presenza di superfici irregolari o caratterizzate da più ordini di terrazzi, tutta l'ampiezza della vegetazione arborea o arbustiva presente in corrispondenza dei terrazzamenti superiori al ciglio di sponda contribuisce al raggiungimento della larghezza minima prevista della fascia inerbita.



In assenza di una definizione formale di "corso d'acqua", al fine di individuare gli elementi assoggettati agli impegni descritti per la Norma, si chiarisce che sono esclusi dai corpi idrici assoggettati alla norma gli elementi di seguito indicati e descritti:

- ✓ scoline e fossi collettori (fossi situati lungo i campi coltivati per la raccolta dell'acqua in eccesso) ed altre strutture idrauliche artificiali, prive di acqua propria e destinate alla raccolta e al convogliamento di acque meteoriche, presenti temporaneamente;
- ✓ adduttori d'acqua per l'irrigazione: rappresentati dai corpi idrici, le cui acque sono destinate soltanto ai campi coltivati.
- ✓ pensili: corpi idrici in cui la quota del fondo risulta superiore rispetto al campo coltivato e rende quindi impossibile il ruscellamento superficiale dai campi al corpo idrico.
- ✓ corpi idrici provvisti di argini rialzati rispetto al campo coltivato che determinano una barriera tra il campo e l'acqua e impediscono il fenomeno del ruscellamento superficiale.

La norma prevede per le superfici aziendali limitrofe ai corpi idrici superficiali (torrenti, fiumi e canali) il rispetto degli obblighi di seguito indicati:

1. **costituzione della fascia tampone lungo i corpi idrici superficiali.** La fascia tampone avrà larghezza minima di 5 metri (salvo ove diversamente prescritto) e potrà essere:
  - I. stabilmente inerbita, spontanea oppure seminata;
  - II. arbustiva od arborea, spontanea o impiantata;
2. **Divieto di fertilizzazioni.** È vietato applicare fertilizzanti inorganici entro cinque metri dai corsi d'acqua, in corrispondenza della fascia tampone. I corsi d'acqua comprendono anche i corpi idrici descritti al punto successivo.

L'utilizzo dei letami e dei materiali ad esso assimilati, nonché dei concimi azotati e degli ammendanti organici, è soggetto ai divieti spaziali stabiliti dalla normativa vigente.

L'uso dei liquami e dei materiali ad essi assimilati è soggetto ai divieti spaziali stabiliti dalla normativa vigente.

L'eventuale inosservanza del divieto in questione viene considerata un'unica infrazione, nonostante costituisca violazione anche del CGO 1.

Le deiezioni di animali al pascolo o bradi non costituiscono violazione del presente impegno.

Sulla superficie occupata dalla fascia inerbita è vietato effettuare le lavorazioni, escluse quelle propedeutiche alla capacità filtrante della fascia inerbita esistente ed alla riduzione del rischio di incendi. Sono comunque escluse tutte le lavorazioni che eliminano, anche temporaneamente, il cotico erboso, con eccezione per le operazioni di eliminazione/reimpianto di formazioni arbustive o arboree, le quali vanno condotte con il minimo disturbo del cotico.

È fatto salvo in ogni caso il rispetto della normativa vigente in materia di opere idrauliche e regime delle acque e delle relative autorizzazioni, nonché della normativa ambientale e forestale.

Gli impianti arborei coltivati a fini produttivi e/o ambientali preesistenti alla data di entrata in vigore della Circolare AGEA 2018 prot. n. 653453 del 7 agosto 2018 sull'applicazione della Normativa Unionale e Nazionale in materia di Condizionalità - Anno 2018 e ricompresi in una fascia inerbita, così come sopra descritta, sono considerati parte integrante della fascia stessa.

#### **d. Oggetto del controllo**

Il fotointerprete, con l'ausilio delle funzionalità messe a disposizione dal software, seguirà la procedura qui descritta.

##### **STEP 1**

Verificherà la presenza di corpi idrici superficiali interni o limitrofi alle superfici da indagare su cui sia applicabile lo standard, previo caricamento delle "aste fluviali", le linee che identificano il corso principale del corso d'acqua.

***È importante sottolineare che il tracciato delle aste fluviali è semplificato e può non corrispondere precisamente a quanto presente nell'ortofoto. Il fotointerprete potrebbe trovarsi di fronte a traslazioni di cospicua entità tra l'asta fluviale caricata e la realtà del corpo d'acqua visibile sull'ortofoto. Il tracciato è quindi da considerarsi un riferimento utile a identificare il corso d'acqua sull'ortofoto e l'effettiva vicinanza alle zone oggetto di verifica.***

Nel caso in cui sull'unità di controllo (normalmente il foglio catastale) non siano presenti aste fluviali oppure i corsi d'acqua associati alle stesse siano troppo lontani dai confini degli appezzamenti da indagare, il fotointerprete non dovrà fare nulla in relazione alla presente norma e passerà alla successiva porzione di

ortofoto da controllare.

## STEP 2

Una volta stabilito che il corso d'acqua possa interessare le porzioni di terreno a controllo, il fotointerprete individuerà il ciglio di sponda del corpo idrico, rappresentato dal margine della sponda del corpo idrico coperto stabilmente da vegetazione e lo traccerà a video con l'apposita funzione disponibile sul software, seguendo la procedura seguente:

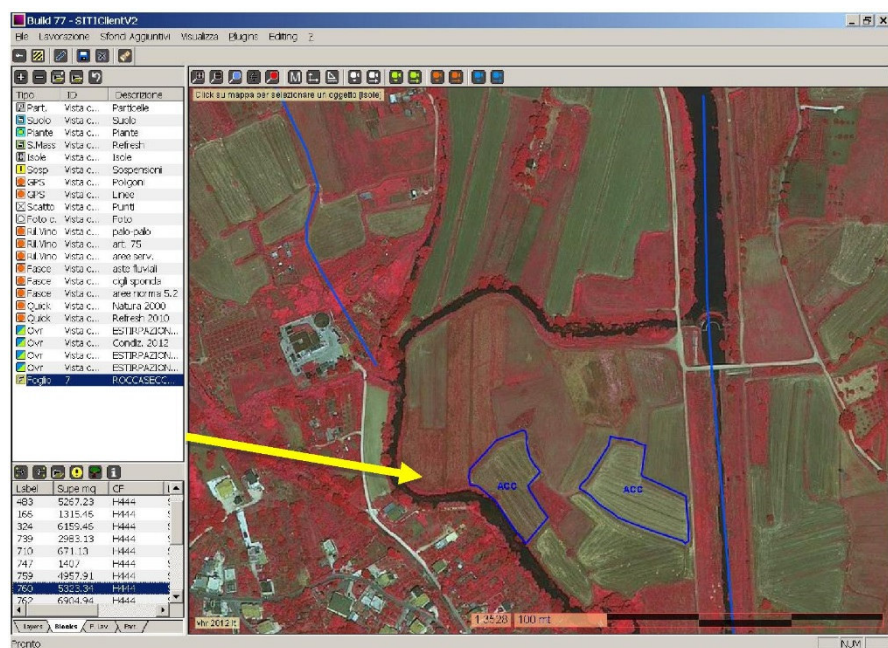
- ✓ identificherà la porzione di asta fluviale più vicina all'appezzamento oggetto di controllo e la attualizzerà cliccando sulla linea;
- ✓ delimiterà quindi il poligono che ha come limiti i cigli di sponda di ambedue i lati del corso d'acqua in corrispondenza con i limiti dell'appezzamento interessato dal controllo. Il ciglio di sponda dovrà essere "agganciato" alla porzione di asta fluviale più vicina, seguendo le modalità previste dal software in dotazione (si rimanda alle specifiche del software per i dettagli operativi).

### N.B. - caso particolare

L'eventuale presenza di corsi d'acqua identificabili sull'ortofoto **a cui non sia associato il tracciato di un'asta fluviale** non dovrà normalmente essere presa in considerazione dal fotointerprete per la verifica della norma (corsi d'acqua non significativi).

**Esistono delle eccezioni a questa procedura.**

Nel caso in cui un corso d'acqua chiaramente significativo o una porzione di esso non abbia associata un'asta fluviale ed esistano una o più appezzamenti limitrofi a tale porzione di corso d'acqua, il fotointerprete dovrà disegnare il ciglio di sponda corrispondente utilizzando la funzione **"inserisci ciglio di sponda senza asta fluviale"**.



Nell'immagine sopra [Con. Roccasecca dei Volsci (LT), Fig. 7], al centro della schermata è possibile vedere un corso d'acqua che rappresenta una porzione del canale che si trova a destra nell'immagine (zona di bonifica pontina). La superficie dichiarata dall'azienda ed evidenziata dalla freccia è limitrofa al corso d'acqua e pertanto deve essere tracciato il corrispondente ciglio di sponda utilizzando la funzione citata.



Sopra è evidenziato il poligono tracciato. Al momento della chiusura del poligono, viene proposta una scheda che permette l'attribuzione di un codice e di un nome all'asta fluviale relativa al ciglio di sponda realizzato e di una dimensione alla fascia tampone corrispondente.

**Codice:** il fotointerprete inserirà un codice XXXX\_XXX\_XXXX, formato da: Codice nazionale del comune (4 caratteri)\_Numero del foglio (3 caratteri)\_Numero della particella (4 caratteri). Esempio: H444\_007\_0113.

**N.B.:** nel caso in cui l'appezzamento sia formato da più particelle, il fotointerprete ne inserirà solo una e riporterà il numero di quella più vicina al corso d'acqua.

**Nome:** il nome dell'asta sarà: MAN\_XXXX\_XXX\_XXXX, dove si riporterà il codice appena scritto (Esempio: MAN\_H444\_007\_0113).

**Dimensione:** La dimensione della fascia sarà sempre pari a 5 metri.

**Scheda asta fluviale**

Codice:  Campagna:

Nome:

Dim. Fascia:

### STEP 3

Una volta completata la delimitazione del poligono che rappresenta il ciglio di sponda, sarà visualizzata la fascia tampone associata al corso d'acqua, la cui ampiezza è stabilita in relazione alle caratteristiche di qualità delle acque (dato di sistema).

Il fotointerprete verificherà la correttezza della propria delimitazione prima di passare ad una nuova verifica.

### STEP 4

Una procedura **batch** sarà lanciata quotidianamente per verificare l'intersezione tra le fasce tampone così determinate e gli utilizzi del suolo su cui è applicabile la norma (in allegato 6 quelli sui quali non si applica). In funzione di questo processo, saranno individuate gli appezzamenti per i quali esiste almeno un'intersezione tra fascia tampone e suoli "sensibili".

L'elenco degli appezzamenti interessati da questa intersezione è contenuto nel layer VIOLAZIONI, richiamabile a video per ogni verifica.



La procedura “manda in campo” trasmetterà alla fase di controllo di campo tutte gli appezzamenti per i quali sia presente un’intersezione tra fascia tampone e suoli “sensibili”, per:

- ✓ la necessaria verifica dello stato delle colture;
- ✓ determinare l’effettiva presenza di una fascia tampone e le sue caratteristiche;
- ✓ rilevare eventuali utilizzazioni non conformi di fertilizzanti ed effluenti zootecnici.

All’area automaticamente generata dall’applicativo per la verifica in campo, il software attribuirà il codice **BCAA\_10**.



## 7.2.14.2. VERIFICA PER FOTOINTERPRETAZIONE BCAA 4 (COPERTURA MINIMA DEL SUOLO)

**NORMA: BCAA 4 - Copertura minima del suolo**

**TEMA PRINCIPALE:** Suolo e stock di carbonio

**SETTORE:** Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno

### **a. Scopo della norma**

Lo scopo della norma è assicurare la copertura minima del suolo, per prevenire fenomeni erosivi, attraverso i seguenti impegni:

- ✓ **impegno a):** per le superfici a seminativo che non sono più utilizzate a fini produttivi e che manifestano, in assenza di sistemazioni, fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli), occorre assicurare la presenza di una copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno;
- ✓ **impegno b):** per tutte le superfici agricole che manifestano, in assenza di sistemazioni, fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) ovvero fenomeni di soliflusso, occorre:
  - assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo;oppure, in alternativa,
  - adottare tecniche per la protezione del suolo (come, ad esempio, la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.).

A norma dell'articolo 23, comma 3 del DM 1867, in assenza dei provvedimenti delle Regioni e Province Autonome, la presente Norma prevede:

Impegno a): copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno.

Impegno b) per l'intervallo tra il 15 novembre ed il 15 febbraio successivo:

- la copertura vegetale, oppure, in alternativa, l'adozione di tecniche per la protezione del suolo (come, ad esempio, la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.) nel corso della preparazione del terreno per la semina;
- il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno nello stesso periodo.

### **b. Ambito di applicazione**

La presente Norma si applica alle seguenti superfici, per ognuno dei due impegni:

- ✓ **per l'impegno a):** superfici agricole a seminativo non più utilizzate a fini produttivi, di cui all'articolo 3, comma 5, lettera b) del DM 180/2015;
- ✓ **per l'impegno b):** tutte le superfici agricole di cui all'articolo 3, comma 5, alla lettera d) del DM 180/2015, con l'esclusione delle superfici di cui all'articolo 3, comma 5, lettera b) dello stesso DM.

### **c. Obblighi dell'agricoltore - dettagli**

La presente norma prevede:

- ✓ Impegno a): copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno.
- ✓ Impegno b): per l'intervallo tra il 15 novembre ed il 15 febbraio successivo: la copertura vegetale oppure, **in alternativa**, l'adozione di tecniche per la protezione del suolo (come, ad esempio, la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.) nel corso della preparazione del terreno per la semina.

Per tutti i terreni di cui sopra, se lasciati nudi, vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 novembre.

Sono ammesse **deroghe** per i seguenti casi:

✓ **Impegno a):**

1. la pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2. per terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3. nel caso di colture a perdere per la fauna, lettera c) articolo 1 del Decreto ministeriale del 07 marzo 2002;
4. nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5. nel caso di lavorazioni del terreno eseguite allo scopo di ottenere una produzione agricola nella corrente annata agraria (colture di secondo raccolto) o nella successiva, comunque da effettuarsi non prima del 30 giugno;
6. a partire dal 15 marzo dell'annata agraria precedente a quella di semina di una coltura autunno - vernina, per la pratica del maggese, laddove essa rappresenti una tecnica di aridocoltura, giustificabile sulla base del clima caldo-arido e della tessitura del terreno, come indicato nei provvedimenti regionali. Sono ammesse al massimo due lavorazioni del terreno nel periodo compreso tra il 1° marzo e il 30 giugno di detta annata agraria.

✓ **Impegno b):** per le superfici oggetto di domanda di estirpazione e/o re-impianto di vigneti, ai sensi del Reg. (CE) 1234/2007 e di riconversione o ristrutturazione dei vigneti, ai sensi del Reg. (UE) n. 1308/2013, sono ammesse le lavorazioni funzionali all'esecuzione dell'intervento.

**d. Oggetto del Controllo**

La norma si intende rispettata quando il fotointerprete:

- ✓ rileva la presenza di una copertura vegetale minima del suolo durante tutto l'anno, per le superfici "impegno a)" [BCAA 41];
- ✓ rileva la presenza di una copertura vegetale sulle immagini satellitari invernali, qualora disponibili nel set della zona campione, per le superfici "impegno b)" [BCAA 42];
- ✓ rileva la assenza di lavorazioni di affinamento del terreno su suoli "nudi" sulle immagini satellitari invernali, qualora disponibili nel set della zona campione, per tutte le superfici [BCAA 43];
- ✓ rileva la presenza di fenomeni erosivi sulle superfici soggette agli impegni a) e b) [BCAA 51].

**e. Elementi di verifica**

Di seguito è riportata la tabella relativa alla norma BCAA 4, con l'evidenza degli impegni, la descrizione degli elementi di verifica ed i relativi codici di verifica.

Norma	Applicabilità	Impegno	Descrizione Impegno	Descrizione elementi di verifica	Codici di verifica
BCAA 4	Terreni non più utilizzati a fini produttivi	Impegno a)	Copertura vegetale tutto l'anno	Assenza della copertura del suolo durante tutto l'anno, o per i periodi stabiliti dalle condizioni di deroga, e contemporanea presenza di fenomeni erosivi (BCAA 5.1)	<b>BCAA_41</b>
	Tutti i terreni agricoli, esclusi i precedenti	Impegno b)	Copertura vegetale nel periodo invernale	Assenza della copertura del suolo nel periodo previsto, o per i periodi stabiliti dalle condizioni di deroga, e contemporanea presenza di fenomeni erosivi (BCAA_51),	<b>BCAA_42</b>
	Tutti i terreni agricoli		Divieto di affinamento dei terreni	Mancato rispetto del divieto di affinamento dei suoli nel periodo vietato, per tutte le superfici agricole	<b>BCAA_43</b>

Il fotointerprete dovrà verificare:

- ✓ per le superfici a seminativo non più utilizzate a fini produttivi:
  - per l'impegno a) l'assenza della copertura del suolo durante tutto l'anno, per le superfici a seminativo non più utilizzate a fini produttivi (codice di verifica BCAA\_41);
- ✓ per tutti i terreni agricoli, tranne le superfici non più utilizzate a fini produttivi, sulle immagini satellitari invernali, qualora disponibili nel set della zona campione:
  - per l'impegno b) l'assenza della copertura del suolo nel periodo previsto, per tutte le superfici agricole, tranne le superfici a seminativo non più utilizzate a fini produttivi (codice di verifica BCAA\_42).
- ✓ per tutti i terreni agricoli, sulle immagini satellitari invernali, qualora disponibili nel set della zona campione:

per l'impegno relativo al divieto di affinamento dei suoli privi di copertura vegetativa, che a seguito dell'aratura non siano state effettuate lavorazioni complementari successive di affinamento del terreno (erpicatura, livellatura, rullatura) nel periodo che va dal 15 novembre al 15 febbraio (codice di verifica BCAA\_43).

### 7.2.14.3. VERIFICA PER FOTOINTERPRETAZIONE BCAA 5 (GESTIONE MINIMA DELLE TERRE PER LIMITARE L'EROSIONE)

**NORMA: BCAA 5 - Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione**

**TEMA PRINCIPALE:** Suolo e stock di carbonio

**SETTORE:** Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno

#### **a. Scopo della Norma**

Lo scopo della norma è la protezione del suolo dall'erosione attraverso i seguenti impegni:

- impegno a): realizzazione di solchi acquai temporanei, al fine di convogliare l'acqua piovana e limitare gli effetti dell'erosione superficiale causata dal ruscellamento;
- impegno b): divieto di effettuare livellamenti non autorizzati del terreno agricolo;
- impegno c): obbligo di manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura.

#### **b. Ambito di applicazione**

La presente norma si applica alle seguenti superfici:

- ✓ per l'impegno a), Seminativi di cui all'articolo 3, comma 5, lettera a) del DM 180/2015;
- ✓ per gli impegni b) e c), Tutte le superfici agricole di cui all'articolo 3, comma 5, alla lettera d) del DM 180/2015.

#### **c. Obblighi dell'agricoltore - dettagli**

La presente norma prevede per:

impegno a): la realizzazione di solchi acquai temporanei su terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi in assenza di sistemazioni, evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli). I solchi acquai temporanei devono essere realizzati in funzione delle caratteristiche specifiche dell'appezzamento e devono avere una distanza tra loro non superiore a metri 80.

In alternativa alla realizzazione dei solchi acquai, in considerazione dell'elevata acclività o dell'assenza di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei, è necessario realizzare delle fasce inerbite. Queste sono finalizzate al contenimento dell'erosione e realizzate ad andamento trasversale rispetto alla massima pendenza, di larghezza non inferiore a metri 5, ad una distanza tra loro non superiore a metri 60 e con modalità in grado di assicurare la sicurezza delle macchine e dei relativi operatori.

impegno b): il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati.

impegno c): la manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura.

Sono esenti dall'impegno di cui alla lettera a) le superfici stabilmente inerbite o impegnate con colture che permangono per l'intera annata agraria.

Sono ammesse **deroghe** per i seguenti casi:

- ✓ Impegno a) - laddove, oltre una determinata pendenza, vi siano rischi per la stabilità del mezzo meccanico necessario alla realizzazione dei solchi acquai, o laddove sia assente una rete di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei, o nelle zone con suoli con evidenti fenomeni di soliflusso, se individuate dalla Regione o Provincia autonoma; in tali casi, è necessario attuare gli impegni alternativi previsti (fasce inerbite o altri interventi conservativi equivalenti) finalizzati a proteggere il suolo dall'erosione;
- ✓ Impegno b) - sono ammessi i livellamenti ordinari per la messa a coltura e la sistemazione dei terreni a risaia.
- ✓ Impegno c)
  - in presenza di drenaggio sotterraneo;
  - in caso di trasformazione fondiaria è concesso il ridisegno della rete scolante (di tale nuova rete scolante ne è obbligatorio il mantenimento);
  - per i terreni compresi nelle aree ZPS e SIC, nei casi in cui la frequenza e la modalità di ripulitura dalla vegetazione spontanea dei fossi e dei canali aziendali sia oggetto di regolamentazione di tutela.

N.B.: La gestione della deroga ammessa per l'impegno c) per i terreni compresi nelle aree ZPS e SIC sarà trattata nella parte delle Specifiche Tecniche relativa agli incontri in contraddittorio con gli agricoltori in sede periferica.

#### **d. Oggetto del Controllo**

L'impegno a) si intende rispettato quando il fotointerprete:

- non riscontra sulle immagini fenomeni erosivi, **anche in assenza dei solchi acquai o delle fasce inerbite**;
- riscontra sulle immagini la presenza di solchi acquai o fasce inerbite **anche in presenza di fenomeni erosivi**.

L'impegno b) si intende rispettato quando il fotointerprete non rileva aree sottoposte a livellamento.

L'impegno c) si intende rispettato quando il fotointerprete non riscontra sulle immagini:

- fenomeni di ristagno idrico;
- una rete idraulica aziendale mal mantenuta (vegetazione spontanea abbondante in corrispondenza del tracciato della rete idraulica aziendale).

#### **e. Elementi di verifica**

Di seguito è riportata la tabella relativa alla norma BCAA 5, con l'evidenza degli impegni, la descrizione degli elementi di verifica e i relativi **codici di verifica**.

Norma		Applicabilità	Tipo impegno	Descrizione impegno	Descrizione elementi di verifica	Codici di verifica
BCAA 5	Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione	Seminativi art. 3 comma 5 lett. a)	Impegno a)	Presenza di solchi acquai temporanei o fasce inerbite in terreni declivi a seminativo	Presenza di solchi acquai temporanei o fasce inerbite	BCAA 50
					Presenza di fenomeni erosivi	BCAA 51
		Superfici agricole	Impegno b)	Divieto di livellamenti non autorizzati	Presenza di livellamenti	BCAA 52
			Impegno c)	Manutenzione della rete scolante	Presenza di ristagni idrici	BCAA 53
					Assenza di manutenzione della rete idraulica aziendale	BCAA 54

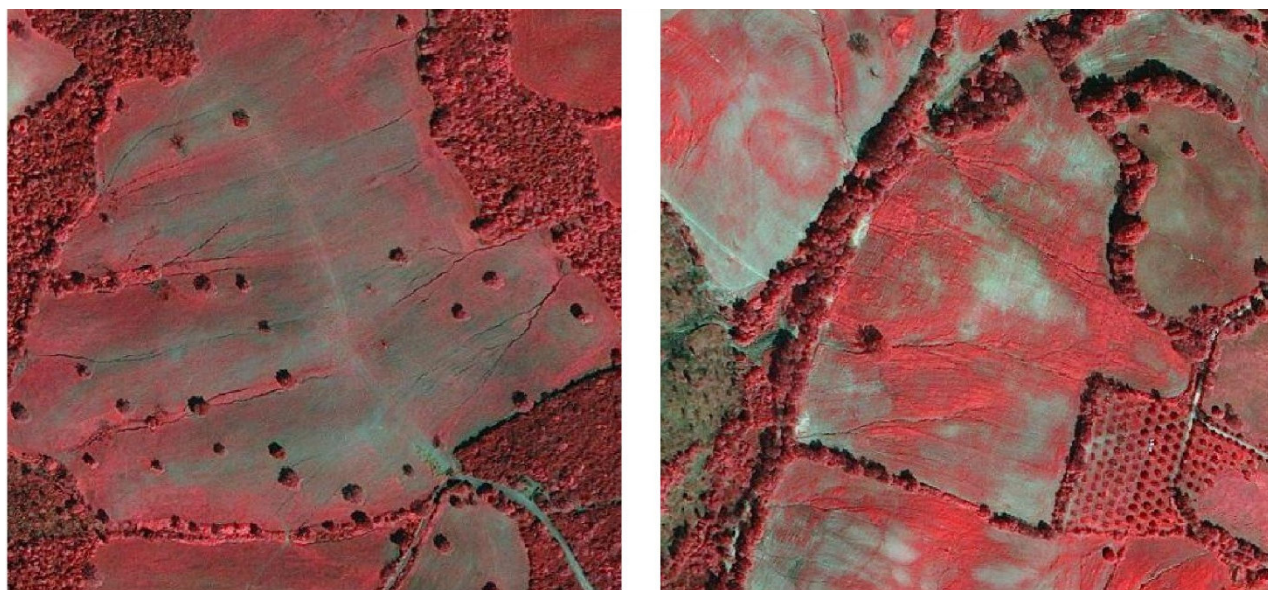
Il fotointerprete dovrà:

- per i **seminativi**, verificare:
  - ✓ ai fini dell'impegno a):
    - presenza di solchi acquai temporanei o fasce inerbite in terreni declivi (**codice di verifica BCAA 50**);
    - presenza di fenomeni erosivi (**codice di verifica BCAA 51**) (si ricorda che tali fenomeni dovranno essere verificati e rilevati con lo stesso codice di verifica anche su superfici agricole diverse dai seminativi ai fini della verifica del rispetto della BCAA 4).

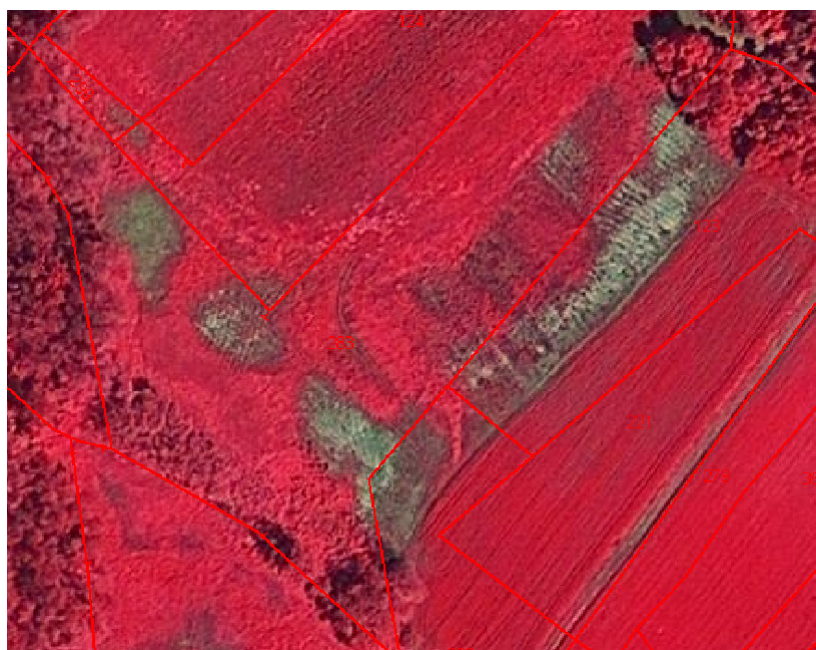
I fenomeni erosivi si possono presentare come:

- incisioni del terreno diffuse o concentrate, prodotte dallo scorrimento delle acque di deflusso;
  - fenomeni di soliflusione (movimento di terreno impregnato di acqua, smottamenti) e di frane vere e proprie, con perdita definitiva del suolo agricolo nell'area interessata;
  - terreno caratterizzato dalla forte presenza di scheletro portato in superficie dai fenomeni erosivi.
- ✓ ai fini dell'impegno b): presenza di una modifica profonda nell'assetto territoriale, dovuta ad un livellamento, che sia riscontrabile dal confronto con le immagini d'archivio (codice di verifica **BCAA 52**);
  - ✓ ai fini dell'impegno c): la presenza di ristagni idrici derivanti dalla presumibile mancata manutenzione della rete idraulica aziendale (codice di verifica rispettivamente **BCAA 53**).





Esempi di solchi prodotti dall'azione erosiva dell'acqua in assenza di assolcature superficiali



Esempio di zona soggetta a fenomeni erosivi



Esempio di frana



Esempio di scheletro portato in superficie



#### 7.2.14.4. VERIFICA PER FOTOINTERPRETAZIONE BCAA 6 (MANTENERE I LIVELLI DI SOSTANZA ORGANICA DEL SUOLO)

**NORMA: BCAA 6** - *Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante*

**TEMA PRINCIPALE:** Suolo e stock di carbonio

**SETTORE:** Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno

##### **a. Scopo della Norma**

Lo scopo della Norma è quello di preservare il livello di sostanza organica presente nel suolo, nonché di tutelare la fauna selvatica e proteggerne l'habitat.

##### **b. Ambito di applicazione**

La presente Norma si applica alle superfici a seminativo di cui alla lettera a) dell'articolo 3 comma 5 del DM 180/2015.

##### **c. Obblighi dell'agricoltore – dettagli**

La Norma prevede il divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie.

Sono ammesse deroghe al divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie nei seguenti casi:

1. per le superfici investite a riso, salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC).
2. nel caso di interventi connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente, salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC);
3. in caso di norme regionali inerenti alla regolamentazione della bruciatura delle stoppie e delle paglie (**tale deroga è, comunque, sempre esclusa per le aree individuate ai sensi della direttiva 2009/147/CE e della direttiva 92/43/CEE (aree ZPS e SIC)**);

##### **N.B.:**

Nel caso di ricorso alla deroga di cui ai punti 2 e 3, è necessario effettuare interventi alternativi di ripristino del livello di sostanza organica del suolo tramite sovescio, letamazione o altri interventi di fertilizzazione organica. La gestione delle deroghe ammesse per i punti 2 e 3 sarà trattata nella parte delle Specifiche Tecniche relativa agli incontri in contraddittorio con gli agricoltori in sede periferica.

##### **d. Oggetto del Controllo**

Il fotointerprete verificherà il rispetto della norma su tutti i terreni aziendali a seminativo, escluso il riso.

Lo standard si intende rispettato se, dall'analisi del set di immagini disponibili, non sono visibili aree sottoposte alla bruciatura delle stoppie e dei residui colturali all'interno degli appezzamenti dichiarati oggetto del controllo.

Particolare attenzione sarà posta, nel corso del controllo, nelle aree ZPS e SIC.

#### e. Elementi di verifica

Di seguito è riportata la tabella relativa alla norma BCAA 6 con l'evidenza dell'unico impegno previsto, la descrizione dell'elemento di verifica e il relativo **codice di verifica**.

Norma		Applicabilità	Tipo impegno	Descrizione impegno	Descrizione elementi di verifica	Codici di verifica
BCAA 6	Gestione delle stoppie	Seminativi	unico	Divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie	Presenza di stoppie o paglie bruciate	<b>BCAA 61</b>

Il fotointerprete, utilizzando **obbligatoriamente** le immagini tardo estive disponibili, assegnerà il codice di verifica quando siano individuate aree sottoposte alla bruciatura delle stoppie e dei residui colturali all'interno degli appezzamenti dichiarati oggetto del controllo (**codice di verifica BCAA 61**).

## 7.2.14.5. VERIFICA PER FOTOINTERPRETAZIONE BCAA 7 (MANTENIMENTO DEGLI ELEMENTI CARATTERISTICI DEL PAESAGGIO)

**NORMA: BCAA 7** - *Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive*

**TEMA PRINCIPALE:** Livello minimo di mantenimento dei paesaggi

**SETTORE:** Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno

### **a. Scopo della Norma**

L'obiettivo è quello di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat attraverso la conservazione degli elementi caratteristici del paesaggio.

Sull'intero territorio nazionale, sono stabiliti come impegni la tutela degli elementi caratteristici del paesaggio, naturali o semi-naturali, qualora identificati territorialmente e la non eliminazione di alberi monumentali, muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari, terrazze, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche.

### **b. Applicazione della Norma**

La presente Norma si applica a tutte le superfici agricole, di cui alla lettera d) dell'articolo 3 comma 5 del DM 180/2015.

### **c. Obblighi dell'agricoltore - dettagli**

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat tramite la conservazione degli elementi caratteristici del paesaggio, gli agricoltori devono rispettare i seguenti impegni:

- a. non eliminazione degli alberi monumentali identificati nel Registro nazionale ai sensi del DM. 23 ottobre 2014, oppure tutelati da legislazione regionale e nazionale;
- b. non eliminazione di muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari, terrazze, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche.

Sono previste **deroghe** in caso di:

1. motivazioni di ordine fitosanitario riconosciute dalle Autorità Competenti;
2. elementi caratteristici del paesaggio realizzati anche con l'intervento pubblico, che non presentino i caratteri della permanenza e della tipicità;
3. interventi di ordinaria manutenzione delle formazioni arboreo/arbustive, comprendenti anche il taglio a raso di ceppaie e il taglio dei ricacci delle capitozze;
4. eliminazione di soggetti arborei o arbustivi appartenenti a specie invadenti, pollonanti o non autoctone (ad es. ailanto, robinia pseudoacacia, ecc.) o eliminazione di soggetti arbustivi lianosi (ad es. rovo);
5. normativa che consenta la possibilità di eliminare sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche.

Le deroghe di cui ai punti 2, 3 e 4 non si applicano nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli, e comunque nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 agosto, salvo diversa disciplina a livello

regionale.

**N.B.:** La gestione delle deroghe che prevedano la verifica della documentazione a supporto, sarà trattata nella parte delle specifiche tecniche relativa agli incontri in contraddittorio con gli agricoltori in sede periferica.

#### **d. Oggetto del Controllo**

Il fotointerprete accerterà che gli elementi del paesaggio (muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari, terrazze, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche) e i vincoli del paesaggio presenti (ove definiti e identificabili sulle foto dell'anno) non siano stati eliminati.

Per elemento caratteristico del paesaggio ai fini del suo mantenimento, è stabilita una **lunghezza lineare minima di 25 metri**. Gli elementi lineari di lunghezza inferiore a 25 metri non saranno oggetto di verifica.

Gli elementi caratteristici del paesaggio di tipo lineare sono: muretti a secco, siepi, alberi in filare, terrazzamenti, sistemazioni idraulico-agrarie, stagni.

Per siepi si intendono delle strutture lineari, regolari od irregolari, costituite da specie vegetali arboree od arbustive e situate generalmente lungo i margini delle strade, dei fossi, dei campi nelle zone agrarie.

Per filare di alberi si intende un andamento lineare e/o sinuoso caratterizzato dalla ripetizione di elementi arborei in successione o alternati.

Per sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche si intendono i reticoli di regimazione delle acque che abbiano carattere di stabilità nel tempo e di integrazione con l'ambiente agrario circostante; sono ricompresi i fossi e canali aziendali, comprensivi delle scarpate inerbite o coperte da vegetazione spontanea; le sistemazioni idraulico-agrarie hanno una larghezza massima totale di 10 metri.

Si considerano stagni i bacini idrici naturali, o quelli artificiali purché non siano impermeabilizzati con cemento o materie plastiche, di superficie inferiore a 3.000 mq; in considerazione del fatto che il livello dell'acqua dello stagno può variare di anno in anno e nel corso di uno stesso anno, l'area protetta dalla presente BCAA è individuata dal limite della vegetazione di sponda o delle eventuali pertinenze quali terrapieni di contenimento, purché inerbiti o coperti da vegetazione ripariale.

#### **e. Elementi di verifica**

Di seguito è riportata la tabella relativa alla norma BCAA 7 con la descrizione dell'impegno previsto, degli elementi di verifica e dei relativi **codici di verifica**.



Norma		Applicabilità	Impegno	Descrizione Impegno	Descrizione elementi di verifica	Codici di verifica
BCAA 7	Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio	Tutte le superfici agricole	Unico	Divieto di eliminazione degli elementi caratteristici del paesaggio e di potatura delle siepi e degli alberi nel periodo di divieto (15 marzo – 15 agosto)	Eliminazione di alberi monumentali	<b>BCAA 71</b>
					Eliminazione di elementi caratteristici del paesaggio (siepi, alberi isolati o in filari).	<b>BCAA 721</b>
					Eliminazione di elementi caratteristici del paesaggio (muretti a secco, stagni, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche).	<b>BCAA 722</b>
					Eliminazione di elementi caratteristici del paesaggio (terrazze)	<b>BCAA 723</b>
					Infrazione al divieto di potare le siepi e gli alberi nel periodo di divieto (15 marzo – 15 agosto)	<b>BCAA 724</b>

Il fotointerprete assegnerà i codici riportati in tabella quando, **attraverso il confronto tra le immagini d'archivio con l'immagine dell'anno**, sia individuata, negli appezzamenti dichiarati, l'eliminazione di:

- alberi monumentali (**codice BCAA 71**);
- elementi caratteristici del paesaggio (siepi, alberi isolati o in filare) (**codice BCAA 721**);
- elementi caratteristici del paesaggio (muretti a secco, stagni, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche) (**codice BCAA 722**);
- elementi caratteristici del paesaggio (terrazze) (**codice BCAA 723**);

La verifica del rispetto del divieto di potatura delle siepi e degli alberi nel periodo di divieto, corrispondente alla stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli, viene invece demandato ad un controllo in campo da eseguire tempestivamente, tramite estrazione di un campione anticipato, al fine di rilevare gli interventi di riduzione della chioma nel periodo vietato (**codice BCAA 724**). Nel corso del controllo sarà verificata contestualmente anche la mancata eliminazione delle siepi, degli alberi isolati e degli alberi in filari.

Gli elementi rilevati nel corso del controllo in campo anticipato saranno acquisiti sulla documentazione di controllo in campo prodotta dal SW SIGECO (DUC) e presi in considerazione nella fase di riporto a video.

Inoltre, si fa presente che in caso di disponibilità delle posizioni degli alberi di particolare pregio (alberi monumentali), si procederà a verificarne l'eventuale eliminazione; al momento la valutazione riguarderà tutti gli alberi isolati (secondo quanto definito nel paragrafo 7.2.5, tra i quali si possono evidentemente comprendere anche gli alberi monumentali censiti come tali.

## 8. PREDISPOSIZIONE DEI MATERIALI PER I CONTROLLI IN CAMPO

### 8.1. CRITERI PER LA GENERAZIONE DELL'ELENCO DI APPEZZAMENTI DA SOTTOPORRE A VERIFICHE IN CAMPO

Tutti gli appezzamenti in cui la fotointerpretazione non abbia definito con chiarezza il rispetto dei requisiti di ammissibilità e condizionalità saranno avviati ad un controllo in campo, nella maggior parte dei casi speditivo, da una procedura del SW dei controlli ("manda in campo") attivabile dai tecnici a completamento della fotointerpretazione su un comune. In particolare, saranno destinati al controllo di campo le particelle (o gli aggregati di particelle contigue, nel caso in cui l'appezzamento interessato da un dubbio o da un particolare requisito di eleggibilità da approfondire con una visita di campo, si estenda senza soluzione di continuità su particelle contigue della stessa azienda) delle seguenti tipologie:

1. **Pascoli magri dichiarati con tara:** superfici agricole dichiarate a Pascolo Magro con tara su cui è stato rilevato in fotointerpretazione almeno un appezzamento classificato come Pascolo Magro con tara (codici GIS 659 o 654 o codici approfonditi ad essi riconducibili (da 351 a 364) o come bosco (codice GIS 650 o codici approfonditi ad esso riconducibili (da 300 a 305))
2. **Pascoli magri dichiarati senza tara:** superfici agricole dichiarate a Pascolo Magro senza tara su cui è stato rilevato in fotointerpretazione almeno un appezzamento classificato come Pascolo Magro con tara (codici GIS 659 o 654 o codici approfonditi ad essi riconducibili (da 351 a 364)).
3. **Pratiche di pascolo riconosciute come uso o consuetudine locale (PLT):** superfici agricole dichiarate a Pascolo riconosciuto come soggetto a uso o consuetudine locale su cui è stato rilevato in fotointerpretazione almeno un appezzamento classificato come Bosco (codice 650 o codici approfonditi ad esso riconducibili (da 300 a 305))
4. **Superfici (agricole o non agricole) destinate al primo imboschimento:** tutte le superfici dichiarate agli interventi 221 e 223 delle domande della programmazione 2007-2013 ed agli interventi di primo imboschimento della misura 8 della nuova programmazione (ove attivate)
5. **Fotointerpretazione dubbia:** appezzamenti sospesi con il codice specifico (Y) previsto per la fotointerpretazione dubbia (riconoscimento impossibile in fotointerpretazione di un uso del suolo o di un elemento EFA)
6. **Superfici agricole dichiarate a riposo** (comprese quelle dichiarate come Aree di Interesse Ecologico (EFA)
7. **Superfici agricole dichiarate ai fini EFA soggette al divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari,** riconducibili ai livelli 1.1.1.1, 1.1.3.1 e 1.2.4.1 della matrice prodotti interventi, come sottoelencati:

livello	codice	descrizione livello	base normativa	descrizione base normativa
1.1.1.1	1111	EFA - J - azotofissatrici	Art. 45(10) Reg. 639/2014	Sulle superfici con colture azotofissatrici gli agricoltori coltivano le colture che fissano l'azoto incluse in un elenco stabilito dallo Stato membro. L'elenco riporta le colture azotofissatrici che lo Stato membro ritiene contribuiscano all'obiettivo di migliorare la biodiversità. Tali colture sono presenti durante il periodo vegetativo.
1.1.3.1	1131	EFA - A - TERRENI LASCIATI A RIPOSO	Art. 45(2) Reg. 639/2014	Sui terreni lasciati a riposo è assente qualsiasi produzione agricola
1.2.4.1	1241	EFA - G - cedui a rotazione rapida	Art. 45(8) Reg. 639/2014	bosco ceduo a rotazione rapida con assenza di uso di concimi minerali e/o prodotti fitosanitari

8. **Fotointerpretazione impossibile per presenza di nuvole:** appezzamenti sospesi con il codice specifico (Q) previsto nei casi di appezzamenti in corrispondenza dei quali le immagini satellitari VHR dell'anno risultano coperte, totalmente o parzialmente, da nuvole
9. **Fotointerpretazione impossibile per assenza di immagini VHR:** appezzamenti sospesi con il codice specifico (Z) previsto nei casi di appezzamenti, ubicati tipicamente ai margini delle zone satellite, in corrispondenza dei quali la copertura satellitare VHR dell'anno corrente manchi completamente o anche parzialmente
10. **Violazioni BCAA:** appezzamenti con almeno un elemento di verifica delle BCAA (dubbio o certo), ad eccezione dei casi in cui l'unico elemento di verifica individuato in fotointerpretazione ha effetto di contro-violazione (es. presenza di solchi acquai)
11. **Mancato mantenimento superfici agricole/attività agricola minima:** appezzamenti per i quali in fase di fotointerpretazione è stato riscontrato un "presumibile" mancato mantenimento delle superfici agricole o una "presumibile" mancata attività minima (Stato coltivazione "MANCATO MANTENIMENTO")
12. **Non ordinarietà:** appezzamenti per i quali in fase di fotointerpretazione è stato riscontrato un "presumibile" stato di coltivazione "non ordinario" di una delle colture dichiarate
13. **Superfici agricole abbandonate:** appezzamenti per i quali il refresh dell'anno precedente abbia accertato superfici agricole abbandonate (codici GIS 667 o 668).

**N.B. Tutti gli appezzamenti, sia accoppiati che disaccoppiati, ubicati al di fuori delle zone satellite** risulteranno pre-lavorati sul SW SIGECO (conferma del suolo GIS più recente) e potranno essere sottoposti subito alla procedura manda campo per la stampa dei DUC ed il successivo controllo in campo, in modo da consentire l'anticipo dei controlli ad un periodo più opportuno per il riscontro in campo delle colture o dei loro residui e la loro eventuale delimitazione con strumentazione GPS (si veda §6.2. METODOLOGIA OTS (ON THE SPOT) (CON L'AUSILIO DEL GPS).

## 8.2. MATERIALI NECESSARI AI CONTROLLI

Per l'effettuazione dei controlli oggettivi su tali appezzamenti sarà messo a disposizione dei tecnici il seguente materiale per ciascun comune su cui sia stata lanciata la suddetta procedura "manda in campo":

- Elenco delle particelle da controllare, ordinato per foglio di mappa e numero particella
  - Stampa dei Documenti Unici di Controllo, prodotti dal software e stampati presso la sede periferica, su cui saranno registrati gli esiti del controllo di campo
  - plottaggi in formato A3 dei fogli di mappa interessati da particelle da controllare in campo;
  - tabelle di decodifica delle sigle colturali e degli altri utilizzi del suolo (v. allegato 4);
  - tabelle di decodifica dei parametri di infrazione delle norme BCAA (v. allegato 5);
  - pennarelli rossi e blu indelebili a punta fine (0,2 mm);
  - terminale GPS;
  - Tablet PC (ove disponibile)
  - fotocamera digitale (o smartphone) in grado di eseguire riprese geo-riferite;
  - rotella metrica;
- cartello didascalico da inquadrare nelle foto di campo (in caso di riprese non geo-riferite)

### 8.2.1. ELENCO DELLE PARTICELLE DA CONTROLLARE IN CAMPO

Rappresenta l'elenco guida in cui vengono enumerate le particelle da verificare in campo per ciascun comune, con l'indicazione del/i motivo/i per il/i quale/i la particella è andata in campo. L'elenco è prodotto automaticamente dal SW al termine dell'esecuzione della procedura di generazione delle particelle da controllare in campo ("manda in campo").

### 8.2.2. STAMPA DOCUMENTO UNICO DI CONTROLLO IN CAMPO (DUC)

Il suddetto documento (d'ora in avanti DUC) viene prodotto dal SW per ciascuna particella da verificare in campo (o per aggregati di particelle dichiarate dal medesimo beneficiario) e costituisce il documento ufficiale di rilievo, sul quale verranno annotati dal tecnico di campo tutti i dati salienti del rilievo. Un fac-simile del documento è riportato in allegato 3.

Esso è costituito da diverse sezioni, una di intestazione, una sezione grafica per il riporto delle informazioni di tipo geografico, una sezione per l'apposizione della data del controllo, timbri e firme, 3 tabelle riportanti a diverso livello le informazioni dichiarative, di cui una di dettaglio per l'annotazione delle informazioni alfanumeriche del rilievo, una riportante gli elementi di verifica BCAA, ove rilevati in fotointerpretazione, ed una riportante il riepilogo degli usi del suolo riscontrati in fotointerpretazione.

L'**intestazione** riporta le informazioni utili ai fini dell'identificazione univoca del documento e riportante gli estremi geografici e del beneficiario a cui si riferisce:

- Campagna di controllo (2022)
- Provincia Rappresentativa dell'azienda a controllo
- Descrizione comune di ubicazione
- Codice Nazionale del comune e numero del foglio e della particella (o delle particelle) in cui ricadono gli appezzamenti da verificare in campo
- CUAA del beneficiario
- La descrizione del/i motivo/i per il/i quale/i la/e particella/e è/sono stata/e avviata/e al controllo di campo
- La tipologia di estrazione della domanda (casuale o per criteri di rischio, specificando in quest'ultimo caso, gli specifici criteri per cui è stata selezionata)



La **sezione grafica**, centrale, è costituita da una finestra in cui viene rappresentata la/e particella/e/o **gli appezzamenti (nel caso di domande grafiche)** da rilevare (alla massima scala possibile) sovrapposta/e/i all'immagine VHR utilizzata per la fotointerpretazione o a quella più recente disponibile, nel caso l'immagine satellitare non fosse disponibile o coperta da nuvole; sulla particella/e sono riportate le seguenti etichette informative:

- codice di uso del suolo attribuito in fotointerpretazione agli appezzamenti
- codice della norma BCAA eventualmente violata, con l'indicazione se trattasi di una infrazione "certa" o "dubbia".
- codice degli eventuali elementi EFA
- eventuale "mancato mantenimento"

Sulla finestra grafica in corrispondenza dell'appezzamento il tecnico di campo dovrà riportare il codice di uso del suolo (nel caso di richiesta di premi "accoppiati") o del macrouso (in caso di sola richiesta di titoli ordinari/Forestazione/Set Aside Strutturale (SAS) effettivamente riscontrato in campo; qualora sull'appezzamento individuato in fotointerpretazione siano riscontrati nella realtà più usi del suolo (o macrousi) si dovrà procedere alla loro delimitazione con strumentazione GPS, qualora i loro confini non siano visibili e tracciabili direttamente sul riquadro grafico.

Inoltre, dovranno essere riportati il punto e la direzione di scatto della/e foto di campo eseguita/e sull'appezzamento.

Le **sezioni tabellari** della seconda pagina del DUC riportano i **dati dichiarativi** delle **domande** riferite al CUAA ed alle particelle oggetto di controllo. In particolare, vengono indicati i settori e le domande a controllo, con il tipo di controllo richiesto ed il criterio di rischio per il quale la domanda è stata estratta, se non fa parte del campione casuale.

Quindi vengono elencate le particelle a controllo con l'indicazione del tipo di aiuto richiesto (disaccoppiato o accoppiato) e se si tratta di particelle dichiarate ai fini della diversificazione o del rispetto degli obblighi di costituzione di EFA.

La terza **tabella è riservata all'annotazione del rilievo alfanumerico**; in essa sono riportate nel dettaglio le colture/EFA dichiarate con le relative superfici per ciascun settore in cui la particella è dichiarata.

Su tale sezione verranno riportati i dati del rilievo ed in particolare:

- presenza della coltura/EFA dichiarata (S/N)
- stato della coltura riscontrata (coltura in atto, presenza di stoppie, terreno arato con residui, presenza di una coltura di secondo raccolto, superficie "non mantenuta", coltura "non ordinaria",)
- presenza di un'eventuale infrazione BCAA
- presenza di un eventuale poligono o punto GPS registrato
- sigla della/e coltura/e riscontrata/e sull'appezzamento (tra quelle codificate nella tabella di decodifica in allegato 4 alle presenti specifiche tecniche)
- sigla degli elementi di verifica riscontrati per le norme BCAA eventualmente violate (tra quelli codificati nella tabella di decodifica in allegato 5 alle presenti specifiche tecniche)
- identificativo della/e foto di campo effettuate sull'appezzamento.

La quarta **tabella è riservata all'annotazione del rilievo delle BCAA territoriali**, in cui il tecnico è chiamato ad indicare se la singola BCAA territoriale è rispettata, non rispettata o non applicabile (NA),

La **sezione tabellare di riepilogo degli usi del suolo fotointerpretati**, in cui sono riportati gli usi del suolo rilevati in fase di fotointerpretazione.

La **sezione tabellare di riepilogo degli elementi EFA fotointerpretati**, in cui sono riportati gli EFA rilevati in fase di fotointerpretazione.

La **sezione tabellare di riepilogo degli eventuali elementi di verifica delle BCAA fotointerpretati**, ancora più in basso, in cui sono riportati i codici (certo o dubbi) degli elementi di verifica individuati, i loro codici identificativi specifici con relativa descrizione e la loro estensione.

Accanto all' intestazione, infine, ogni tecnico dovrà indicare:

- la data del controllo
- il proprio codice;
- apporre il proprio timbro (rilasciato dall'Ordine o Albo Professionale di Iscrizione) e la propria firma leggibile.

### 8.2.3. PLOTTAGGI IN FORMATO A3

Tali materiali vengono riprodotti con l'apposita funzionalità del SW di fotointerpretazione e rappresentano degli strumenti di ausilio per la navigazione sul territorio ai fini del raggiungimento dell'appezzamento da verificare. Ne viene stampato uno per ogni foglio di mappa contenente particelle da verificare in campo e su di essi sono riportati i confini delle particelle e le etichette identificative degli stessi sovrapposti all'immagine utilizzata per la fotointerpretazione.

### 8.2.4. PREDISPOSIZIONE DISPOSITIVO GPS

La metodologia di controllo in campo prevede l'effettuazione di misurazioni dirette in campo di superfici mediante la strumentazione GPS in dotazione, nei casi in cui i limiti colturali non siano visibili sulla finestra grafica del documento unico di controllo in quanto l'immagine VHR dell'anno corrente di sfondo risulti assente o coperta da nuvole.

Sarà inoltre necessario utilizzare il GPS per la misurazione delle superfici anche nei casi in cui non si disponga neanche di un'immagine aerea dell'anno corrente.

Per le modalità di rilievo con tale strumentazione si rimanda allo specifico manuale d'uso.

Al termine di tali rilevati, le funzioni software a disposizione nel computer che integra la strumentazione GPS permetteranno di riversare in maniera automatica nel GIS del sistema centrale tutti i dati rilevati in campo con tale strumentazione.

Pertanto, occorrerà predisporre tale strumentazione con i dati necessari alle verifiche ed alle eventuali delimitazioni.

### 8.2.5. PREDISPOSIZIONE TABLET-PC PER ACQUISIZIONE DIRETTA RISULTATI DI CAMPO

Ove disponibile potrà essere utilizzato per l'acquisizione diretta dei risultati di campo un tablet-PC. Su tale dispositivo, provvisto di un SW analogo a quello utilizzato per la fotointerpretazione, saranno stati

precedentemente scaricati, nelle modalità descritte nel manuale d'uso dello strumento, i layers utilizzati per la fase di fotointerpretazione, sia quelli di sola lettura (immagini, mappe catastali), che quelli oggetto di editing (usi del suolo, EFA, layer condizionalità).

Sul tablet-PC potranno essere registrati in modalità stand-alone i risultati del controllo di campo, che saranno successivamente ricaricati sul GIS tramite apposite procedure. Con tale modalità di lavoro non sarà più necessario attivare la successiva fase di riporto a video, eliminando il rischio di errori connessi alla interpretazione da parte degli operatori della documentazione cartacea predisposta nel corso dei controlli tradizionali da parte dei tecnici di campo.

## 9. CONTROLLI IN CAMPO

I controlli in campo riguarderanno le particelle in cui è presente almeno una delle categorie di appezzamenti descritte al precedente paragrafo 8.1 CRITERI PER LA GENERAZIONE DELL'ELENCO DI APPEZZAMENTI DA SOTTOPORRE A VERIFICHE IN CAMPO.

Il controllo in campo dovrà essere effettuato, a seconda delle circostanze, applicando una delle due seguenti metodologie:

- ✓ Rapid Field Visit (**RFV**), cioè controlli speditivi senza la necessità di procedere a misurazioni in campo tramite dispositivi GPS
- ✓ On The Spot (**OTS**), cioè controlli in cui sarà necessario procedere alla misurazione di uno o più appezzamenti o di violazioni di norme BCAA tramite un dispositivo GPS di idonea precisione.

### 9.1. METODOLOGIA RFV – RAPID FIELD VISIT (SENZA L'AUSILIO DEL GPS)

Al fine di poter applicare tale metodologia è necessario che nella finestra grafica dei Documenti Unici di Controllo (DUC) risulti presente l'immagine VHR dell'anno corrente con la quale si è proceduto alla delimitazione degli usi del suolo in fotointerpretazione (la data dell'immagine in formato mese/anno è riportato in basso a destra sotto la finestra grafica).

Tale condizione dovrebbe essere applicabile:

1. in tutte gli appezzamenti ricadenti in comuni per i quali sono disponibili immagini satellitari VHR dell'anno (al netto di quelle sospese per presenza di nuvole (Q) o per mancata copertura (Z))
2. in tutte gli appezzamenti ricadenti in province per le quali sia disponibile a sistema un'ortofoto VHR dell'anno corrente, qualora si sia proceduto, in fase di fotointerpretazione, alla delimitazione di tutti gli usi del suolo distinguibili, compresa la delimitazione distinta degli eventuali seminativi contigui, individuabili per una diversa tessitura o risposta cromatica.
3. In tutte gli appezzamenti ricadenti in comuni per i quali sono disponibili immagini VHR dell'anno (satellitari o ortofoto), sulle quali l'estensione degli eventuali elementi di verifica risulti immutata rispetto a quella delimitata in fotointerpretazione
4. in tutte gli appezzamenti ricadenti in province per le quali non è disponibile a sistema un'immagine dell'anno corrente (satellitare o aerea), ma, in fase di fotointerpretazione (su un'immagine non antecedente al 2012) siano stati individuati esclusivamente usi del suolo permanenti, quali colture arboree, boschi o pascoli permanenti, fabbricati, acque, ecc. ed il controllo in campo non evidenzia alcuna variazione di tali usi.

In tali casi si può procedere al controllo speditivo con METODOLOGIA RFV, che si risolverà nell'attribuzione, sulla finestra grafica del DUC, delle sigle delle colture riscontrate ai poligoni individuati in fotointerpretazione, nella compilazione della parte tabellare sottostante, secondo quanto riportato nei paragrafi successivi.

Eventuali delimitazioni tra colture o tare permanenti o delimitazioni di elementi di verifica BCAA o di elementi EFA non tracciate per dimenticanza dal fotointerprete ma ben visibili sulla finestra grafica del DUC dovranno essere tracciate con un pennarello rosso a punta fine sulla suddetta finestra grafica. Se il DUC è stampato a colori, in considerazione della dominante rossa delle immagini satellitari di sfondo, può essere utilizzato in alternativa un pennarello nero a punta fine.

**Qualora si riscontrino in campo delle delimitazioni tra colture o delle violazioni delle norme BCAA o degli elementi EFA non poligonati dal fotointerprete in quanto non visibili sull'immagine disponibile, si sospenderà il rilievo speditivo e si ritornerà successivamente in campo con un dispositivo GPS per effettuare la poligonazione delle colture con metodologia On The Spot (OTS).**

Nel caso di appezzamenti sospesi come Q (coperti da nuvole) o come Z (l'immagine satellitare risulta ritagliata in modo tale da escludere la zona interessata), il rilievo dovrà essere effettuato con metodologia OTS, a meno che per la provincia satellite non sia disponibile anche un'ortofoto VHR dell'anno, nel qual caso la fotointerpretazione dovrà essere effettuata utilizzando tale ortofoto, ed il caso potrà essere, pertanto, ricondotto alla fattispecie descritta al precedente punto 2.

## 9.2.METODOLOGIA OTS – ON THE SPOT (CON L'AUSILIO DEL GPS)

Tale metodologia si applicherà a tutti gli appezzamenti che non rientrano nelle fattispecie descritte ai punti 1, 2, 3 e 4 del paragrafo precedente. Le misurazioni dei singoli seminativi, dei singoli elementi EFA e degli eventuali elementi di verifica BCAA ricadenti nella particella (o aggregato di particelle contigue) da verificare in campo dovrà essere effettuato mediante un dispositivo GPS; per le superfici investite a colture permanenti non sarà necessario procedere a misurazioni con GPS a meno che la realtà a terra non risulti difforme da quanto visibile nell'immagine d'archivio utilizzata per la fotointerpretazione.

Particolare attenzione dovrà essere posta alla misurazione dei nuovi impianti nel caso di domande di primo imboschimento (misure forestali 221 e 223 o misura 8 della nuova programmazione), avviate tutte alla fase di controlli in campo, considerata l'oggettiva difficoltà di riconoscere il nuovo impianto sulle immagini disponibili.

Qualora il nuovo impianto venga effettivamente rilevato in campo, la sua delimitazione dovrà includere le aree tecniche funzionali all'impianto.

Solo nei rari casi in cui il nuovo impianto abbia già uno sviluppo vegetativo tale da consentire il riconoscimento dei suoi confini, incluse le eventuali aree tecniche, sulle immagini disponibili sul GIS, si potrà procedere alla sua delimitazione direttamente a video, riservando il controllo in campo alla sola acquisizione delle caratteristiche agronomiche dell'impianto sull'apposita scheda.

La presenza di delimitazioni effettuate con GPS dovrà essere annotata sulla tabella alfanumerica del DUC, biffando l'apposita colonna Presenza poligoni GPS.

Per l'applicazione SW da installare sul dispositivo GPS e tramite la quale effettuare le misurazioni nonché per le modalità dello scarico dei dati sul dispositivo GPS e per quelle di utilizzo in campo dello stesso si rimanda alle apposite schede operative.

### 9.3.OPERAZIONI DA SVOLGERE NEL CORSO DELLA FASE DI RILIEVO

L'attività di controllo in campo prevede lo svolgimento delle seguenti operazioni:

#### 9.3.1. RAGGIUNGIMENTO DELL'APPEZZAMENTO OGGETTO DEL CONTROLLO

Per raggiungere l'appezzamento il tecnico si avvarrà dei plottaggi in formato A3 o delle utilità di navigazione implementate sul SW del terminale GPS (descritte nell'apposito manuale di utilizzo).

#### 9.3.2. ESECUZIONE DEL RILIEVO

Prima di procedere al rilievo il tecnico dovrà leggere sul Documento Unico di Controllo quali siano le caratteristiche degli appezzamenti dichiarati, verificando il contenuto delle colonne di sinistra della sezione tabellare, al fine di definire il tipo di riscontri da effettuare.

Le modalità di rilievo saranno differenti a seconda che si tratti di:

- **appezzamenti disaccoppiati:** in tale caso sull'appezzamento dovrà essere rilevato il macrouso del suolo presente nella realtà. Qualora sull'appezzamento si riscontri più di un macrouso e tale suddivisione non sia stata tracciata in fase di fotointerpretazione, si dovranno delimitare i singoli macrousi secondo le modalità descritte al paragrafo successivo. Nel caso di appezzamenti al di fuori delle zone campione (comuni non satellite) si dovranno delimitare con dispositivo GPS e classificare le eventuali variazioni dell'eleggibilità rispetto a quanto fotointerpretato sulle immagini non aggiornate.
- **appezzamenti accoppiati:** in tal caso dovrà essere riscontrata la singola coltura presente sull'appezzamento. Qualora si riscontri più di una coltura o si abbia la necessità di distinguere due porzioni della medesima coltura, ad es. una ordinaria e una non ordinaria, e tale suddivisione non sia stata tracciata in fase di fotointerpretazione, si dovranno delimitare i singoli macrousi secondo le modalità descritte al paragrafo successivo.
- **appezzamenti dichiarati come EFA (o ai fini dell'esenzione EFA):** in tal caso dovranno essere riscontrati gli elementi EFA presenti sulla particella, eventualmente anche diversi da quelli dichiarati. Nel caso di esenzione andrà effettuato il riscontro delle colture dichiarate ai fini dell'esenzione. **Nel caso in cui le superfici dichiarate come EFA siano terreni a riposo, colture azotofissatrici e boschi cedui a rapida rotazione, dovrà inoltre essere verificato il rispetto del divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari.**
- **superfici agricole dichiarate come terreni ritirati dalla produzione:** per tale fattispecie dovrà essere verificata oltre all'effettiva assenza di una produzione agricola (al netto delle deroghe concesse per le colture a perdere per l'avifauna, per il sovescio o per le specie mellifere), che non si configuri il rischio di mancato mantenimento, se non, addirittura, di abbandono.
- **appezzamenti dichiarati ai fini della diversificazione delle colture (CD) (o ai fini dell'esenzione CD):** in tal caso dovrà essere riscontrata la coltura diversificante nell'accezione prevista dall'art. 44 del Reg. (UE) 1307/2013, che potrà essere anche diversa da quella dichiarata. Nel caso di esenzione andrà effettuato il riscontro delle colture dichiarate ai fini dell'esenzione.
- **appezzamenti dichiarati in domande di forestazione riferite alle misure 2.2.1 (primo imboschimento di terreni agricoli) e 2.2.3 (primo imboschimento di terreni non agricoli) della programmazione 2007-2013 o alla misura 8 della nuova programmazione (ove attivata):** in tal caso si dovrà procedere alla delimitazione del nuovo impianto di imboschimento con dispositivo GPS, sempre che lo stesso, incluse le eventuali aree tecniche, non sia stato correttamente delimitato in fotointerpretazione, in quanto



chiaramente apprezzabile sull'immagine a disposizione.

- **appezzamenti fotointerpretati come Pascoli Magri o Boschi PLT**, caratterizzati dalla contemporanea presenza di un uso del suolo classificato con uno dei codici 659, 654 e 650 o con codici approfonditi ad essi riconducibili) e dalla presenza di un codice dichiarativo Pascolo Magro con tara: in tale caso si dovrà procedere alla valutazione dell'effettivo pascolamento della superficie o di altre pratiche agricole di mantenimento, in particolare lo sfalcio per le aziende prive di allevamenti bovini, ovicaprini o equini.
- **Appezzamenti che in seguito alla fotointerpretazione refresh siano stati identificati come superfici agricole abbandonate**: in tal caso il controllo dovrà verificare se effettivamente per tali appezzamenti siano evidenti in campo i segni di mancata somministrazione di cure agronomiche normalmente previste per il mantenimento da almeno tre anni, in caso contrario si provvederà a correggere il codice di uso del suolo con quello più appropriato.
- **Tutti gli appezzamenti**: dovranno comunque essere registrate le eventuali **violazioni delle norme BCAA** riscontrate in campo, anche sugli appezzamenti a controllo non facenti parte del campione di condizionalità.
- **Tutti le particelle**: dovrà essere verificato da un lato che le superfici agricole dichiarate come "mantenute" lo risultino effettivamente e dall'altro che su quelle dichiarate come "non mantenute" non risulti praticata alcuna attività di mantenimento.

### 9.3.3. COMPILAZIONE DEL DUC – FINESTRA GRAFICA

La delimitazione dell'appezzamento è affidata alla fase di fotointerpretazione delle immagini VHR.

Anche nel caso di immagini assenti o coperte da nuvole, il fotointerprete avrà avuto cura in tali casi di effettuare la delimitazione degli appezzamenti sulla base delle immagini VHR più recenti disponibili.

Nei casi in cui siano presenti nella fase di fotointerpretazione codici di approfondimento proveniente dal Refresh esteso, occorrerà eseguire il controllo di campo utilizzando i codici estesi.

Il rilievo grafico, pertanto, consisterà nell'annotare nell'apposita finestra grafica del DUC le seguenti informazioni:

- Sigla dell'uso/coltura/varietà e ove previsti codici approfonditi, riscontrati sull'appezzamento, utilizzando il livello di dettaglio richiesto dal tipo di controllo individuato (v. § precedente) e scegliendo tra le sigle riportate nella tabella in allegato 4. Nel caso in cui siano presenti i codici di approfondimento provenienti dal refresh esteso, dovrà essere indicata la sigla dell'uso del suolo ed il codice del refresh esteso secondo la seguente notazione, es: Bosco di latifoglie BOS (300), Fabbricato isolato FAB (318). Nel caso di arboreti promiscui saranno indicate le sigle previste per gli impianti arborei riscontrati separati da un trattino (es. OLI-MAN per un impianto promiscuo di Olivi e Mandorli). Nel caso, invece di arboreti consociati con colture erbacee, sarà indicata la "sigla della coltura erbacea riscontrata + sigla degli arboreti su essa ricadenti" (es GD + OLI per indicare alberi di OLIVO su un appezzamento a Grano Duro).
- Punto di scatto della foto di campo
- Identificativo della foto di campo
- Orientamento della foto di campo
- Eventuali tare non rilevanti, contrassegnate da una "X"

Nel caso si renda necessario procedere ad una modifica della delimitazione dell'appezzamento effettuata in fotointerpretazione in quanto errata e non sia possibile effettuare la correzione della stessa direttamente sull'immagine, in quanto i confini effettivi non siano evidenti sull'immagine, Il tecnico dovrà procedere alla nuova delimitazione con un dispositivo GPS.

Lo stesso criterio verrà adottato per la delimitazione di eventuali tare rilevanti non delimitate in fotointerpretazione: qualora esse siano visibili sull'immagine VHR saranno scontornate direttamente nella finestra grafica; negli altri casi occorrerà procedere alla loro delimitazione con GPS.

Analogamente, infine, qualora il tecnico riscontri che l'appezzamento rilevato in fotointerpretazione ed oggetto del controllo sia nella realtà composto da 2 o più colture o macrousi o da una medesima coltura che per una quota parte risulti non ordinaria, insomma in tutti i casi in cui risulti utile ai fini del controllo procedere ad un'ulteriore suddivisione dell'appezzamento e questa non sia visibile e tracciabile sulla finestra grafica del Documento Unico di Controllo, tale delimitazione dovrà avvenire tramite un dispositivo GPS.

In questi casi, il tecnico dovrà procedere alla registrazione del poligono GPS in modalità continua, seguendo, per quanto possibile, i confini fisici della porzione di appezzamento che intende misurare. Tale operazione dovrà essere ripetuta per tutte le porzioni dell'appezzamento. Per le modalità di dettaglio di utilizzo del dispositivo GPS si farà riferimento al manuale utente del dispositivo stesso.

Tutte le modifiche dovranno essere annotate sulla finestra grafica utilizzando il pennarello a punta fine di colore rosso.

#### 9.3.4. COMPILAZIONE DEL DUC – PARTE TABELLARE

Apportate le eventuali variazioni sulla finestra grafica del Documento Unico di Controllo, il tecnico provvederà a completare la parte tabellare posta in basso nel documento. In particolare, qualora la coltura riscontrata sia presente tra quelle dichiarate di cui fa parte l'appezzamento a controllo ed elencate nella specifica colonna, il tecnico contrassegnerà con una "S" la colonna relativa ("PRES. UTIL. DICH".) e quindi ne registrerà lo stato colturale contrassegnando con una "X" solo una delle seguenti colonne:

- "IN ATTO" (se la coltura erbacea non è stata raccolta o nel caso di colture arboree)
- "STOPPIE" (nel caso di coltura erbacea mietuta ma terreno ancora non lavorato)
- "ARATO + RESIDUI" (nel caso di terreno lavorato e riconoscimento della coltura basato sul riscontro dei residui colturali effettivamente presenti)
- "MANCATO MANTENIMENTO" (nel caso di riscontro in campo delle condizioni di mancato mantenimento descritte ai paragrafi successivi)
- "NON ORDINARIA"
- "MANCATO RISPETTO PPP": tale colonna dovrà essere biffata con una "X" nel caso di Boschi Cedui a rotazione rapida, terreni a riposo e colture azoto-fissatrici dichiarati ai fini EFA, qualora su tali superfici il controllo in campo rilevi l'utilizzo di prodotti fitosanitari.

Nel caso sull'appezzamento oggetto di controllo si riscontri una coltura diversa da tutte quelle dichiarate ed elencate per la particella/aggregato di particelle, si potrà utilizzare per il rilievo del suo stato colturale una qualunque delle righe corrispondenti ai prodotti dichiarati, avendo però cura di contrassegnare con una "N" la colonna "PRES. UTIL. DICH". La sigla della coltura effettivamente riscontrata sarà esplicitamente riportata nella colonna

Qualora si sia proceduto alla delimitazione di una coltura con il GPS occorrerà inserire una "X" nella colonna "PRES. POLIGONO GPS".

Le violazioni delle norme BCAA riscontrate in campo saranno evidenziate da una "X" nella colonna "PRES. INFRAZIONE BCAA" in corrispondenza della coltura sulla quale l'infrazione risulta presente.

Nella colonna "DESCRIZIONE COLTURE ACCERTATE, VIOLAZIONI BCAA ACCERTATE E NOTE (RIFERITE ALL'APPEZZAMENTO A CONTROLLO)" saranno esplicitamente riportate le seguenti informazioni:

- la sigla della/e coltura/e accertata/e, corrispondente/i a quella/e indicata/e nella finestra grafica, selezionandola tra quelle previste nella tabella delle colture in allegato 4; qualora la coltura riscontrata sia una di quelle dichiarate e contrassegnate con una "S" nella colonna "PRES. UTIL. DICH" si potrà fare a meno di indicarla esplicitamente nella colonna di descrizione)

- la sigla dei parametri di gravità riscontrati per l'infrazione di una o più norme BCAA, qualora ne sia stata indicata la presenza con una "X" nella colonna "PRES. INFRAZIONE BCAA"; le sigle dei parametri da utilizzare sono quelle riportate nella tabella in allegato 5.
- Eventuali annotazioni che saranno considerate utili all'operatore che effettuerà la restituzione a video del rilievo.

Nella colonna "IDENTIFICATIVO FOTO DI CAMPO" saranno riportati gli identificativi delle foto di campo scattate, corrispondenti a quelli riportati nella finestra grafica.

Nella tabellina specifica per il rilievo delle BCAA territoriali il tecnico segnalerà con una X nell'apposita colonna se la BCAA è rispettata, non rispettata o Non Applicabile alla porzione di territorio a cui si riferisce il DUC.

Infine, il tecnico dovrà annotare nel piè di pagina la data del controllo e timbrare e firmare in modo leggibile il documento.

Ulteriori dettagli sulle modalità di rilievo saranno specificati nei paragrafi successivi.

### 9.3.5. EFFETTUAZIONE DELLE FOTO DI CAMPO

Al termine del rilievo di campo, per tutti gli appezzamenti controllati dovranno essere effettuate le riprese fotografiche, che documentino la realtà riscontrata sul terreno, con la macchina digitale.

In generale, il tecnico dovrà porre la massima cura affinché le foto:

- siano correttamente esposte (né buie né eccessivamente chiare);
- possibilmente contengano (anche nello sfondo) sicuri riferimenti territoriali (case, manufatti, ecc.);
- documentino (con eventuali riprese aggiuntive di dettaglio) situazioni particolari come non ordinarietà della coltura, infrazioni agli obblighi di condizionalità BCAA;

In caso di utilizzo di macchina fotografica digitale, e nel caso in cui sull'appezzamento oggetto di indagine vengano riscontrati:

- utilizzi del suolo "accertati" non compatibili con gli utilizzi dichiarati o comunque diversi da quelli dichiarati;
- condizioni di non ordinarietà della coltura;
- condizioni di mancato mantenimento delle superfici agricole;
- condizioni di abbandono delle superfici agricole;
- condizioni di infrazione alle norme in materia di Condizionalità BCAA;

Soprattutto nel caso di rilievo con esito negativo le riprese devono rappresentare chiaramente gli elementi che hanno determinato il mancato riconoscimento della superficie ammissibile ed inquadrare elementi del paesaggio che rendano ben riconoscibile l'appezzamento oggetto delle riprese, in modo da poter essere utilizzati quali elementi inoppugnabili della correttezza del rilievo sia in fase di convocazione delle aziende che in presenza di eventuali ricorsi successivi alla convocazione.

Le immagini dovranno essere prodotte **utilizzando fotocamere o smartphone dotati di GPS, dopo aver attivato la funzione TAG GPS**, in modo da acquisirne le informazioni geografiche utili al loro georiferimento al momento della loro acquisizione sul GIS AGEA. Le fotocamere devono avere una risoluzione sufficiente da consentire la corretta rappresentazione della realtà riscontrata.

Nei limitati casi in cui il segnale GPS non sia rilevato, Il tecnico potrà scattare immagini non georiferite inquadrando, però, nell'immagine fotografica (in tutte le riprese effettuate) il cartello didascalico di dimensioni non inferiori al formato A3, su cui dovranno essere riportate le seguenti informazioni:

- la sigla della provincia;

- il codice AGEA del tecnico;
- l'identificativo numerico dell'appezzamento (desunto dal DUC)
- il numero progressivo della foto scattata (adottando il metodo di codifica comunicato da SIN)
- data del sopralluogo.

In particolare, si sottolinea la necessità di individuare, all'interno della ripresa fotografica, riferimenti fisici precisi (fabbricati, strade, alberi, ecc.) atti ad individuare inequivocabilmente l'appezzamento e/o la coltura di cui trattasi.

Dovranno altresì essere evidenti nella/e foto i particolari necessari a documentare l'esito del controllo.

I riferimenti di ogni scatto eseguito dovranno essere annotati nell'apposita colonna della parte tabellare del DUC; sulla finestra grafica dello stesso documento, oltre all'identificativo della foto dovranno anche essere annotati con pennarello di colore rosso a punta fine il punto di ripresa fotografica (punto) e l'orientamento di scatto della foto (freccia).

### 9.3.6. FORAGGERE

#### 9.3.6.1. CONTROLLO DI CAMPO DELLE FORAGGERE AVVICENDATE (ERBAI E PRATI AVVICENDATI)

Nel corso del sopralluogo di campo il tecnico accerterà la coltura praticata sull'appezzamento indagato limitandosi a "fotografare" fedelmente con il proprio rilievo la realtà riscontrata sul terreno. Soltanto così sarà possibile ricostruire esiti coerenti per le aziende costituenti il campione.

Va sottolineato, soprattutto per le "foraggere avvicendate" la necessità di evidenziare la modalità di utilizzazione delle colture così che non vi siano possibilità di equivocare il risultato dei sopralluoghi (per esempio di fronte ad un appezzamento coltivato ad avena andrà registrato sul DUC avena (se da granella), erbaio di graminacee (se affienata). Sull'elaborato grafico, all'interno del poligono interessato verranno apposte rispettivamente le sigle AVE, nel primo caso ed ECE nel secondo.

Nella tabella che segue, per le foraggere avvicendate, sono riepilogate le più comuni e probabili situazioni verificabili in campo e per ciascuna di esse la corretta codifica da utilizzare.

Occorre fare particolare attenzione ad utilizzare i codici corretti, soprattutto nel caso in cui la medesima superficie sia dichiarata come EFA o come coltura diversificante (ad esempio, nel caso di un medicaio in purezza dichiarato anche ai fini della diversificazione sarà opportuno rilevare l'appezzamento come MEDICA, piuttosto che come Erbaio o Prato di Leguminose.

	Descrizione	Utilizzo	sigla coltura
Erbai	ERBAI DI GRAMINACEE	Mais, Sorghi, Triticale, Orzo, Avena, Spelta, Segale, Frumento Tenero, Farro, Miglio perlato, Panico	ECE
		Loiessa	
	ERBAI DI LEGUMINOSE	Veccie, Pisello, Fava, Trifogli annuali, Cicerchia, Lupino, Fieno Greco, Serradella, Vigna sinensis, Soia	ELE
	ERBAIO MISTO E ALTRI ERBAI	Cavolo da foraggio, Colza e Ravizzone, Rapa, Rutabaga	ERB
		Barbabietola, Carota, Girasole	
		Di graminacee e leguminose in miscuglio tra loro	
	PRATI DI GRAMINACEE	Festuca spp., Dactylis glomerata, Lolium spp., Fleolo pratense, Bromi, Falaride, Agropiro, Agrostis, Alopecurus pratensis, Cynodon dactylon, Poa pratensis, Holcus lanatus ecc.	PRAG

Prati e Prati Pascoli	PRATI LEGUMINOSE	Erba medica non in purezza	PRAL
		Sulla	
		Trifogli perenni	
		Lupinella	
		Antillide e finestrino	
	PRATI MISTI DI GRAMINACEE E LEGUMINOSE	Erba medica e dactylis glomerata, Loietto e Trifoglio pratense	PRA

N.B. Soltanto l'uso corretto e meditato dei codici colturali eviterà la possibilità di equivocare le risultanze dei rilievi.

Per la corretta identificazione e quindi l'esatta attribuzione delle sigle colturali non vi è alcuna difficoltà per le foraggere avvicendate annuali a ciclo primaverile estivo (es.: erbaio di mais e di sorgo) poiché al momento del controllo le colture sono in atto, lo stesso vale per i prati avvicendati (che occupano, per definizione, le superfici per periodi superiori all'anno). Soltanto per gli erbai a ciclo autunno-vernino e/o per i prati avvicendati già rotti al momento del sopralluogo (**acquisire lo stato di coltivazione "Arato con residui"**), si pone il problema della corretta determinazione della coltura. Anche in questi casi, un rapido esame dei residui colturali è risolutivo e permette in ogni caso la corretta attribuzione delle sigle colturali.

#### 9.3.6.2. CONTROLLO DI CAMPO DELLE FORAGGERE NON AVVICENDATE (PRATI PERMANENTI)

Nel caso in cui un appezzamento risulti dichiarato a Pascolo Magro con tara e sulla stessa sia stato rilevato in fotointerpretazione un pascolo magro con tara (codici GIS 659 e 654 o relativi codici approfonditi), al controllo di campo è delegata la verifica dell'effettiva utilizzazione foraggera (pascolo diretto o sfalcio) del pascolo con tara. Nella tabella seguente sono riportati i codici dichiarativi dei pascoli magri con tara, per i quali è richiesta la verifica dell'effettivo pascolamento o dello sfalcio.

CODICE PRODOTTO	CODICE VARIETA'	DESCRIZIONE
054	009	PASCOLO ARBORATO – TARA 50%
063	009	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) CON ROCCIA AFFIORANTE TARA 20%
064	009	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) CON ROCCIA AFFIORANTE TARA 50%
103	009	PASCOLO ARBORATO – CESPUGLIATO TARA 20%
380	009	PRATI PERMANENTI NATURALI CON VINCOLI AMBIENTALI – TARA 20%
382	009	PRATI PERMANENTI NATURALI CON VINCOLI AMBIENTALI – TARA 50%

La valutazione dell'effettiva utilizzazione foraggera dei pascoli con tara si basa sul riscontro nell'appezzamento oggetto di controllo di elementi oggettivi quali:

- presenza diretta di bovini, ovi-caprini, bufalini, suini, equini, ecc.

- riscontro di deiezioni riconducibili ad animali delle specie sopra descritte
- presenza diretta di macchine agricole preposte allo sfalcio della vegetazione
- riscontro di tracce di calpestio di animali domestici
- riscontro di tracce di brucatura della vegetazione erbacea o di scortecciamento di alberi ad opera di animali domestici
- riscontro di vegetazione erbacea sfalcata
- presenza di fieno raccolto in andane o in balle sulle superfici oggetto di controllo
- presenza di abbeveratoi e/o mangiatoie
- presenza di recinzioni preposte alla rotazione ed al razionale utilizzo dei pascoli
- presenza di strutture fisse o mobili per il ricovero degli animali
- contiguità dell'appezzamento con stalle od ovili

Qualora il tecnico riscontri la presenza di uno o più degli elementi sopra descritti a suffragio del fatto che la superficie oggetto di controllo abbia un'effettiva utilizzazione foraggera, dovrà apporre sul DUC le sigle colturali PP20 (pascolo polifita magro (tara fino al 20%) – pascolato) e PP50 ((pascolo polifita magro (tara fino al 50%) – pascolato), rendendo di fatto eleggibili tali superfici.

Qualora, invece, il tecnico non riscontri alcuno degli elementi sopra descritti, considererà tali superfici non utilizzate ai fini agricoli biffando con una X la colonna relativa al mancato mantenimento delle superfici agricole.

Nell'allegato 7 sono riportate alcune foto esemplificative di prati e pascoli permanenti con e senza e con tara.

### 9.3.6.3. CONTROLLO DI CAMPO DEI PRATI PERMANENTI RIENTRANTI IN PRATICHE LOCALI TRADIZIONALI (PLT)

#### VERIFICA DELLA EFFETTIVA UTILIZZAZIONE PER L'ALIMENTAZIONE ZOOTECNICA

Una volta identificato sul terreno l'appezzamento a bosco oggetto di verifica attraverso i documenti fotocartografici in dotazione, il tecnico dovrà verificare la presenza di uno o più dei seguenti elementi oggettivi di riscontro eventualmente presenti sugli appezzamenti a bosco che interessano la particella in esame:

- presenza diretta di bovini, ovi-caprini, bufalini, suini, equini, ecc.
- riscontro di deiezioni riconducibili ad animali delle specie sopra descritte
- riscontro di tracce di calpestio di animali domestici
- riscontro di tracce di brucatura della vegetazione erbacea o di scortecciamento di alberi ad opera di animali domestici
- presenza di abbeveratoi e/o mangiatoie
- presenza di recinzioni preposte alla rotazione ed al razionale utilizzo dei pascoli
- presenza di strutture fisse o mobili per il ricovero degli animali
- contiguità dell'appezzamento con stalle od ovili

In caso di mancato riscontro di nessuno dei suddetti elementi, il tecnico confermerà la classificazione di non eleggibilità di tale bosco per l'annualità 2022, confermandone il codice di classificazione e non procederà alla valutazione della tara forfettaria come descritto al paragrafo successivo.



La conferma del codice di classificazione (Bosco) avverrà riportando sul DUC (Documento Unico di Campo) il relativo codice (codici 650, 300, 301, 302, 303, 304, 305 e 785) ed associando **obbligatoriamente** un'UNAR di tipo BOSCO (codice 650).

Successivamente tali informazioni dovranno essere memorizzate nel GIS all'interno della scheda di dettaglio per descrivere la tipologia di Unità Arboree (UNAR).

#### VALUTAZIONE DELLA TARA FORFETTARIA DA APPLICARE

Qualora siano stati riscontrati elementi oggettivi di utilizzazione zootecnica di cui al paragrafo precedente, il tecnico che svolgerà il controllo in campo dovrà fare una valutazione della percentuale di vegetazione erbacea presente sull'intero appezzamento nonché della percentuale addizionale di superficie coperta da arbusti e alberi che, in relazione alla loro natura ed al tipo di animali presenti, può essere utilizzata per le pratiche locali di pascolamento. In pratica, il rilevatore che si è recato nella zona di sottobosco da investigare, verifica innanzitutto se detto sottobosco sia completamente inaccessibile agli animali ed in tal caso confermerà la classificazione di non eleggibilità di tale bosco, confermandone il codice di classificazione dell'uso del suolo (650 o 300 - 301- 302- 303- 304- 305-785), ed associando ad esso il codice UNAR 650.

Negli altri casi il tecnico dovrà effettuare una valutazione della percentuale di superficie coperta da vegetazione erbacea e da arbusti e alberi utilizzabili per le pratiche locali di pascolamento in una zona rappresentativa della situazione media del bosco; in tale zona il tecnico dovrà delimitare idealmente intorno a sé una superficie di circa 100 mq (10 x 10) e valutare all'interno di essa la superficie coperta da vegetazione erbacea a quale delle seguenti categorie può essere assimilata:

Percentuale superficie inerbita	Tara forfettaria da applicare	Codice UNAR da associare al poligono bosco (650 o 300 - 301- 302- 303- 304- 305-785)
Tra 0% e 30%	100%	650
Tra 30% e 50%	70%	656
Tra 50% e 80%	50%	654
Tra 80% e 95%	20%	659
Tra 95% e 100%	0%	638

Dovrà essere valutata dal tecnico che effettua il sopralluogo l'eventuale presenza ed incidenza di essenze arboree o arbustive che, in base alla sua conoscenza del territorio, delle forme di allevamento tradizionalmente praticate, della rusticità delle razze autoctone diffuse in zona, sono utilizzate a fini alimentari dal bestiame. La percentuale stimata di superficie coperta da tali essenze dovrà quindi aggiunta alla percentuale di superficie erbacea precedentemente valutata ai fini della determinazione della tara da applicare e del relativo codice Unar da assegnare.

Per meglio guidare alla valutazione delle categorie sopra riportate si allegano alcuni esempi fotografici (Allegato 8).

L'attribuzione della eventuale tara forfettaria all'appezzamento classificato come bosco in fotointerpretazione avverrà indicando sul DUC (Documento Unico di Campo) uno dei codici UNAR descritti nella precedente tabella.

Successivamente tali informazioni dovranno essere memorizzate nel GIS all'interno della scheda di dettaglio per descrivere la tipologia di Unità Arboree (UNAR).

Verranno ritenute eleggibili i soli appezzamenti con riscontro positivo della effettiva utilizzazione zootecnica e con valutazione della tara forfettaria inferiore al 100%.

È importante sottolineare che i controlli di campo dovranno essere svolti nel periodo in cui normalmente avviene lo sfruttamento per l'alimentazione zootecnica di tali superfici ed in cui le condizioni climatiche rendono raggiungibili tali appezzamenti, normalmente ubicate in terreni a quote altimetriche medio-alte (tendenzialmente quindi nel periodo estivo).

Nel corso della visita in campo, il controllore effettuerà una o più foto digitali (possibilmente georiferite) da allegare al verbale di controllo relativo agli appezzamenti oggetto della visita e da acquisire al GIS.

Al termine del rilievo di campo, per tutti gli appezzamenti controllati dovranno essere effettuate le riprese fotografiche georiferite, che documentino la realtà riscontrata sul terreno.

In generale, il tecnico dovrà porre la massima cura affinché le foto:

- siano correttamente esposte (né buie né eccessivamente chiare);
- possibilmente contengano (anche nello sfondo) sicuri riferimenti territoriali (case, manufatti, ecc.);
- documentino (con eventuali riprese aggiuntive di dettaglio) situazioni particolari che confermino l'utilizzazione zootecnica (recinzioni, abbeveratoi, animali al pascolo, etc.) o la facciano ritenere esclusa (impenetrabilità del bosco);

Qualora il segnale GPS utile a georiferire le immagini non sia disponibile a causa dell'orografia del terreno, della sua esposizione o della copertura delle chiome delle essenze arboree boschive, il tecnico dovrà in alternativa inquadrare nell'immagine fotografica una tabella di dimensioni non inferiori al formato A3 su cui dovranno essere riportate le seguenti informazioni:

- la sigla della provincia;
- il codice AGEA del tecnico;
- l'identificativo numerico della particella (desunto dal DUC);
- il numero progressivo della foto scattata;
- data del sopralluogo.

Dovranno altresì essere evidenti nella/e foto i particolari necessari a documentare l'esito del controllo. I riferimenti di ogni scatto eseguito dovranno essere annotati nell'apposita colonna della parte tabellare del DUC; sulla finestra grafica dello stesso documento. Oltre all'identificativo della foto dovranno anche essere annotati con pennarello di colore a punta fine il punto di ripresa fotografica (punto) e l'orientamento di scatto della foto (freccia).

### 9.3.7. SUPERFICI MESSE A RIPOSO

Il DM Mipaaf n. 5604 del 7 ottobre 2018 definisce il terreno a riposo “un seminativo, incluso nel sistema di rotazione aziendale, ritirato dalla produzione agricola per un periodo minimo continuativo di sei mesi a partire dal 1° gennaio e fino al 30 giugno dell’anno di domanda”.

Lo stesso DM prevede la possibilità di seminare il terreno a riposo con specie mellifere di cui all’allegato IV dello stesso (sotto riportato), in purezza o in miscugli purché tali specie rimangano predominanti; per tale fattispecie di terreni a riposo il periodo continuativo minimo è di 7 mesi a partire dal 1° gennaio e fino al 31 luglio dell’anno di domanda.

Fermo restando il rispetto delle regole di condizionalità, il terreno lasciato a riposo prevede comunque un’attività agricola di cui e può essere:

- terreno nudo totalmente privo di vegetazione;
- terreno coperto da vegetazione spontanea;
- terreno seminato esclusivamente per la produzione di piante da sovescio o per la produzione di compost, ammendanti o fertilizzanti naturali;
- terreno seminato con specie mellifere di cui all’allegato IV, in purezza o in miscugli purché tali specie rimangano predominanti.

#### **Allegato IV**

(articolo 16, comma 2, lettera d)

#### ***Elenco delle specie mellifere***

Fiordaliso ( <i>Centaurea</i> )
Dondolino ( <i>Coronilla</i> )
Radichiella ( <i>Crepis</i> )
Rughetta selvatica ( <i>Diploaxis</i> )
Trifoglio ( <i>Dorycnium</i> )
Calcatreppolo ( <i>Eryngium</i> )
Viperina azzurra ( <i>Echium</i> )
Sparviere ( <i>Hieracium</i> )
Sferracavallo ( <i>Hippocrepis</i> )
Ambretta ( <i>Knautia</i> )
Falsa ortica ( <i>Lamium</i> )
Linola, Erba strega ( <i>Linaria</i> )
Facelia ( <i>Phacelia</i> )
Asfodelo ( <i>Asphodelus</i> )
Ferula ( <i>Ferula</i> )
Siderite, Mascarenna ( <i>Sideritis</i> )
Scarlina, Spina janca ( <i>Galactites</i> )
Busnaga ( <i>Daucus visnaga</i> )
Mentuccia, Nepetella ( <i>Calamintha</i> )

In assenza dei provvedimenti delle Regioni e Province autonome o degli enti gestori dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, per le aree individuate ai sensi della direttiva 2009/147/CE (conservazione uccelli selvatici) e della direttiva 92/43/CEE (conservazione habitat naturali) e sui terreni a riposo utilizzati come aree d’interesse ecologico è vietato lo sfalcio e ogni altra operazione di gestione del suolo, nel periodo compreso fra il 1° marzo e il 30 giugno di ogni anno.

Fatto salvo quanto previsto sopra, sul terreno a riposo sono ammesse lavorazioni meccaniche nei seguenti casi:

- a) semina di specie mellifere di cui all'allegato IV (elenco sopra riportato) e colture a perdere per la fauna;
- b) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
- c) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi.

**Sui terreni lasciati a riposo ai fini EFA non è consentito l'uso di prodotti fitosanitari, così come definiti agli articoli 2 e 3 del Regolamento (Ue) n. 1107/2009.**

La verifica in campo sarà volta a determinare il rispetto dei requisiti di ammissibilità sopra esposti e, in aggiunta a ciò, al rispetto del mantenimento di tali superfici, che rimangono comunque, seppur ritirate dalla produzione, rimangono superfici agricole. Nel caso venga riscontrata sull'appezzamento la presenza diffusa di vegetazione arbustiva presente da oltre un anno, incompatibile con l'esecuzione di eventuali lavorazioni necessarie al mantenimento della superficie agricola (trinciatura, erpicatura, sfalcio, ecc.), l'appezzamento dovrà essere considerato non mantenuto e tale condizione dovrà essere registrata sul DUC con l'apposizione della sigla MM. Se la verifica di campo conferma la presenza delle superfici ritirate dalla produzione, tali superfici potranno essere classificate, ove la fotointerpretazione non lo abbia già fatto, con uno dei codici di rilievo previsti per i terreni messi a riposo nella tabella riportata in allegato 4. Nel caso in cui si rilevi un terreno a riposo seminato con specie mellifere, anche in miscuglio, purché predominanti, dovrà essere utilizzato la specifica nuova codifica IP-SM, che sarà riportata a video con il nuovo codice GIS 864 - TERRENO A RIPOSO SEMINATO CON SPECIE MELLIFERE: tale distinzione si rende necessaria in considerazione del diverso fattore di ponderazione previsto per tale tipologia di EFA (1,5), rispetto al fattore di ponderazione normalmente previsto per le superfici agricole ritirate dalla produzione dichiarate ai fini dell'assolvimento dell'obbligo EFA.

#### 9.3.8. SUPERFICI IMBOSCHITE (MISURE FORESTALI E SET-ASIDE STRUTTURALE)

Affinché gli impianti di arboricoltura da legno, siano ritenuti ammissibili al premio previsto, si ritiene necessario che essi siano condotti secondo "l'ordinaria" tecnica di coltivazione.

Per gli impianti di arboricoltura da legno, qualora siano presenti porzioni di un appezzamento all'interno delle quali le piante, pur essendo state messe a dimora, presentano una crescita stentata o delle fallanze estese (in modo prevalente rispetto alle dimensioni dell'impianto), tali porzioni dell'appezzamento dovranno essere considerate non come tare ma come porzioni di coltura "non ordinaria".

Si precisa che in caso di difformità di superficie, derivante dalla presenza di aree accertate con "coltura non ordinaria", eventuali condizioni specifiche definite dalla normativa regionale circa la percentuale finale di attecchimento delle piante e/o la percentuale di copertura del suolo, saranno oggetto di valutazione nel corso di una successiva fase di contraddittorio con il Beneficiario.

Eventuali casi di calamità (quali la siccità, alluvioni, attacchi parassitari, ecc.) saranno verificati nel corso delle attività di incontro in contraddittorio. Nel corso del contraddittorio, il Beneficiario potrà produrre la necessaria documentazione atta a dimostrare la circostanza eccezionale.

Si evidenzia che nella generalità dei casi, per gli impianti di arboricoltura da legno, non sono considerate compatibili le consociazioni di colture erbacee / orticole da reddito con l'ammissibilità della superficie al pagamento, altresì non è consentito il pascolamento all'interno di tali superfici.

La verifica della presenza di colture da reddito riferibili a specie diverse da quelle che costituiscono l'impianto stesso, o il pascolamento di dette superfici, rendono tali superfici non ammissibili.

Eventuali deroghe a carattere regionale, in materia di ammissibilità di consociazioni e/o pascolamento della superficie oggetto dell'intervento, saranno valutate in sede di contraddittorio con il Beneficiario.

Nel caso in cui il controllo abbia definito la coltura o parte di essa come “non ordinaria”, è obbligatorio effettuare delle fotografie di campo che dimostrino al meglio detta condizione per ciascun appezzamento interessato dal problema.

Per imboschimenti rilevati sulle domande di forestazione relative alle misure 2.2.1, 2.2.3 ed 8 della nuova programmazione si dovrà di norma procedere alla delimitazione dei nuovi impianti mediante dispositivi GPS, in considerazione del fatto che i nuovi impianti risultano nella norma non riconoscibili sulle immagini a disposizione della fotointerpretazione, per quanto aggiornate esse siano.

Solo nei rari casi in cui il giovane impianto risulti avere uno sviluppo vegetativo apprezzabile anche sulle immagini aggiornate in uso per la fotointerpretazione e sulle stesse siano valutabili anche le eventuali aree tecniche, si potrà procedere alla delimitazione dell'impianto direttamente nella fase di fotointerpretazione.

Si raccomanda comunque di prendere visione dei bandi regionali al fine di poter tenere nella giusta considerazione gli elementi, differenti per ciascuna Regione, che possono avere una ricaduta sulla misurazione della superficie ammissibile dell'impianto: ci si riferisce fondamentalmente alla percentuale di tare interne ammesse ed alla percentuale di fallanze. Qualora la stima della superficie occupata da tare o da fallanze apprezzata risulti superiore ai limiti previsti dal bando della regione in cui ricade l'impianto, si consiglia di procedere alla delimitazione in campo con il dispositivo GPS delle tare/fallanze più estese, al fine di escluderle dalla misurazione dell'impianto e riportare la percentuale di tali elementi rispetto alla superficie totale al di sotto delle soglie previste.

Qualora le superfici oggetto di rimboschimento siano boschi cedui a rotazione rapida dichiarate anche ai fini EFA (ad esempio Pioppi), nell'ambito del controllo dovrà essere valutato anche il rispetto del divieto dell'utilizzo di prodotti fitosanitari (PPP), come descritto nel paragrafo 8.5. DIVIETO DI UTILIZZO DI PRODOTTI FITOSANITARI SU EFA.

### 9.3.9. SUPERFICI NON SEMINABILI

A parte le categorie ben definite già nel paragrafo relativo alla fotointerpretazione (BOSCHI, TARE, MANUFATTI, ACQUE) tra le non seminabili rientrano anche altre superfici non coltivabili né accessibili al pascolo degli animali (ad esempio gli arenili, calanchi, boschi di conifere, etc.). A tali superfici verrà attribuito il codice ANC (Area Non Coltivabile).

### 9.3.10. FONDO INACCESSIBILE / RISERVATO

Qualora l'appezzamento oggetto di verifica di campo non sia accessibile da parte del tecnico di campo (ad esempio nei terreni recintati oppure inclusi in aree riservate (zone militari, aeroportuali, etc.) e la visibilità esterna non consenta di evidenziare il tipo di coltura praticata, il tecnico dovrà riportare sulla finestra grafica del DUC, in corrispondenza dell'appezzamento, la sigla “F”; e, nella colonna relativa alle descrizioni della parte tabellare, uno dei seguenti motivi di mancato accesso:

- ✓ fondo recintato;
- ✓ impedito accesso da persone;
- ✓ impedito accesso da animali;

Rientrano nella casistica del fondo chiuso (F) anche le aree riservate; per esse valgono quindi le modalità operative già descritte per il caso del fondo inaccessibile.

Queste anomalie potranno essere risolte solo con contraddittorio in campo, richiesto dal produttore in fase di convocazione.

## 9.4. NON ORDINARIETÀ

In tutti i casi in cui la fotointerpretazione rilevi appezzamenti o loro porzioni con colture “non ordinarie” è prevista una verifica in campo volta a riscontrare la presenza o meno di evidenze di uno stato “non ordinario” della coltura.

### Superfici a seminativo

Le porzioni di un appezzamento a seminativo dichiarato ad aiuti volontari accoppiati o a misure di sostegno dello Sviluppo Rurale all'interno delle quali la coltura, pur essendo stata seminata, ha avuto una crescita stentata o delle fallanze, risultano considerate in fase di fotointerpretazione non come tare ma come porzioni di coltura non ordinaria e come tali vengono automaticamente inviate dall'applicativo al controllo in campo. Il carattere di non ordinarietà comporta la mancata ammissibilità di tali superfici agli aiuti accoppiati volontari o alle misure di sostegno dello Sviluppo Rurale, mentre rimane salvaguardata l'ammissibilità ai pagamenti disaccoppiati richiesti sul seminativo.

Ai fini dell'“ordinarietà” in generale il tecnico dovrà valutare che sulle superfici investite a colture seminate “*le colture siano mantenute almeno fino all'inizio del periodo di fioritura in condizioni normali di crescita*”.

Qualora il tecnico riscontri la presenza di una coltura in atto (non raccolta), dovrà valutare l'ordinarietà della stessa prendendo in considerazione principalmente la densità di piante a metro quadro e lo sviluppo delle stesse.

Il tecnico, in base ai concetti di ordinarietà sopra esposti, dovrà verificare che la coltura in atto sia stata seminata secondo i requisiti tecnici diffusi localmente.

Inoltre, secondo la Legge n. 185 del 14 febbraio 1992, verranno definite a livello regionale le eventuali aree colpite da eventi calamitosi, quali la siccità, alluvioni ecc.

Nel corso del controllo di campo il tecnico, non a conoscenza delle aree definite dalle singole Regioni, considererà come “non ordinarie” anche le colture che abbiano subito danneggiamenti a causa di presumibili calamità naturali.

In fase di successivo riporto a video o convocazione, per i soli Comuni colpiti da eventi calamitosi, comunicati dall'AGEA alle singole sedi provinciali, tali colture “non ordinarie” saranno considerate ammissibili.

Nel caso in cui il controllo di campo abbia definito la coltura “non ordinaria” è obbligatorio effettuare delle fotografie di campo georiferite che dimostrino al meglio detta condizione colturale per ciascun appezzamento interessato dal problema, avendo cura di inquadrare nell'immagine fotografica, nel caso di mancata ricezione del segnale GPS, il cartello didascalico riportante gli estremi della/e particella/e con colture NON ORDINARIE. Anche nel caso in cui una condizione di non ordinarietà attribuita per fotointerpretazione sia confutata dal controllo in campo sarà necessario effettuare obbligatoriamente delle foto di campo, che rappresentino, invece, le condizioni di coltivazione ordinaria della coltura.

In caso di conferma della “non ordinarietà”, il tecnico dovrà riportare:

- sulla finestra grafica del DUC la sigla della coltura riscontrata e la sigla “N-OR” (coltura non ordinaria); ad esempio se venisse accertata una coltura non ordinaria di girasole si scriverà “GS N-OR”;



- nella colonna “STATO COLTURA” della parte tabellare del documento dovrà biffare la colonna corrispondente allo stato di coltivazione Non Ordinario;
- nella colonna “DESCRIZIONE COLTURE ACCERTATE, VIOLAZIONI BCAA ACCERTATE E NOTE (RIFERITE ALL’APPEZZAMENTO A CONTROLLO)” della parte tabellare del documento la descrizione della coltura riscontrata e la sigla N-OR, con i riferimenti delle foto di campo.

### Colture permanenti

Per le colture permanenti arboree da frutto (oliveti, vigneti, frutteti) il concetto di ordinarietà coincide con il rispetto del mantenimento di tali superfici agricole (vedere paragrafo successivo); in caso di mancato rispetto, decade il diritto al percepimento di qualsiasi aiuto (sia disaccoppiato che accoppiato) sulle superfici individuate come non mantenute.

Nel caso in cui la coltura permanente, invece, sia un impianto forestale soggetto a contributo [da Reg. CEE 2078/92, Reg. CEE 2080/92, Reg. CEE 1609/89, Reg. CE 1257/99, Mis. F e H per impegni assunti prima del 31/12/2006, Reg. CE 1698/2005 per impegni assunti tra il 2007 e il 2014, Reg. UE 1305/2013, Reg. UE 809/14, Reg. 640/14 per i nuovi impegni 2015], le porzioni dello stesso per le quali le piante presentano una crescita stentata o sono presenti delle fallanze sono state considerate in fase di fotointerpretazione non come tare, ma come porzioni di coltura non ordinaria, e di conseguenza avviate dal software al successivo controllo di campo. Anche in questo caso la condizione di non ordinarietà esclude l’ammissibilità agli aiuti accoppiati previsti nelle misure di sostegno specifiche dello sviluppo rurale, ma non quella relativa agli aiuti disaccoppiati.

Il tecnico, in campo, sulle porzioni definite come “non ordinarie” in fase di fotointerpretazione, dovrà confermare o meno la “non ordinarietà”, secondo gli stessi parametri più sopra definiti (crescita stentata, fallanze, ecc.).

Nel caso in cui il controllo di campo abbia definito la coltura “non ordinaria” è obbligatorio effettuare delle fotografie di campo georiferite che dimostrino al meglio detta condizione colturale per ciascun appezzamento interessato dal problema, avendo cura di inquadrare nell’immagine fotografica, nel caso di mancata ricezione del segnale GPS, il cartello didascalico riportante gli estremi della/e particella/e con colture NON ORDINARIE. Anche nel caso in cui una condizione di non ordinarietà attribuita per fotointerpretazione sia confutata dal controllo in campo sarà necessario effettuare obbligatoriamente delle foto di campo, che rappresentino, invece, le condizioni di coltivazione ordinaria della coltura.

In caso di conferma della “non ordinarietà”, il tecnico dovrà riportare:

- sulla finestra grafica del DUC la sigla della coltura riscontrata e la sigla “N-OR” (coltura non ordinaria); ad esempio si scriverà “ARL N-OR”;
- nella colonna “STATO COLTURA” della parte tabellare del documento dovrà biffare la colonna corrispondente allo stato di coltivazione Non Ordinario;
- nella colonna “DESCRIZIONE COLTURE ACCERTATE, VIOLAZIONI BCAA ACCERTATE E NOTE (RIFERITE ALL’APPEZZAMENTO A CONTROLLO)” della parte tabellare del documento la descrizione della coltura riscontrata e la sigla N-OR, con i riferimenti delle foto di campo.

## 9.5. DIVIETO DI UTILIZZO DI PRODOTTI FITOSANITARI SU EFA

### 9.5.1. ATTUAZIONE DEL DIVIETO DI UTILIZZO DI PRODOTTI FITOSANITARI (PPP)

Il DM 5465 del 7 giugno 2018 ha prescritto il divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari nel caso di colture quali **boschi cedui a rotazione rapida, terreni a riposo e colture azotofissatrici**, quando queste superfici sono dichiarate allo scopo di soddisfare l'obbligo di "area di interesse ecologico" (EFA).

Il divieto non impedisce agli agricoltori di utilizzare i PPP sulle già menzionate superfici in generale, ma solo nel caso in cui si voglia utilizzare tali superfici per soddisfare l'obbligo EFA.

Ai fini EFA, il divieto di utilizzo dei prodotti fitosanitari è totale e include anche le situazioni in cui è necessario controllare le infestanti nocive e le specie invasive.

### 9.5.2. IL PERIODO DEL DIVIETO DI UTILIZZO DEI PPP

**La durata del divieto corrisponde alla durata dell'elemento EFA.**

#### **Terreni a riposo**

Il periodo di divieto corrisponde al periodo minimo fissato dagli Stati membri ai sensi dell'articolo 45, paragrafi 2 e 9 del regolamento (UE) n. 639/2014: in Italia il DM 5604 del 2 ottobre 2017 ha stabilito per i terreni a riposo un periodo minimo continuativo di sei mesi a partire dal 1° gennaio e fino al 30 giugno dell'anno di domanda.

Dopo questo periodo obbligatorio, gli agricoltori possono preparare il terreno per la produzione successiva.

Nel caso di terreni a riposo pluriennale, il divieto di utilizzo dei prodotti fitosanitari è applicato, ogni anno di ritiro, durante il periodo minimo fissato dallo SM, fintantoché il terreno a riposo è dichiarato ai fini EFA.

#### **Colture azotofissatrici**

A norma dell'articolo 45, paragrafo 10, del regolamento (UE) n. 639/2014, le colture azotofissatrici devono essere presenti durante la loro stagione vegetativa. Pertanto, la durata del divieto corrisponde al ciclo vegetativo della singola coltura e il periodo in cui non è possibile utilizzare PPP inizia alla semina e termina dopo la raccolta.

#### **Boschi cedui a rotazione rapida**

Per tutto il loro ciclo produttivo (comunque non superiore a otto anni).

### 9.5.3. IL CONTROLLO IN CAMPO DEL RISPETTO DEL DIVIETO DI UTILIZZO DEI PPP

I controlli in campo si basa su un'ispezione visiva dello sviluppo e dell'aspetto delle colture (sia della vegetazione che del terreno sottostante), paragonandoli all'aspetto visivo delle medesime colture in zone circostanti in cui sono stati utilizzati i prodotti fitosanitari; l'ispezione delle aree circostanti dovrebbe consentire ai tecnici di valutare l'effetto deriva dai terreni adiacenti.

Qualora il tecnico, sulla base della già menzionata valutazione visiva, ritenga che sulle superfici agricole dichiarate ai fini EFA dal beneficiario e soggette all'obbligo siano stati utilizzati prodotti fitosanitari (escludendo l'effetto deriva da terreni circostanti) segnalerà tale circostanza registrando:

- sulla finestra grafica del DUC la sigla della coltura EFA riscontrata e la sigla "PPP" (utilizzo prodotti fitosanitari); ad esempio si scriverà "AZF PPP";
- nella colonna "STATO COLTURA" della parte tabellare del documento dovrà biffare con una "X" la colonna corrispondente allo stato di coltivazione Mancato rispetto PPP;
- nella colonna "DESCRIZIONE COLTURE ACCERTATE, VIOLAZIONI BCAA ACCERTATE E NOTE (RIFERITE ALL'APPEZZAMENTO A CONTROLLO)" della parte tabellare del documento la descrizione della coltura riscontrata e la sigla PPP, con i riferimenti delle foto di campo.

## 9.6. MANTENIMENTO DI UNA SUPERFICIE AGRICOLA E ATTIVITÀ AGRICOLA MINIMA

Per le superfici oggetto di domanda, secondo quanto previsto dal Reg. 1307/2013 Art. 4 e dal DM n. 1420 del 26 febbraio 2015, gli agricoltori dovranno "mantenere" le superfici agricole in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione.

Ai fini della verifica in campo del "mantenimento", il tecnico dovrà in particolare considerare gli appezzamenti dichiarati a cui il fotointerprete ha attribuito lo stato di coltivazione "MANCATO MANTENIMENTO" o i codici colturali del "pascolo con tara".

In caso di conferma in campo del "mancato mantenimento" tale circostanza dovrà essere annotata apponendo una X nella colonna "MANCATO MANTENIMENTO" della parte tabellare del DUC riservata al rilievo alfanumerico.

### 9.6.1. ABBANDONO DELLE SUPERFICI AGRICOLE

Qualora la verifica di campo rilevi che il mancato mantenimento delle superfici non sia limitato alla campagna corrente ed in base all'esame della qualità e dell'età della vegetazione arbustiva presente si possa desumere la mancata applicazione delle pratiche colturali previste per il mantenimento da almeno 3 anni, tali superfici saranno classificate come **superfici abbandonate**, utilizzando le sigle colture **SEM-ABB** (nel caso di un seminativo) e **ARB-ABB** (nel caso di una coltura arborea), che in fase di riporto a video saranno tradotte nei rispettivi codici GIS **667** e **668** e tale classificazione renderà di fatto tali terreni inleggibili sia per la campagna corrente che per le successive. Gli elementi vegetazionali e di contesto che hanno portato a tale classificazione dovranno essere oggetto di opportune riprese fotografiche.

Le medesime valutazioni dovranno essere eseguite sugli appezzamenti rientranti nel campione in seguito alla classificazione con i codici GIS 667 o 668 nell'ambito dell'aggiornamento refresh della campagna precedente.

### 9.6.2. SUPERFICI A SEMINATIVO

Una superficie agricola a seminativo si considera "mantenuta" quando è accessibile per lo svolgimento delle operazioni colturali ordinarie, non abbisogna di interventi preparatori oltre il ricorso dei metodi e dei macchinari agricoli ordinari e almeno annualmente è sottoposta a pratiche agronomiche che prevengano la formazione di potenziali inneschi di incendi e limitino la diffusione delle infestanti.

### 9.6.3. SUPERFICI SEMINATE CON PAGAMENTO “DISACCOPPIATO”

In caso di appezzamenti da controllare in campo a seguito di stato di coltivazione “MANCATO MANTENIMENTO” attribuito in fotointerpretazione, in particolare per appezzamenti con pagamento “disaccoppiato”, il tecnico dovrà verificarne l’accessibilità, l’apprezzabile presenza o meno di infestanti poliennali che sporcano la trama omogenea della vegetazione erbacea, la traccia di lavorazioni del terreno.

Il tecnico, in caso di conferma del mancato mantenimento, dovrà aver cura di effettuare delle foto di campo georiferite che rappresentino in maniera inconfutabile le evidenze del “mancato mantenimento” della superficie agricola, inquadrando nell’immagine fotografica, nel caso di mancata ricezione del segnale GPS, il cartello didascalico riportante gli estremi della/e particella/e con colture NON ORDINARIE; in caso di confutazione del mancato mantenimento attribuito in fotointerpretazione, le foto dovranno invece inquadrare le evidenze della pratica annuale svolta dall’azienda.

In caso di conferma del mancato mantenimento, il tecnico dovrà riportare:

- sulla finestra grafica del DUC la sigla “SEM” seguita da “N-MA” (coltura non mantenuta);
- nella colonna “DESCRIZIONE COLTURE ACCERTATE, VIOLAZIONI BCAA ACCERTATE E NOTE (RIFERITE ALL’APPEZZAMENTO A CONTROLLO)” della parte tabellare del documento la descrizione della coltura “SEM” seguita dalla sigla “N-MA”, con i riferimenti delle foto di campo.

### 9.6.4. SUPERFICI SEMINATE CON PAGAMENTO “ACCOPPIATO”

In caso di appezzamenti con pagamento “accoppiato”, oltre alla valutazione del “mantenimento” come appena sopra specificato, l’attenzione del tecnico dovrà rivolgersi anche all’“ordinarietà” dello stato di coltivazione della coltura, legata alle condizioni normali di crescita secondo l’“ordinaria” tecnica di lavorazione praticata a livello locale.

### 9.6.5. SUPERFICI CON “TERRENI A RIPOSO”

Nel caso di verifica del “mantenimento” sui terreni dichiarati a riposo, i quali richiedono comunque un’attività di gestione (art. 10 DM n. 1420 del 26 febbraio 2015), sicuramente in data successiva al 31 luglio (sui terreni dichiarati a riposo ai fini delle EFA o dichiarati a riposo e ricadenti nelle aree Natura 2000 è infatti vietato lo sfalcio e ogni altra operazione di gestione del suolo nel periodo compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno), il tecnico dovrà valutare l’effettiva attuazione di pratiche agronomiche atte a prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi e la diffusione delle infestanti (trinciatura, erpicatura, sfalcio in periodi consentiti): in caso di verifica in campo di “mancato mantenimento”, il tecnico dovrà comportarsi come segnalato nel sotto-paragrafo “Superfici seminate con pagamento “disaccoppiato””, indicando come codice della coltura quello definito per le “superfici a riposo”, seguito dalla sigla “N-MA” (coltura non mantenuta).

### 9.6.6. COLTURE PERMANENTI

In merito alle colture permanenti, oltre a quanto già riportato per le superfici a seminativo, il “mantenimento” è osservato quando le piante si presentano in buone condizioni con un equilibrato sviluppo vegetativo, secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali: ciò può essere tradotto in pratica nel rispetto annuale del controllo di rovi e infestanti e della corretta gestione del suolo per ogni varietà di coltura

permanente, nonché nella potatura annuale di vigneti e frutteti, nella spollonatura, almeno ogni triennio, degli olivi e nella potatura, almeno ogni cinque anni, degli olivi stessi.

Il tecnico, se chiamato a effettuare tale verifica, dovrà accertare che le colture permanenti presenti, in particolare oliveti, vigneti, frutteti, impianti “forestali”, siano sottoposte alle pratiche agricole previste dalla norma del “mantenimento”. In particolare, valuterà sulla coltura il “MANCATO MANTENIMENTO” quando risulta assente almeno una delle seguenti pratiche agronomiche:

- per ogni coltura permanente, tracce di pratiche agricole volte a eliminare le infestanti, prevenendo la formazione di potenziali inneschi di incendi, e i rovi, così da mantenere in buone condizioni le chiome delle piante, nonché volte a gestire nel migliore dei modi il suolo;
- per i vigneti e i frutteti, le prescritte potature;
- per gli oliveti, la spollonatura e le potature prescritte.

Il tecnico, in caso di conferma del mancato mantenimento, dovrà aver cura di effettuare delle foto di campo georiferite che rappresentino in maniera inconfutabile le evidenze del “mancato mantenimento” delle superfici investite a colture permanenti, inquadrando nell’immagine fotografica, nel caso di mancata ricezione del segnale GPS, il cartello didascalico riportante gli estremi della/e particella/e con colture NON ORDINARIE; in caso di confutazione del mancato mantenimento attribuito in fotointerpretazione, le foto dovranno invece inquadrare le evidenze della pratica annuale svolta dall’azienda.

In caso di conferma del mancato mantenimento, il tecnico dovrà riportare:

- ✓ sulla finestra grafica del DUC la sigla della coltura riscontrata (es. OLI, VIT, FTR, ARL, ecc.) seguita da “N-MA” (coltura non mantenuta);
- ✓ nella colonna “DESCRIZIONE COLTURE ACCERTATE, VIOLAZIONI BCAA ACCERTATE E NOTE (RIFERITE ALL’APPEZZAMENTO A CONTROLLO)” della parte tabellare del documento, oltre alla descrizione della coltura riscontrata, come sopra indicato, i riferimenti delle foto di campo.

#### 9.6.7. PRATI PERMANENTI

Relativamente ai prati permanenti, il “mantenimento” si può considerare assolto quando su tali superfici è soddisfatta la condizione del pascolamento o, in alternativa, un’attività di sfalcio o altra operazione colturale di eguale efficacia ai fini del “mantenimento” stesso.

Il controllo in campo da parte del Tecnico avverrà con le stesse caratteristiche del controllo di campo delle “foraggere non avvicendate (permanenti)”, *valutandone il pascolamento o, in alternativa, la presenza di altra operazione colturale atta al “mantenimento dello stesso.*

In particolare, si ricorda che il tecnico, in caso di conferma del mancato mantenimento per visibile assenza di pascolamento o di altra operazione colturale, dovrà aver cura di effettuare delle foto di campo georiferite che rappresentino in maniera inconfutabile le evidenze del “mancato mantenimento” delle superfici verificate a “pascolo con tara”, inquadrando nell’immagine fotografica, nel caso di mancata ricezione del segnale GPS, il cartello didascalico riportante gli estremi della/e particella/e; in caso di avvenuto pascolamento o di verifica di altra operazione colturale, le foto dovranno invece inquadrare le evidenze della pratica annuale svolta.

In caso di verifica di mancato mantenimento (assenza di pascolamento o di altra operazione colturale), il tecnico dovrà riportare:

- ✓ sulla finestra grafica del DUC la sigla dell'uso del suolo riscontrato (es. PP20-NP - PP50-NP, ecc.) contrassegnando con una X l'apposita colonna "Mancato mantenimento" della parte tabellare del DUC
- ✓ nella colonna "DESCRIZIONE COLTURE ACCERTATE, VIOLAZIONI BCAA ACCERTATE E NOTE (RIFERITE ALL'APPEZZAMENTO A CONTROLLO)" della parte tabellare del documento, oltre alla descrizione della coltura riscontrata, come sopra indicato, i riferimenti delle foto di campo.

#### 9.6.8. VALUTAZIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE DICHIARATE "NON MANTENUTE"

I beneficiari, in fase di predisposizione del piano di coltivazione, hanno la possibilità di considerare alcune superfici agricole inammissibili, dichiarando che su di esse non esercitano alcuna attività di mantenimento. Le autorità italiane ed i servizi della Commissione chiedono di verificare con i controlli in loco un campione di tali superfici, al fine di verificare che esse non siano state dichiarate come "non mantenute" esclusivamente al fine di conseguire una riduzione della base di calcolo dei titoli (ed aumentarne conseguentemente il valore unitario) o di rientrare nelle soglie previste per l'esenzione dagli obblighi del greening, continuando invece ad esercitare attività agricola su di esse.

Il controllo in campo da parte del Tecnico sarà pertanto condotto con obiettivi opposti a quelli sul mantenimento delle superfici agricole e finalizzato alla verifica dell'effettiva assenza di pratiche agricole sulle superfici indagate.

Il tecnico dovrà verificare a seconda della tipologia di superfici, l'assenza di produzione nonché quella di pratiche agronomiche volte alla conservazione delle superfici in uno stato idoneo alla produzione (lavorazioni del terreno, sfalci, concimazioni, trattamenti volti all'eliminazione di infestanti, assenza di potature nelle colture arboree); sui prati permanenti e sui pascoli magri non dovranno inoltre essere riscontrate tracce di pascolamento.

Il tecnico dovrà riportare l'esito delle sue verifiche sul DUC, contrassegnando con una X, in caso di conferma del "non mantenimento" dichiarato, l'apposita colonna "Mancato mantenimento" della parte tabellare ed effettuando adeguate riprese fotografiche georiferite volte a rappresentare gli elementi inequivocabili che lo hanno portato a tale valutazione (oltre, ovviamente, al cartello didascalico riportante gli estremi della/e particella/e nel caso di mancata ricezione del segnale GPS).

Al contrario, nel caso di riscontro di elementi riconducibili ad una qualunque pratica agronomica apportata o del pascolamento nel caso di prati permanenti (ed in particolare nei pascoli magri) la condizione di superficie agricola "mantenuta", oltre all'assenza della "X" nella colonna Mancato mantenimento, dovrà essere esplicitamente indicata nelle note con l'apposizione del suffisso -MAN (es. OLI-MAN o PP20-MAN) alla sigla dell'uso agricolo riscontrato. A maggior ragione in tal caso, che configura una possibile sanzione per il beneficiario, sarà necessario produrre adeguate riprese fotografiche georiferite a testimonianza dell'utilizzo agricolo di tali superfici.



## 9.7. ATTIVITÀ AGRICOLA MINIMA

L'“attività minima” si riferisce alle superfici a “prato permanente” caratterizzate da vincoli ambientali (di altitudine e pendenza) e si esplica anch'essa attraverso un'attività di pascolamento o, in alternativa, di sfalcio o altra operazione colturale volta al miglioramento del pascolo.

Il controllo di campo si svolgerà al pari di quanto già specificato nel paragrafo precedente per le superfici a prato permanente. La verifica dell'altitudine e della pendenza non saranno oggetto di valutazione da parte del tecnico in quanto già controllati amministrativamente sul fascicolo aziendale.

Relativamente alla verifica del “Mantenimento di una superficie agricola” e dell'“Attività minima”, di seguito una tabella riassuntiva legata alle verifiche, per tipologia di uso del suolo, cui è tenuto il tecnico in campo:

	MANTENIMENTO SUPERFICIE AGRICOLA				MANTENIMENTO SUPERFICIE AGRICOLA / ATTIVITÀ AGRICOLA MINIMA
	SEMINATIVO		COLTURA PERMANENTE		PRATO PERMANENTE
	COLTIVATO	TERRENO A RIPOSO	OLIVI	VITI, ALBERI DA FRUTTA, IMPIANTI FORESTALI	
VERIFICA DA PARTE FOTINTERPRETE	Accessibilità + Assenza di infestanti + Assenza tracce di lavorazione	Come "COLTIVATO" - Prestare attenzione ai Terreni a riposo dichiarate EFA o Natura 2000, ove risulta vietato sfalcio tra 01/03 e 31/07	Annualmente: Gestione del suolo + Eliminazione infestanti e rovi; Nel triennio: Spollonatura; Nel quinquennio: Potatura	Annualmente: Gestione del suolo + Eliminazione infestanti e rovi + Potatura	Valutazione cod. uso del suolo [Prato permanente “senza tara” o “con tara”]

## 9.8. EFA

Il controllo di campo per le domande soggette agli obblighi EFA imposti per il premio Greening è previsto per:

1. appezzamenti classificati come dubbi in fotointerpretazione perché non è stato possibile riconoscere con certezza la presenza e la natura degli EFA dichiarati dal produttore;
2. per tutti le superfici agricole ritirate dalla produzione e dichiarate ai fini EFA, ai fini della verifica del mantenimento di tali superfici (assenza di vegetazione pluriennale)

3. per tutte gli appezzamenti dichiarati ai fini EFA a occupazioni per i quali è necessaria la verifica del rispetto del divieto di utilizzo dei prodotti fitosanitari (PPP), così come definiti nel Regolamento (Ue) n. 1107/2009
4. per tutte gli appezzamenti di domande soggette agli impegni del greening ubicate al di fuori delle zone satellite al fine di identificare eventuali elementi EFA non registrati

Nel caso 1, il tecnico potrà, se del caso, confermare in campo la presenza dell'elemento EFA dubbio classificandolo con l'idonea sigla identificativa di campo; sempre nel caso 1), qualora l'elemento EFA dubbio si riveli al riscontro in campo diverso per forma da quanto individuabile per fotointerpretazione, sarà necessario procedere alla sua delimitazione con un dispositivo GPS.

Diversamente, se l'elemento EFA dubbio non sarà confermato dal controllo in campo il tecnico dovrà barrare i limiti dell'elemento digitalizzati in fotointerpretazione ed apporre la dicitura "EFA-NO".

Nel caso 2, in caso di riscontro di elementi EFA precedentemente non censiti, si dovrà procedere necessariamente ad una misurazione con dispositivi GPS.

In sintesi, il tecnico a seguito del rilievo di campo potrà:

1. Confermare gli elementi già fotointerpretati, sia per estensione che per tipo, Inserendo i codici citati nel campo previsto, all'interno del DUC.
2. Modificare il dato foto interpretato per:
  - ✓ l'assenza degli elementi di verifica fotointerpretati, egli procederà alla cancellazione delle delimitazioni presenti sul DUC e scriverà NON CONFORME nel campo codici;
  - ✓ perché gli elementi riscontrati in campo sono differenti, per estensione o per tipo, a quanto fotointerpretato, egli aggiornerà la situazione presente sul DUC (tabella alfanumerica e immagine) con i codici e la delimitazione corretta, adottando la misurazione con il GPS qualora la delimitazione non si possa fare sulla finestra grafica del DUC.

Nel corso del controllo in campo sarà necessario effettuare delle riprese fotografiche georiferite utili a rappresentare l'assenza di elementi EFA dichiarati dal produttore.

Per il rispetto degli obblighi relativi al Greening e quindi per il raggiungimento del 5% di superficie destinata ad EFA, le aziende possono destinare parte della superficie a seminativo (vedi paragrafo 7.2.5) a:

- ✓ superficie a riposo
- ✓ colture azotofissatrici

### 9.8.1. SUPERFICI A RIPOSO

Il DM 26 febbraio 2015 n°1420 così definisce un terreno a riposo:  
per terreno lasciato a riposo s'intende un seminativo, incluso nel sistema di rotazione aziendale, ritirato dalla produzione agricola per un periodo minimo continuativo di otto mesi nell'anno di domanda.

Fermo restando il rispetto delle regole di condizionalità stabilite, ai sensi dell'articolo 93 del regolamento (UE) n. 1306/2013, dal decreto ministeriale 23 gennaio 2015, citato in premessa, il terreno lasciato a riposo prevede comunque un'attività di gestione e può essere:

- a) terreno nudo totalmente privo di vegetazione;
- b) terreno coperto da vegetazione spontanea;
- c) terreno seminato esclusivamente per la produzione di piante da sovescio o per la produzione di compost, ammendanti o fertilizzanti naturali.

Se a seguito dell'analisi degli utilizzi del suolo si dovesse desumere l'esistenza di superfici oggetto di riposo volontario, la realtà accertata dovrà essere ricondotta ad uno dei codici previsti dalla legenda di uso del suolo per tali utilizzi. Come già ricordato al precedente paragrafo 7.2.12– Superfici messe a riposo, nel caso in cui si rilevi un terreno a riposo seminato con specie mellifere, anche in miscuglio, purché predominanti, dovrà essere utilizzato la specifica nuova codifica IP-SM, che sarà riportata a video con il nuovo codice GIS 864 - TERRENO A RIPOSO SEMINATO CON SPECIE MELLIFERE: tale distinzione si rende necessaria in considerazione del diverso fattore di ponderazione previsto per tale tipologia di EFA (1,5), rispetto al fattore di ponderazione normalmente previsto per le superfici agricole ritirate dalla produzione dichiarate ai fini dell'assolvimento dell'obbligo EFA.

Per le superfici agricole ritirate dalla produzione dichiarate ai fini EFA dovrà essere valutato anche il rispetto del divieto dell'utilizzo di prodotti fitosanitari (PPP), come descritto nel paragrafo 9.5 DIVIETO DI UTILIZZO DI PRODOTTI FITOSANITARI SU EFA precedente.

### 9.8.2. COLTURE AZOTOFISSATRICI

Il DM 26/02/2015 n°1420 stabilisce che, in applicazione del Reg. (UE) 639/2014, la coltivazione delle colture azotofissatrici è consentita ad una distanza di almeno dieci metri dal ciglio di sponda dei corpi idrici individuati dalle Regioni e Province autonome e ad almeno cinque metri dal ciglio di sponda dei restanti corsi d'acqua.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati di cui alla direttiva 91/676/CEE, la coltivazione delle colture azotofissatrici, finalizzata alla costituzione di aree d'interesse ecologico, è consentita nel rispetto dei vincoli posti dalla stessa direttiva 91/676/CEE, in particolare per quanto attiene al rispetto dei massimali di apporto azotato al terreno.

#### **Elenco delle specie azotofissatrici**

cece ( <i>Cicer arietinum</i> L.)	arachide ( <i>Arachis hypogaea</i> L.)
erba medica e luppolina ( <i>Medicago</i> sp)	cicerchia ( <i>Lathyrus sativus</i> L.)
fagiolo dall'occhio ( <i>Vigna unguiculata</i> L.)	fagiolo ( <i>Phaseolus vulgaris</i> L.)
fagiolo di Lima ( <i>Phaseolus lunatus</i> L.)	fagiolo d'Egitto ( <i>Dolichos lablab</i> L.)
fieno greco ( <i>Trigonella foenum-graecum</i> L.)	fava, favino e favetta ( <i>Vicia faba</i> L.)
lenticchia ( <i>Lens culinaris</i> Medik.)	ginestrino ( <i>Lotus corniculatus</i> L.)
lupinella ( <i>Onobrychis viciifolia</i> Scop.)	liquirizia ( <i>Glycyrrhiza glabra</i> L.)
moco ( <i>Lathyrus cicera</i> L.)	lupino ( <i>Lupinus</i> sp.)
sulla ( <i>Hedysarum coronarium</i> L.)	pisello ( <i>Pisum sativum</i> L.)
soia ( <i>Glycine max</i> L.)	trifogli ( <i>Trifolium</i> sp.)
veccia villosa ( <i>Vicia villosa</i> Roth)	veccia ( <i>Vicia sativa</i> L.)

Il tecnico dovrà quindi accertarsi della presenza della coltura azotofissatrice dichiarata dal produttore e riportare sul DUC le informazioni relative.

Il DM 5604 del 2 ottobre 2017 ha introdotto la possibilità di seminare e dichiarare le già menzionate colture ai fini di assolvere all'obbligo EFA anche come miscuglio, purché risultino comunque predominanti rispetto ad

atre specie; in tal caso la sigla colturale da utilizzare sul DUC e AZF, corrispondente al codice GIS 208 - LENTICCHIE, CECI, VECCE, CICERCHIA O ALTRE COLTURE AZOTO-FISSATRICI.

Per le colture azoto-fissatrici dichiarate ai fini EFA dovrà essere valutato anche il rispetto del divieto dell'utilizzo di prodotti fitosanitari (PPP), come descritto nel paragrafo 9.5 DIVIETO DI UTILIZZO DI PRODOTTI FITOSANITARI SU EFA precedente.

## 9.9.BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI (BCAA)

Il controllo in campo legato alle norme BCAA prevede due modalità:

- Controlli all'interno delle zone campione, con disponibilità dei dati di fotointerpretazione satellite multi-temporale, con immagini dell'anno;
- Controlli al di fuori delle zone campione, con disponibilità dei dati di fotointerpretazione di eleggibilità, con immagini d'archivio.

### 9.9.1.CONTROLLI DI CAMPO DELLE BCAA ALL'INTERNO DELLE ZONE CAMPIONE

L'elenco degli appezzamenti da verificare in campo è generato dal SW in base all'esito della fotointerpretazione delle immagini satellitari multitemporali.

A seguito di questa fase si possono avere due casi:

- appezzamenti con codici di verifica "Certi" ("C");
- appezzamenti con codici di verifica "Dubbi" ("D").

La differenza di modalità di controllo nei due casi è sintetizzabile come segue:

#### **a. Codice di fotointerpretazione CERTO**

Nel caso di codice di verifica "certo", la fotointerpretazione ha definito con certezza l'esistenza di uno o più elementi di verifica.

Il tecnico, nel corso dei controlli in campo, si potrà trovare nelle seguenti situazioni:

1. situazione di campo immutata rispetto alla fotointerpretazione: l'appezzamento di terreno oggetto del controllo si presenta con caratteristiche del tutto analoghe a quelle definite nel corso della fotointerpretazione;
2. assenza degli elementi riscontrati con la fotointerpretazione: gli elementi individuati nel corso della fotointerpretazione non sono più visibili al momento del controllo di campo (ad es. terreno arato, nuova coltura, ecc.). In conseguenza di ciò, il tecnico non potrà esprimere un giudizio oggettivo, in base a quanto rileva, sulla situazione preesistente;
3. situazione peggiorata rispetto alla fotointerpretazione: l'area oggetto di violazione è più ampia o esistono, rispetto a quanto fotointerpretato, elementi aggiuntivi da rilevare.

Nel primo e nel secondo caso il tecnico confermerà quanto stabilito in sede di fotointerpretazione con l'attribuzione dei codici di campo.

Nel terzo caso, egli inserirà nel DUC i nuovi codici di verifica riscontrati e/o delimiterà i nuovi confini delle aree interessate dagli elementi di verifica, elementi necessari per stabilire il livello dei parametri di condizionalità che caratterizzano l'infrazione stessa.

Il risultato del rilievo effettuato, sia in caso di conferma dei dati di fotointerpretazione che di modifica o integrazione degli stessi, sarà acquisito tramite il software di acquisizione sul GIS dei risultati dei controlli.

**b. Codice di fotointerpretazione DUBBIO**

Nel caso di esito “dubbio”, il tecnico terrà conto degli elementi riscontrati in sede di fotointerpretazione, ma dovrà stabilire attraverso l’indagine di campo l’effettiva presenza delle condizioni d’infrazione.

In tal senso il tecnico:

1. Conferma: nel caso in cui gli elementi fotointerpretati siano confermati dall’indagine di campo, per estensione e tipo. Egli inserirà detti codici nel campo previsto, all’interno del DUC.
2. Modifica:
  - a. nel caso egli rilevi l’assenza degli elementi di verifica fotointerpretati, egli procederà alla cancellazione delle delimitazioni presenti sul DUC e scriverà CONFORME nel campo codici;
  - b. nel caso in cui gli elementi riscontrati in campo siano differenti, per estensione o per tipo, a quanto fotointerpretato, egli aggiornerà la situazione presente sul DUC (tabella alfanumerica e immagine) con i codici e la delimitazione corretta.

N.B.: Sia nel caso di codici di fotointerpretazione “certi” che “dubbi”, quando l’estensione degli elementi di verifica risulti differente da quella individuata in fotointerpretazione sull’immagine VHR (sia satellite che ortofoto) dell’anno corrente, la delimitazione dei nuovi confini delle aree soggette ad infrazione dovrà essere effettuata mediante la strumentazione GPS, come indicato nel precedente paragrafo 9.2.

**a. Codice di fotointerpretazione certo - Casi particolari**

Nel caso in cui, durante il controllo in campo di un appezzamento cui sono stati attribuiti codici di verifica CERTI, il tecnico riscontri:

- a. una realtà oggettiva tale da rendere evidentemente ERRATO il rilievo per fotointerpretazione;
- b. un’estensione oggetto di non conformità INFERIORE all’area attribuita con la fotointerpretazione;
- c. elementi di verifica DIFFERENTI rispetto a quanto fotointerpretato.

il tecnico allora procederà a:

- ✓ correggere l’errore di fotointerpretazione, aggiornando la situazione presente sul DUC (tabella alfanumerica e immagine) per quanto attiene ai codici e alla delimitazione.

Nella tabella sono sintetizzati gli interventi richiesti ai tecnici di campo:

ESITI DELLA FOTOINTERPRETAZIONE	CONTROLLO DI CAMPO			
	Situazione immutata	Assenza elementi	Situazione peggiorata	Errore di fotointerpretazione
<b>CODICI CERTI</b>	<b>CONFERMA</b> CODICI E ESTENSIONE FOTOINTER.	<b>CONFERMA</b> CODICI E ESTENSIONE FOTOINTER.	<b>MODIFICA</b> CODICI E/O ESTENSIONE ELEMENTI	<b>MODIFICA</b> CODICI E ESTENSIONE ELEMENTI <b>oppure</b> ASSEGNA CONFORMITA'
<b>CODICI DUBBI</b>	<b>CONFERMA</b> CODICI E ESTENSIONE FOTOINTER.	ASSEGNA LA <b>CONFORMITA'</b> – CODICI DI FOTOINT. <b>NON</b> <b>CONFERMATI</b>	<b>MODIFICA</b> CODICI E/O ESTENSIONE ELEMENTI	

Nelle SCHEDE che seguono si riportano le modalità di rilievo, relative ad ogni Norma e Criterio di Condizionalità oggetto di controllo.

N.B.: L'attività di controllo oggettivo (fotointerpretazione + campo) sarà la base di un successivo contraddittorio con l'azienda, da tenersi durante gli incontri in sede periferica, in merito agli elementi di verifica accertati che determinano un'infrazione. Nell'ambito dell'incontro, l'azienda potrà produrre la documentazione giustificativa per il comportamento ritenuto non conforme e potrà richiedere un sopralluogo in campo in contraddittorio.

**NORMA: BCAA 1 - Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua**

**TEMA PRINCIPALE:** Acque

**SETTORE:** Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno

#### a. Oggetto del controllo

Oggetto del controllo sono tutti gli appezzamenti dichiarati per i quali sia presente un'intersezione tra fascia tampone e suoli "sensibili" [cod. BCAA 100 assegnato dal l'applicativo in automatico, a seguito della procedura eseguita in fase di fotointerpretazione].

#### b. Verifiche di campo

Il controllo di campo accerterà:

1. Impegno a) condizioni di fertilizzazione
  - o eventuali utilizzazioni non conformi dei fertilizzanti e degli effluenti zootecnici;
2. Impegno b) costituzione/non eliminazione di fascia inerbita
  - o lo stato delle colture;
  - o l'effettiva presenza di una fascia tampone;
  - o le caratteristiche e l'ampiezza della fascia tampone.



## a. Elementi di verifica

### Impegno a) Condizioni di fertilizzazione

Per il rispetto della Norma è vietata ogni forma di fertilizzazione all'interno dell'area corrispondente alla fascia tampone.

In caso di presenza di fasce tampone, il tecnico di campo dovrà ispezionare l'area prospiciente al corso d'acqua per verificare la presenza di tracce di fertilizzazione organica o inorganica.

### Impegno b) Costituzione della fascia tampone

Di seguito è riportata la tabella relativa alla Norma BCAA 1, con l'evidenza dei codici utilizzabili e la descrizione delle situazioni di campo a cui sono associati:

Fascia tampone presente inerbita	<b>BCAA 16</b>
Fascia tampone presente arbustiva o arborea	<b>BCAA 17</b>
Fascia inerbita non conforme alle condizioni previste dalla norma o dalle condizioni di deroga	<b>BCAA 14</b>
Fascia tampone assente	<b>BCAA 13</b>
Fascia tampone non necessaria	<b>BCAA 15</b>
Presenza di segni di fertilizzazione sulla fascia tampone	<b>BCAA 11</b>
Presenza di segni di uso di effluenti zootecnici sulla fascia tampone	<b>BCAA 12</b>
Presenza di cumuli di effluente zootecnico palabile (letami e assimilati) sulla fascia tampone	<b>BCAA 18</b>

- **BCAA 16 fascia tampone presente inerbita:** nei casi in cui sia visibile in campo una copertura erbacea differente dalla coltura limitrofa, spontanea o coltivata, che rappresenta la zona di rispetto per l'assolvimento all'impegno, di ampiezza almeno pari alla fascia tampone prevista (5 metri);
- **BCAA 17 fascia tampone presente arbustiva o arborea:** nei casi in cui in campo si rilevi che la zona di rispetto sia occupata da vegetazione riparia o da un bosco o da un pioppeto di ampiezza almeno pari alla fascia tampone prevista;
- **BCAA 14 fascia inerbita non conforme alle condizioni previste dalla norma o dalle condizioni di deroga:** nei casi in cui sia visibile in campo una copertura erbacea, naturale o semi-naturale, differente dalla coltura limitrofa, rappresentante la zona di rispetto per l'assolvimento all'impegno, di ampiezza inferiore a quella prevista (5 metri) oppure superiore, ma con evidenti segni di lavorazione (riporta infatti la Circolare AGEA 2018 prot. n. 65343 del 7 agosto 2018 sull'applicazione della Normativa Unionale e Nazionale in materia di Condizionalità - Anno 2018: "Nel caso di fascia inerbita naturale o semi-naturale, nessuna lavorazione del terreno è ammessa. Nel caso in cui sia già presente una copertura erbosa, sono escluse tutte le lavorazioni profonde o che prevedono il rovesciamento della zolla. Sono ammesse le sole lavorazioni leggere connesse alla gestione dello sgrondo delle acque (come, ad esempio, erpicature con erpici a denti). In ogni caso non è ammessa la distruzione del cotico erboso.");
- **BCAA 13 fascia tampone assente:** nei casi in cui tra ciglio di sponda e coltura non si rilevi alcuna fascia tampone, né erbacea, né arbustiva/arborea, a proteggere il corso d'acqua dal possibile inquinamento dovuto alla fertilizzazione della coltura adiacente il corso d'acqua;

- **BCAA 15 fascia tampone non necessaria:** nel caso in cui il rilievo di campo stabilisca che l'utilizzazione del suolo limitrofa al corso d'acqua sia una tra quelle su cui lo standard non è applicabile (vedi tabella in allegato 6).
- **BCAA 11 Presenza di segni di fertilizzazione sulla fascia tampone:** nel caso in cui si rilevino segni di interventi di fertilizzazione inorganica all'interno della zona occupata dalla fascia tampone.
- **BCAA 12 Presenza di segni di uso di effluenti zootecnici sulla fascia tampone:** nel caso in cui si rilevino segni di interventi di fertilizzazione organica all'interno della zona occupata dalla fascia tampone.
- **BCAA 18 Presenza di cumuli di effluente zootecnico palabile (letami e assimilati) all'interno della zona occupata dalla fascia tampone (NB: il riscontro di tale circostanza farà scattare il carattere di "intenzionalità" della violazione).**

Nel caso in cui il controllo in campo evidenzi il mancato rispetto di uno degli impegni previsti (assenza della fascia tampone (BCAA 13) o presenza di una fascia tampone non conforme (BCAA 14) o, ancora, presenza di segni di fertilizzazione o di uso di effluenti sulla fascia tampone (BCAA 11, BCAA 12 e BCAA 18), il tecnico è tenuto a misurare tramite il dispositivo GPS la lunghezza, effettuando una misurazione lineare.

La misurazione dovrà essere riferita all'elemento di violazione accertato e, in fase di calcolo dell'esito di condizionalità per tale Norma, verrà ritagliata sui suoli "sensibili" dichiarati dall'azienda ai fini della determinazione della Portata dell'eventuale violazione.

Si ricorda che gli impianti arborei coltivati a fini produttivi e/o ambientali preesistenti alla data di entrata in vigore della Circolare AGEA 2018 prot. n. 653453 del 7 agosto 2018 sull'applicazione della Normativa Unionale e Nazionale in materia di Condizionalità - Anno 2018 e ricompresi in una fascia inerbita, così come sopra descritta, sono considerati parte integrante della fascia stessa.

Si fa presente, altresì, che l'impegno a) relativo al divieto di fertilizzazione inorganica si intende rispettato con limite di 3 metri di ampiezza della fascia tampone in presenza di colture permanenti inerbite di produzione integrata o biologica. Nel caso in cui, in presenza di colture permanenti inerbite di produzione integrata o biologica, si utilizzi la fertirrigazione con micro-portata di erogazione, l'impegno a, per quanto riguarda il divieto di fertilizzazione inorganica, si considera assolto (ampiezza della fascia tampone pari a 0).

È ammessa deroga agli impegni a) e b) nel caso di risaie e nel caso dei corsi d'acqua "effimeri" ed "episodici" ai sensi del D.M. 16/06/2008 n. 131, come caratterizzati dalle Regioni e Province Autonome nelle relative norme e documenti di recepimento.

È ammessa deroga all'impegno b) in caso di:

- Particelle agricole ricadenti in "aree montane" come da classificazione ai sensi della Direttiva CEE 268/75 del 28 aprile 1975 e ss.mm.ii.;
- Terreni stabilmente inerbiti per l'intero anno solare;
- Oliveti;
- Prato permanente (superfici di cui alla lettera c) articolo 3 comma 5 del DM 180/2015)

La scelta di applicazione delle deroghe sopra elencate dev'essere espressa dalla Regione e Provincia Autonoma competente all'interno del suo dispositivo di recepimento del DM 180/2015, secondo quanto stabilito dall'articolo 22, commi 1 e 2 del DM 180/2015. In caso di assenza dell'indicazione delle deroghe ammesse agli impegni del presente requisito, le deroghe si considerano non applicate.

In caso di fascia tampone assente [BCAA 13], si specifica che trattasi di infrazione intenzionale da parte dell'Azienda e che, come tale, verrà poi trattata in sede di esito dei Controlli.

Ogni rilievo, indipendentemente dall'esito della verifica, dovrà essere accompagnato da foto di campo georiferite in numero sufficiente a definire la situazione riscontrata in campo.

Ogni delimitazione di superficie rilevata direttamente in campo sarà eseguita mediante la strumentazione GPS.

**NORMA: BCAA 4 -Copertura minima del suolo**

**TEMA PRINCIPALE:** Suolo e stock di carbonio

**SETTORE:** Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno

#### a. Oggetto del controllo

Oggetto del controllo sono gli appezzamenti dichiarati a cui sono stati assegnati, a seguito della fotointerpretazione, i seguenti codici di verifica ("certi" o "dubbi") legati ai corrispondenti impegni da rispettare:

- **BCAA 41**–Assenza della copertura del suolo durante tutto l'anno, *per le superfici a seminativo non più utilizzate a fini produttivi (Impegno a);*
- **BCAA 42** - Assenza della copertura del suolo nel periodo previsto, *per tutte le superfici agricole, tranne le superfici a seminativo non più utilizzate a fini produttivi (Impegno b).*
- **BCAA 43** - Mancato rispetto del divieto di affinamento dei suoli nel periodo vietato, *per tutte le superfici agricole*

#### b. Verifiche di campo - sintesi

Codice di verifica	Descrizione	Associazione con altri codici	Azione da svolgere in campo	Note
<b>BCAA 41</b>	Assenza della copertura del suolo durante tutto l'anno, per le superfici a seminativo non più utilizzate a fini produttivi (Impegno a)	No	Verifica della presenza di una copertura vegetale, permanente o transitoria e della contemporanea assenza di fenomeni erosivi	<i>Verifica della permanenza delle condizioni fotointerpretate</i>

<b>BCAA 42</b>	Assenza della copertura del suolo nel periodo previsto, per tutte le superfici agricole, tranne le superfici a seminativo non più utilizzate a fini produttivi (Impegno b)	No	Verifica della presenza di una copertura vegetale, permanente o transitoria e della contemporanea assenza di fenomeni erosivi	Verifica della permanenza delle condizioni fotointerpretate;
<b>BCAA 43</b>	Mancato rispetto del divieto di affinamento dei suoli nel periodo vietato, per tutte le superfici agricole	No	Verifica della presenza di una copertura vegetale, permanente o transitoria	

**Verifica Impegno a) Assenza della copertura del suolo nel periodo previsto, per tutte le superfici agricole, tranne le superfici a seminativo non più utilizzate a fini produttivi - Codice di verifica BCAA 41**

La rilevazione di assenza copertura vegetale sui terreni non più utilizzati a fini produttivi dà origine direttamente alla definizione di un'infrazione.

**SCHEDA DI RILIEVO in relazione ai risultati della fotointerpretazione**

CODICE DI VERIFICA BCAA 401	CONTROLLO DI CAMPO				
	Situazione immutata	Assenza elementi	Superficie inferiore	Situazione peggiorata	Errore di fotointerpretazione
<b>Codice CERTO</b>	<b>Conferma</b> codici ed estensione fotointerp.  <b>BCAA 41_C_SI</b>	<b>Conferma</b> codici ed estensione fotointerp.  <b>BCAA 41_C_SI</b>	<b>Conferma</b> codici e delimitazione della nuova estensione  <b>BCAA 41_C_SI</b>	<b>Conferma</b> codici e aumento dell'estensione degli elementi  <b>BCAA 41_C_SI</b>  <b>e/o</b> <b>Aggiunta</b> altri codici e delimitazione estensione	<b>BCAA 41_C_NO</b>  <b>Definisce</b> la situazione corretta  Eventuale attribuzione di <b>nuovi codici</b>
<b>Codice DUBBIO</b>	Come per il codice <b>CERTO</b>	<b>BCAA 41_D_NO</b>  Assegna la <b>conformità</b> - i codici di fotointerp. non sono confermati	Come per il codice <b>CERTO</b>	Come per il codice <b>CERTO</b>	<b>BCAA 41_D_NO</b>  <b>Definisce</b> la situazione corretta  Eventuale attribuzione di <b>nuovi codici</b>

Ogni rilievo, indipendentemente dall'esito della verifica, dovrà essere accompagnato da foto di campo georiferite in numero sufficiente a definire la situazione riscontrata in campo.

Ogni delimitazione di superficie rilevata direttamente in campo, senza alcuna segnalazione da parte dei fotointerpreti, sarà eseguita mediante la strumentazione GPS.

Ogni rilevazione effettuata sarà riportata sul DUC:

- sull'ortofoto;
- negli appositi spazi di descrizione degli elementi rilevati.

**Verifica Impegno b). Assenza di copertura vegetale nel periodo invernale - Codice di verifica BCAA 402**

La rilevazione di assenza copertura vegetale nel corso del periodo invernale sui terreni agricoli utilizzati a fini produttivi espone i terreni all'erosione causata dai fenomeni atmosferici e dà

origine direttamente alla definizione di un'infrazione.

**N.B.:** data l'estrema difficoltà nel definire a distanza di mesi l'effettiva mancanza di copertura vegetale invernale (dell'inverno precedente), il tecnico in campo dovrà effettuare la verifica basandosi sugli elementi che può effettivamente riscontrare e che possono essere, a titolo esemplificativo: la presenza di coltura primaverile con l'assenza di residui colturali di una coltura autunno-vernina, la non adozione di tecniche colturali che proteggono il suolo come ad esempio la ripuntatura o la discissura in luogo dell'aratura, ecc.

**SCHEDA DI RILIEVO in relazione ai risultati della fotointerpretazione**

CODICE DI VERIFICA BCAA 402	CONTROLLO DI CAMPO				
	Situazione immutata	Assenza elementi	Superficie inferiore	Situazione peggiorata	Errore di fotointerpretazione
<b>Codice CERTO</b>	<b>Conferma</b> codici ed estensione fotointerpretate <b>BCAA 42_C_SI</b>	<b>Conferma</b> codici ed estensione fotointerpretate <b>BCAA 42_C_SI</b>	<b>Conferma</b> codici e delimitazione della nuova estensione <b>BCAA 42_C_SI</b>	<b>Conferma</b> codici e aumento dell'estensione degli elementi <b>BCAA 42_C_SI</b>  e/o <b>Aggiunta</b> altri codici e delimitazione estensione	<b>BCAA 42_C_NO</b>  <b>Definisce</b> la situazione corretta  Eventuale attribuzione di <b>nuovi codici</b>
<b>Codice DUBBIO</b>	Come per il codice <b>CERTO</b>	<b>BCAA 42_D_NO</b>  Assegna la <b>conformità</b> – i codici di fotointerpretate <b>non sono confermati</b>	Come per il codice <b>CERTO</b>	Come per il codice <b>CERTO</b>	<b>BCAA 42_D_NO</b>  <b>Definisce</b> la situazione corretta  Eventuale attribuzione di <b>nuovi codici</b>

Ogni rilievo, indipendentemente dall'esito della verifica, dovrà essere accompagnato da foto di campo georiferite in numero sufficiente a definire la situazione riscontrata in campo.

Ogni delimitazione di superficie rilevata direttamente in campo, senza alcuna segnalazione da parte dei fotointerpreti, sarà eseguita mediante la strumentazione GPS.



Ogni rilevazione effettuata sarà riportata sul DUC:

- sull'ortofoto;
- negli appositi spazi di descrizione degli elementi rilevati.

### **Verifica Impegno del divieto di affinamento dei suoli nel periodo vietato, per tutte le superfici agricole - Codice di verifica BCAA 403**

La rilevazione del mancato rispetto del divieto di affinamento dei suoli nel corso del periodo invernale (15 novembre – 15 febbraio) espone i terreni all'erosione causata dai fenomeni atmosferici e dà origine direttamente alla definizione di un'infrazione.

***N.B.:** data l'estrema difficoltà nel definire a distanza di mesi l'effettuazione di lavorazioni del terreno (dell'inverno precedente) successive all'aratura volte ad affinare le zolle (epicatura, livellatura, rullatura) il tecnico in campo dovrà effettuare la verifica basandosi sugli elementi che può effettivamente riscontrare e che possono essere, a titolo esemplificativo: la presenza di coltura primaverile con l'assenza di residui colturali di una coltura autunno-vernina, la non adozione di tecniche colturali che proteggono il suolo come ad esempio la ripuntatura o la discissura in luogo dell'aratura, ecc.*

#### **SCHEDA DI RILIEVO in relazione ai risultati della fotointerpretazione**

<b>CODICE DI VERIFICA BCAA 402</b>	<b>CONTROLLO DI CAMPO</b>				
	Situazione immutata	Assenza elementi	Superficie inferiore	Situazione peggiorata	Errore di fotointerpretazione
<b>Codice CERTO</b>	<b>Conferma</b> codici ed estensione fotointerpretata  <b>BCAA 403_C_SI</b>	<b>Conferma</b> codici ed estensione fotointerpretata  <b>BCAA 403_C_SI</b>	<b>Conferma</b> codici e delimitazione della nuova estensione  <b>BCAA 403_C_SI</b>	<b>Conferma</b> codici e aumento dell'estensione degli elementi <b>BCAA 403_C_SI</b>  <b>e/o</b> <b>Aggiunta</b> altri codici e delimitazione estensione	<b>BCAA 403_C_NO</b>  <b>Definisce</b> la situazione corretta  Eventuale attribuzione di <b>nuovi codici</b>
<b>Codice DUBBIO</b>	Come per il codice <b>CERTO</b>	<b>BCAA 403_D_NO</b>  Assegna la <b>conformità</b> – i codici di fotointerpretata <b>non sono confermati</b>	Come per il codice <b>CERTO</b>	Come per il codice <b>CERTO</b>	<b>BCAA 403_D_NO</b>  <b>Definisce</b> la situazione corretta  Eventuale attribuzione di <b>nuovi codici</b>

Ogni rilievo, indipendentemente dall'esito della verifica, dovrà essere accompagnato da foto di campo georiferite in numero sufficiente a definire la situazione riscontrata in campo.

Ogni delimitazione di superficie rilevata direttamente in campo, senza alcuna segnalazione da parte dei fotointerpreti, sarà eseguita mediante la strumentazione GPS.

Ogni rilevazione effettuata sarà riportata sul DUC:

- sull'ortofoto;
- negli appositi spazi di descrizione degli elementi rilevati.

**NORMA: BCAA 5** - *Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione*

**TEMA PRINCIPALE:** Suolo e stock di carbonio

**SETTORE:** Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno

#### a. Oggetto del controllo

Oggetto del controllo sono gli appezzamenti dichiarati a cui sono stati assegnati, a seguito della fotointerpretazione, i seguenti codici di verifica ("certi" o "dubbi"), legati ai corrispondenti impegni da rispettare:

- **BCAA 50**- *Presenza di solchi acquai temporanei o fasce inerbite in terreni declivi a seminativo, in presenza di fenomeni erosivi [Impegno a)];*
- **BCAA 51** - Presenza di fenomeni erosivi, rilevati su terreni declivi a seminativo, in assenza di solchi acquai temporanei o fasce inerbite [Impegno a)]; i fenomeni erosivi rilevati con lo stesso codice su superfici agricole diverse da seminativi saranno ininfluenti ai fini del rispetto di tale norma, ma saranno invece importanti elementi di verifica ai fini del rispetto della norma 4;
- **BCAA 52**- *Presenza di livellamenti [Impegno b)];*
- **BCAA 53**- *Assenza di manutenzione della rete idraulica aziendale [Impegno c)].*

#### b. Verifiche di campo - sintesi

Codice di verifica	Descrizione	Associazione con altri codici	Azione da svolgere in campo	Note
<b>BCAA 50</b>	Presenza di solchi acquai o di fasce inerbite	BCAA 51– presenza fenomeni erosivi (seminativi declivi)	Vedi Codice di Verifica BCAA 51	Il codice BCAA 50 descrive una condizione di conformità allo Standard, anche in presenza di fenomeni erosivi.

Codice di verifica	Descrizione	Associazione con altri codici	Azione da svolgere in campo	Note
<b>BCAA 51</b>	Presenza di fenomeni erosivi -	È associato all'assenza del codice BCAA 50 "Presenza di solchi acquai o di fasce inerbite"	Verifica della presenza ed estensione dei fenomeni erosivi Verifica dell'assenza di sistemazioni idraulico agrarie (solchi acquai e/o fasce inerbite) Verifica della presenza di colture foraggiere pluriennali seminabili o altre colture che permangono per l'intera annata agraria (esenzione dall'obbligo di solchi acquai)	Si tratta di un doppio controllo: - presenza dei fenomeni erosivi; - assenza dei solchi acquai/fasce inerbite.
<b>BCAA 52</b>	Presenza di livellamenti	No	Verifica della presenza dei livellamenti e loro delimitazione	La verifica dell'autorizzazione per l'esecuzione del livellamento sarà oggetto di convocazione del produttore.
<b>BCAA 53</b>	Assenza di manutenzione della rete idraulica aziendale		Verifica dello stato di manutenzione della rete idraulica aziendale	Lo stato di <b>abbandono</b> della rete idraulica aziendale è considerato un'infrazione intenzionale.

**Verifica Impegno a) Presenza dei fenomeni erosivi - Codice di verifica BCAA 50 [Presenza di solchi acquai temporanei o fasce inerbite in terreni declivi a seminativo - Codice di verifica BCAA 50]**

La rilevazione della presenza dei fenomeni erosivi presenti sui terreni aziendali non dà origine direttamente alla definizione di un'infrazione.

L'infrazione è definita quando i fenomeni erosivi presenti sui terreni declivi dell'azienda **sono associati all'assenza di solchi acquai temporanei o di fasce inerbite.**

Nel caso in cui ai terreni a seminativo declivi siano attribuiti contemporaneamente i codici BCAA 50 (presenza solchi acquai o fasce inerbite) e BCAA 51, la situazione sarà considerata conforme alla Norma.

**SCHEDA DI RILIEVO, in relazione ai risultati della fotointerpretazione**

CODICE DI VERIFICA BCAA 51	CONTROLLO DI CAMPO				
	Situazione immutata	Assenza elementi	Superficie inferiore	Situazione peggiorata	Errore di fotointerpretazione o presenza di foraggiere pluriennali seminabili o altre colture che permangono per l'intera annata agraria
<b>Codice CERTO</b>	<b>Conferma</b> codici ed estensione fotointerpretata <b>BCAA 51_C_SI</b>	<b>Conferma</b> codici ed estensione fotointerpretata <b>BCAA 51_C_SI</b>	<b>Conferma</b> codici e delimitazione della nuova estensione <b>BCAA 51_C_SI</b>	<b>Conferma</b> codici e aumento dell'estensione degli elementi <b>BCAA 51_C_SI</b>  <b>e/o</b>  <b>Aggiunta</b> altri codici e delimitazione estensione	<b>BCAA 51_C_NO</b>  <b>Definisce</b> la situazione corretta  Eventuale attribuzione di <b>nuovi codici</b>
<b>Codice DUBBIO</b>	Come per il codice <b>CERTO</b>	<b>BCAA 51_D_NO</b>  Assegna la <b>conformità</b> - i codici di fotointerpretata <b>non sono confermati</b>	Come per il codice <b>CERTO</b>	Come per il codice <b>CERTO</b>	<b>BCAA 51_D_NO</b>  <b>Definisce</b> la situazione corretta  Eventuale attribuzione di <b>nuovi codici</b>

Ogni rilievo, indipendentemente dall'esito della verifica, dovrà essere accompagnato da foto di campo georiferite in numero sufficiente a definire la situazione riscontrata in campo.

Ogni delimitazione di superficie rilevata direttamente in campo, senza alcuna segnalazione da parte dei fotointerpreti, sarà eseguita mediante la strumentazione GPS.

Ogni rilevazione effettuata sarà riportata sul DUC:

- sull'ortofoto;
- negli appositi spazi di descrizione degli elementi rilevati.

### Verifica Impegno b) Presenza livellamenti - Codice di verifica BCAA 52

La rilevazione di livellamenti effettuati sui terreni aziendali dà origine direttamente alla definizione di un'infrazione a meno che non sia dimostrata, durante un successivo contraddittorio con l'azienda, da tenersi durante gli incontri in sede periferica, che l'azienda disponga di documenti di autorizzazione degli interventi di livellamento rilevati durante i controlli stessi.

#### SCHEDA DI RILIEVO, in relazione ai risultati della fotointerpretazione

CODICE DI VERIFICA BCAA 52	CONTROLLO DI CAMPO				
	Situazione immutata	Assenza elementi	Superficie inferiore	Situazione peggiorata	Errore di fotointerpretazione
<b>Codice CERTO</b>	<b>Conferma</b> codici ed estensione fotointerpretata  <b>BCAA 52_C_SI</b>	<b>Conferma</b> codici ed estensione fotointerpretata  <b>BCAA 52_C_SI</b>	<b>Conferma</b> codici e delimitazione della nuova estensione  <b>BCAA 52_C_SI</b>	<b>Conferma</b> codici e aumento dell'estensione degli elementi <b>BCAA 52_C_SI</b>  <b>e/o</b> <b>Aggiunta</b> altri codici e delimitazione estensione	<b>BCAA 52_C_NO</b>  <b>Definisce</b> la situazione corretta  Eventuale attribuzione di <b>nuovi codici</b>
<b>Codice DUBBIO</b>	Come per il codice <b>CERTO</b>	<b>BCAA 52_D_NO</b>  Assegna la <b>conformità</b> - i codici di fotointerpretata <b>non sono confermati</b>	Come per il codice <b>CERTO</b>	Come per il codice <b>CERTO</b>	<b>BCAA 52_D_NO</b>  <b>Definisce</b> la situazione corretta  Eventuale attribuzione di <b>nuovi codici</b>

Ogni rilievo, indipendentemente dall'esito della verifica, dovrà essere accompagnato da foto di campo georiferite in numero sufficiente a definire la situazione riscontrata in campo.

Ogni delimitazione di superficie rilevata direttamente in campo, senza alcuna segnalazione da parte dei fotointerpreti, sarà eseguita mediante la strumentazione GPS.

Ogni rilevazione effettuata sarà riportata sul DUC:

- sull'ortofoto;
- negli appositi spazi di descrizione degli elementi rilevati.

### Verifica Impegno c) Assenza di manutenzione della rete idraulica aziendale - Codice di verifica BCAA 53

N. B.: la rilevazione dell'assenza di manutenzione della rete idraulica aziendale dà origine direttamente alla definizione di un'infrazione.

Il codice BCAA 504 dovrà essere attribuito o confermato nei casi in cui l'assenza degli interventi di manutenzione della rete idraulica determini uno stato di abbandono delle scoline o dei canali collettori presenti ai margini dei campi (presenza massiccia di vegetazione infestante, parti danneggiate, ecc.) con conseguente perdita di funzionalità della rete stessa.

#### SCHEDA DI RILIEVO in relazione ai risultati della fotointerpretazione

CODICE DI VERIFICA BCAA 53	CONTROLLO DI CAMPO				
	Situazione immutata	Assenza elementi	Superficie inferiore	Situazione peggiorata	Errore di fotointerpretazione
<b>Codice CERTO</b>	<b>Conferma</b> codici ed estensione fotointerpretata  <b>BCAA 53_C_SI</b>	<b>Conferma</b> codici ed estensione fotointerpretata  <b>BCAA 53_C_SI</b>	<b>Conferma</b> codici e delimitazione della nuova estensione  <b>BCAA 53_C_SI</b>	<b>Conferma</b> codici e aumento dell'estensione degli elementi <b>BCAA 53_C_SI</b>  <b>e/o</b> <b>Aggiunta</b> altri codici e delimitazione estensione	<b>BCAA 53_C_NO</b>  <b>Definisce</b> la situazione corretta  Eventuale attribuzione di <b>nuovi codici</b>
<b>Codice DUBBIO</b>	Come per il codice <b>CERTO</b>	<b>BCAA 53_D_NO</b>  Assegna la <b>conformità</b> – i codici di fotointerpretata <b>non sono confermati</b>	Come per il codice <b>CERTO</b>	Come per il codice <b>CERTO</b>	<b>BCAA 53_D_NO</b>  <b>Definisce</b> la situazione corretta  Eventuale attribuzione di <b>nuovi codici</b>

Ogni rilievo, indipendentemente dall'esito della verifica, dovrà essere accompagnato da foto di campo georiferite in numero sufficiente a definire la situazione riscontrata in campo.

Ogni delimitazione di superficie rilevata direttamente in campo, senza alcuna segnalazione da parte dei fotointerpreti, sarà eseguita mediante la strumentazione GPS.

Ogni rilevazione effettuata sarà riportata sul DUC:

- sull'ortofoto;
- negli appositi spazi di descrizione degli elementi rilevati.



**NORMA: BCAA 6** - *Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante*

**TEMA PRINCIPALE:** Suolo e stock di carbonio

**SETTORE:** Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno

**a. Oggetto del controllo**

Oggetto del controllo sono gli appezzamenti dichiarati a cui è stato assegnato, a seguito della fotointerpretazione, il codice di verifica ("certo" o "dubbio") **BCAA 601 Presenza di stoppie o paglie bruciate**.

**b. Verifiche di campo**

Codice di verifica	Descrizione	Associazione con altri codici	Azione da svolgere in campo	Note
<b>BCAA 61</b>	Presenza di stoppie o paglie bruciate	---	Verifica dell'effettiva bruciatura di stoppie o paglie	Eventuali autorizzazioni all'intervento o ricorso alle deroghe previste saranno oggetto di verifica durante l'incontro in sede periferica

**Verifica Impegno - Presenza di stoppie o paglie bruciate - Codice di verifica BCAA 61**

La rilevazione della presenza di stoppie e di paglie bruciate sui terreni aziendali a seminativo (escluso il riso) dà origine direttamente alla definizione di un'infrazione a meno che non sia dimostrata, durante un successivo contraddittorio con l'azienda da tenersi durante gli incontri in sede periferica, che l'azienda disponga di documentazione che dimostri che la bruciatura è stata autorizzata in quanto connessa ad emergenze di carattere fitosanitario, oppure che abbia correttamente applicato le deroghe previste.

**SCHEDA DI RILIEVO in relazione ai risultati della fotointerpretazione**

CODICE DI VERIFICA BCAA 601	CONTROLLO DI CAMPO				
	Situazione immutata	Assenza elementi	Superficie inferiore	Situazione peggiorata	Errore di fotointerpretazione
<b>Codice CERTO</b>	<b>Conferma</b> codici ed estensione fotointerpretata  <b>BCAA 61_C_SI</b>	<b>Conferma</b> codici ed estensione fotointerpretata  <b>BCAA 61_C_SI</b>	<b>Conferma</b> codici e delimitazione della nuova estensione  <b>BCAA 61_C_SI</b>	<b>Conferma</b> codici e aumento dell'estensione degli elementi <b>BCAA 61_C_SI</b>  <b>e/o</b> <b>Aggiunta</b> altri codici e delimitazione estensione	<b>BCAA 61_C_NO</b>  <b>Definisce</b> la situazione corretta  Eventuale attribuzione di <b>nuovi codici</b>
<b>Codice DUBBIO</b>	Come per il codice <b>CERTO</b>	<b>BCAA 61_D_NO</b>  Assegna la <b>conformità</b> – i codici di fotointerpretata <b>non sono confermati</b>	Come per il codice <b>CERTO</b>	Come per il codice <b>CERTO</b>	<b>BCAA 61_D_NO</b>  <b>Definisce</b> la situazione corretta  Eventuale attribuzione di <b>nuovi codici</b>

Ogni rilievo, indipendentemente dall'esito della verifica, dovrà essere accompagnato da foto di campo georiferite in numero sufficiente a definire la situazione riscontrata in campo.

Ogni delimitazione di superficie rilevata direttamente in campo, senza alcuna segnalazione da parte dei fotointerpreti, sarà eseguita mediante la strumentazione GPS.

Ogni rilevazione effettuata sarà riportata sul DUC:

- sull'ortofoto;
- negli appositi spazi di descrizione degli elementi rilevati.

**NORMA: BCAA 7** - *Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive*

**TEMA PRINCIPALE:** Livello minimo di mantenimento dei paesaggi

**SETTORE:** Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno

#### a. Oggetto del controllo

Oggetto del controllo sono gli appezzamenti dichiarati interessati dalla presenza di siepi o alberi su cui verificare il rispetto del divieto di potare le siepi e gli alberi nel periodo vietato (15 marzo – 15 agosto), oltre agli appezzamenti a cui sono stati assegnati, a seguito della fotointerpretazione, i codici di verifica (“certi” o “dubbi”) legati ai seguenti elementi di verifica:

- **BCAA 71** - eliminazione di alberi monumentali;
- **BCAA 721** - eliminazione di elementi caratteristici del paesaggio (siepi, alberi isolati o in filari);
- **BCAA 722** - eliminazione di elementi caratteristici del paesaggio (muretti a secco, stagni, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche);
- **BCAA 723** - eliminazione di elementi caratteristici del paesaggio (terrazze).
- **BCAA 724** - Infrazione al divieto di potare le siepi e gli alberi nel periodo vietato

Nel corso della verifica dell'elemento 724 sarà contestualmente controllata anche la non eliminazione di elementi caratteristici del paesaggio (siepi, alberi isolati o in filari), riportando le violazioni riscontrate nel DUC.

#### b. Verifiche di campo - sintesi

Codice di verifica	Descrizione impegno	Azione da svolgere in campo	Note
<b>BCAA 71</b>	Non eliminazione di alberi monumentali	Verifica eliminazione degli elementi caratteristici del paesaggio	Eventuali autorizzazioni all'intervento o ricorso alle deroghe previste saranno oggetto di verifica durante l'incontro in sede periferica
<b>BCAA 721</b>	Non eliminazione di elementi caratteristici del paesaggio (siepi, alberi isolati o in filari)		
<b>BCAA 722</b>	Non eliminazione di elementi caratteristici del paesaggio (muretti a secco, stagni, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche)		
<b>BCAA 723</b>	Non eliminazione di elementi caratteristici del paesaggio (terrazze)		

<b>BCAA 724</b>	Rispetto del divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli.	Verifica della potatura nel periodo vietato	
-----------------	---	---	--

La rilevazione dell'eliminazione di uno o più elementi del paesaggio compresi nella lista di cui al punto precedente dà origine direttamente alla definizione di un'infrazione, a meno che non sia dimostrata, durante un successivo contraddittorio con l'azienda da tenersi durante gli incontri in sede periferica, che l'azienda disponga di documentazione che dimostri che abbia correttamente applicato le deroghe previste.

**Verifica Impegno a) - Non eliminazione di alberi monumentali - Codice di verifica BCAA 71**

**Verifica Impegno b) - Non eliminazione di muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filare, terrazze, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche - Codici di verifica BCAA 721, 722 e 723**

**SCHEDA DI RILIEVO - in relazione ai risultati della fotointerpretazione**

<b>CODICI DI VERIFICA</b>	<b>CONTROLLO DI CAMPO</b>				
<b>BCAA 71 BCAA 721 BCAA 722 BCAA 723 BCAA 724</b>	Situazione Immutata	Assenza Elementi	Superficie inferiore	Situazione peggiorata	Errore di fotointerpretazione
<b>Codice CERTO</b>	<b>Conferma</b> codici ed estensione fotointerpretata  <b>BCAA 71-721-722-723-724_C_SI</b>	<b>Conferma</b> codici ed estensione fotointerpretata  <b>BCAA 71-721-722-723-724_C_SI</b>	<b>Conferma</b> codici e delimitazione della nuova estensione  <b>BCAA 71-721-722-723-724_C_SI</b>	<b>Conferma</b> codici e aumento dell'estensione degli elementi  <b>e/o</b> <b>Aggiunta</b> altri codici e delimitazione estensione  <b>BCAA 71-721-722-723-724_C_SI</b>	<b>Definisce</b> la situazione corretta; <b>Eventuale</b> attribuzione di <b>nuovi codici</b>  <b>BCAA 71-721-722-723-724_C_NO</b>

<b>Codice DUBBIO</b>	Come per il codice <b>CERTO</b>	Assegna la <b>conformità</b> . I codici di fotointerpretata <b>non sono Confermati</b>  <b>BCAA 71-721- 722-723- 724_D_NO</b>	Come per il codice <b>CERTO</b>	Come per il codice <b>CERTO</b>	<b>Definisce la situazione corretta; Eventuale attribuzione di nuovi codici</b>  <b>BCAA 71-721-722- 723-724_D_NO</b>
--------------------------	------------------------------------	---	------------------------------------	------------------------------------	---

Ogni rilievo, indipendentemente dall'esito della verifica, dovrà essere accompagnato da foto di campo georiferite in numero sufficiente a definire la situazione riscontrata in campo.

Ogni delimitazione di superficie rilevata direttamente in campo, senza alcuna segnalazione da parte dei fotointerpreti, sarà eseguita mediante la strumentazione GPS.

Ogni rilevazione effettuata sarà riportata sul DUC:

- sull'ortofoto;
- negli appositi spazi di descrizione degli elementi rilevati.

N.B.: nel caso in cui l'eliminazione riguardi **elementi di tipo lineare**, sarà comunque evidenziato il poligono corrispondente, relativo all'intera lunghezza dell'elemento eliminato. Si ricorda che il parametro di condizionalità relativo alla Portata è calcolato in relazione all'estensione degli appezzamenti dichiarati interessati da una o più infrazioni.

### 9.9.2. CONTROLLI DI CAMPO DELLE BCAA FUORI DALLE ZONE CAMPIONE

Tutti gli appezzamenti oggetto di controlli di condizionalità ricadenti al di fuori delle zone campione (zone non "satellite") saranno avviati al controllo di campo dalla procedura di generazione delle particelle da verificare in campo.

Per tali particelle il controllo degli elementi di verifica dovrà essere fatto ex-novo, non potendo avvalersi della fotointerpretazione multispettrale e multi-temporale delle immagini satellitari 2022.

Il tecnico procederà:

- ✓ all'individuazione degli elementi di verifica
- ✓ all'annotazione del loro codice nella colonna Note della tabella alfanumerica del DUC;
- ✓ alla delimitazione dell'estensione degli elementi di verifica riscontrati tramite la strumentazione GPS in dotazione.

Tale procedura si applicherà anche nei casi di particelle all'interno delle zone campione, qualora gli elementi di verifica si fossero manifestati dopo l'acquisizione delle immagini satellitari 2022, e di conseguenza risultassero non visibili durante la fase di fotointerpretazione.

## 10. ACQUISIZIONE DEI RISULTATI DEI CONTOLLI DI CAMPO

Nella fase di acquisizione dei risultati dei controlli, vengono registrate sul software di fotointerpretazione tutte le informazioni rilevate durante le verifiche di campo e riportate nei Documenti Unici di Controllo in Campo. Tale fase è evidentemente superflua nel caso in cui sia stato utilizzato per i rilievi di campo un tablet PC: in tal caso piuttosto che di riporto a video si parlerà di trasferimento sul GIS degli esiti registrati in stand-alone sul dispositivo. Le modalità di tale trasferimento dati sono descritte nel manuale d'uso dello strumento.

In seguito a tale attività sarà possibile calcolare gli "Esiti aziendali" che potranno essere positivi o negativi.

Per le aziende con esiti positivi avrà quindi inizio la procedura per i pagamenti da parte dell'Amministrazione.

Per le aziende con esiti negativi si attiverà la fase di incontro dei produttori o dei loro delegati, nelle sedi di convocazione, per la possibile risoluzione delle incongruenze o anomalie riscontrate.

L'attività di acquisizione dei dati rilevati nel corso dei controlli di campo (denominata come "acquisizione massiva"), risulta essere estremamente importante e l'acquisizione dei risultati deve essere coerente con quanto riportato sui i DUC.

Anche per gli appezzamenti per le quali non è stato necessario apportare alcuna modifica ai dati precedentemente rilevati in fotointerpretazione, bisognerà comunque acquisire gli estremi dei rilievi svolti (data, agronomo) e le eventuali foto di campo scattate.

A garanzia della precisa corrispondenza tra i dati indicati dai tecnici di campo sui documenti da loro compilati e sottoscritti e quelli riportati a video dagli operatori preposti a tale compito, ciascun operatore dovrà sottoscrivere obbligatoriamente il modello di garanzia (allegato 1).

### 10.1. MODIFICA DELLE DELIMITAZIONI DEGLI APPEZZAMENTI

L'attività consiste nel riportare sull'immagine VHR le delimitazioni modificate o tracciate ex-novo nel corso del rilievo di campo; ci si potrà trovare in una delle due seguenti situazioni: delimitazioni tracciate direttamente sulla finestra grafica del DUC oppure delimitazioni effettuate con dispositivo GPS.

Nel primo caso, riferibile a situazioni in cui l'operatore che ha effettuato la fotointerpretazione ha dimenticato di tracciare alcune delimitazioni o lo ha fatto in maniera errata, le modifiche grafiche saranno state tracciate dal tecnico di campo direttamente sulla finestra grafica del DUC in quanto ben visibili sull'immagine dell'anno corrente utilizzate come sfondo: in tal caso si procederà senza difficoltà a tracciare tali delimitazioni sulla medesima immagine disponibile a video.

Nel secondo caso, riferibile a tutte le situazioni in cui non è disponibile un'immagine dell'anno corrente e si è dovuto procedere ad una delimitazione dell'appezzamento tramite un dispositivo GPS, l'operazione consisterà nell'importare il poligono e a posizionarlo correttamente sull'immagine. La descrizione delle operazioni da effettuare sarà riportata nel dettaglio nel manuale utente del dispositivo GPS.



## 10.2. ACQUISIZIONE DEGLI UTILIZZI DEL SUOLO

L'operazione consisterà nel registrare le variazioni dei codici di usi del suolo riscontrati in campo, attribuendo agli appezzamenti i codici di uso del suolo corrispondenti alle sigle colturali indicate dal tecnico di campo sui DUC, secondo la transcodifica riportata in allegato 4.

Qualora sia stata riscontrata in campo una coltura arborea consociata con una erbacea sarà acquisito il codice di uso del suolo corrispondente alla coltura erbacea, mentre le specie arboree insistenti sull'appezzamento saranno registrate come Unità Arboree.

Alla stessa maniera, nel caso di Arboreti Promiscui, verrà attribuito all'appezzamento il codice corrispondente (685) e le specie arboree su esso insistenti saranno registrate come Unità Arboree.

Le UNAR dovranno essere registrate anche nel caso in cui un controllo in campo su superfici boschive (codice 650 o codici approfonditi ad esso riconducibili (da 300 a 305)) dichiarate a pascolo magro abbia rilevato l'effettiva presenza di erba fruibile da animali al pascolo su una percentuale di superficie superiore almeno al 50% del bosco (30% nel caso di prati permanenti PLT).

Nel caso in cui in fotointerpretazione sia stato confermato un codice approfondito assegnato dall'aggiornamento refresh e nel corso della visita di campo sia stata apposta dall'ispettore la sigla colturale corrispondente al macro-codice a cui il codice approfondito è riconducibile, il tecnico di riporto a video dovrà confermare il codice approfondito.

In caso di pascoli magri con tara non pascolati (sigle colturali PP20-NP e PP50-NP) il tecnico di riporto a video assegnerà all'uso del suolo pascolo magro con tara assegnato in fotointerpretazione lo stato di coltivazione "non mantenuto".

In tale fase si procederà anche a registrare:

- ✓ lo stato colturale riscontrato per le colture accertate (coltivazione in atto, stoppie, arato con residuo, mancato mantenimento, coltura non ordinaria);
- ✓ le informazioni relative al rispetto delle norme BCAA (vedi paragrafo 9.5)
- ✓ i file relativi alle foto di campo corredati dai rispettivi punti di presa e direzione dello scatto (vedi paragrafo 9.6);

il codice AG.E.A. del tecnico che ha svolto il rilievo e la data di esecuzione del rilievo stesso.

## 10.3. MEMORIZZAZIONE DELLO STATO DI COLTIVAZIONE

L'operatore dovrà riportare con la massima attenzione la classificazione dello stato della coltura dichiarata ed accertata in campo, leggendo il contenuto delle colonne relative a tale informazione del DUC, tenendo presente che gli stati rilevabili sono in alternativa tra loro. Questa informazione dovrà essere acquisita con la massima cura ed attenzione, in quanto:

- potrà determinare l'esclusione a qualsiasi tipo di aiuto le superfici dichiarate ammissibili ma rilevate come "non mantenute"
- potrà, al contrario, identificare come utilizzate dal punto di vista agricolo superfici dichiarate come "non mantenute".

## 10.4. FONDO INACCESSIBILE / RISERVATO

Relativamente agli appezzamenti non controllati in campo in quanto l'accesso è risultato impedito da persone o animali, o fondo chiuso, in fase di acquisizione massiva si attribuirà all'appezzamento il codice di sospensione "F".

Nel corso delle attività di convocazione del produttore si dovrà procedere ad un sopralluogo supplementare in contraddittorio per tutte le particelle a cui sia stata attribuita la codifica di Fondo inaccessibile.

## 10.5. MEMORIZZAZIONE DEGLI ESITI DELLE VERIFICHE DEL RISPETTO DELLE NORME BCAA

Per ogni appezzamento oggetto di controllo in campo si dovranno acquisire le informazioni del controllo di campo relative al rispetto delle norme di condizionalità per le BCAA, a prescindere che l'appezzamento faccia parte o meno di un'isola di un'azienda selezionata a campione per la condizionalità, purché l'infrazione sia stata riscontrata in campo e registrata sul DUC. In tutti i casi in cui viene riscontrata in campo una infrazione di dimensione e forma diversa da quella delimitata in fotointerpretazione o in assenza di delimitazioni in fotointerpretazione, la delimitazione della superficie di infrazione dovrà essere effettuata con un dispositivo GPS.

In particolare, all'operatore che effettua l'acquisizione a video dei risultati delle verifiche si potranno presentare le seguenti situazioni:

- ✓ Attribuzione di una infrazione "dubbia" in fotointerpretazione e mancato riscontro dell'infrazione in campo: in questo caso l'accertamento di campo vale sulla fotointerpretazione, per cui l'operatore non deve registrare alcuna infrazione;
- ✓ Attribuzione di una infrazione "dubbia" in fotointerpretazione e riscontro in campo dell'infrazione: in questo caso si afferma la presenza dell'infrazione e si procede all'acquisizione dei parametri di infrazione indicati sulla sezione tabellare del DUC nella colonna di descrizione;
- ✓ Nessuna infrazione attribuita in fotointerpretazione ma riscontro in campo di una infrazione: in questo caso si afferma la presenza dell'infrazione e si procede all'acquisizione del poligono di infrazione misurato con il dispositivo GPS e dei parametri di infrazione;
- ✓ Attribuzione di una infrazione "certa" in fotointerpretazione e mancato riscontro in campo dell'infrazione: si conferma l'infrazione (con livelli di gravità bassi perché gli effetti negativi sono cessati).

Per acquisire l'infrazione riscontrata si dovrà richiamare, per l'appezzamento per il quale si sta procedendo alla registrazione dei risultati di campo, l'apposita finestra del SW per la selezione dei parametri di valutazione che concorrono a determinare la gravità dell'infrazione alla specifica norma di condizionalità oggetto di controllo. L'infrazione sarà attribuita a tutta la superficie dell'appezzamento e non si dovrà procedere ad alcuna poligonazione dell'area di infrazione. L'elenco dei parametri di infrazione è riportato in allegato 5.

## 10.6. MEMORIZZAZIONE RIFERIMENTI GRAFICI DELLE FOTO DI CAMPO

Tutti gli appezzamenti a controllo sono oggetto di riprese fotografiche georiferite (o inquadranti, nel caso di mancata ricezione del segnale GPS, un cartello didascalico riportante gli estremi del controllo).

Nel corso dell'attività di acquisizione dei risultati dei controlli di campo, i file relativi alle riprese fotografiche derivanti dallo scarico su pc della memoria delle macchine fotografiche digitali dovranno essere acquisiti ed associati mediante le apposite funzioni del SW.

Sarà inoltre necessario memorizzare il punto e la direzione di ripresa riportati dal tecnico sulla finestra grafica del DUC nel corso del controllo in campo.












Se una fotografia è stata scattata comprendendo più appezzamenti, in ognuno di essi andrà riportato il punto con la direzione di scatto del fotogramma.

#### 10.7. MEMORIZZAZIONE RIFERIMENTI DEL TECNICO INCARICATO DEL CONTROLLO E DELLA DATA DEL SOPRALLUOGO IN CAMPO

Per ogni appezzamento per cui acquisire i risultati del controllo di campo, l'operatore dovrà procedere alla memorizzazione dei dati del tecnico che ha eseguito il controllo in campo e della data del sopralluogo. Queste informazioni sono desumibili dai Documenti Unici di Controllo in Campo, che dovranno risultare provvisti di timbro professionale, data del controllo, firma e codice AG.E.A. del professionista incaricato del controllo in campo.

## 11. ELENCO ALLEGATI

Considerate le dimensioni complessive dei files, gli allegati saranno forniti separatamente attraverso uno specifico invio.

-  ALLEGATO 1 - Modello di garanzia
-  ALLEGATO 2 - Manuale Fotointerpretazione delle Immagini Multispettrali e Multitemporali
-  ALLEGATO 3 - Documento Unico di controllo in Campo (DUC)
-  ALLEGATO 4 - Tabella delle sigle coltura e altri utilizzi del suolo
-  ALLEGATO 5 - Elenco elementi di verifica del rispetto delle BCAA
-  ALLEGATO 6 - Codici di uso del suolo su cui non è applicabile la norma BCAA 1
-  ALLEGATO 7 - Esempi di foto di prati permanenti con relative percentuali di eleggibilità
-  ALLEGATO 8 - Esempi di foto di Pratiche Locali Tradizionali (PLT) di utilizzazione foraggera dei boschi
-  ALLEGATO 9 - Specifiche Refresh
-  ALLEGATO 10 - Documentazione tecnica JRC
-  ALLEGATO 11 – Tabella date acquisizioni immagini